



O_{RGANIZZAZIONE}

G_{ESTIONE}

2014 - 2018

U_{NGULATI}

R_{UMINANTI}

COMPENSORIO ALPINO TO2 Alta Valle Susa

Piazza Grand Hoche 10056 Oulx (To)

COMPRENSORIO ALPINO TORINO 2 Alta Valle Susa

ORGANIZZAZIONE e GESTIONE degli UNGULATI RUMINANTI 2014-2018

Il documento è stato da:

Benatti Massimo Medico veterinario, Tecnico faunistico del Comprensorio Alpino TO2

Dotta Alberto Dottore Forestale, Direttore del Consorzio Forestale Alta Valle Susa

Musso Roberto Direttore Tecnico del Comprensorio Alpino TO2

Commissione Ungulati del Comprensorio Alpino TO2

SOMMARIO

Glossario	Pag 6
Premessa	Pag 7
1. Inquadramento territoriale Comprensorio Alpino TO 2	
Alta Valle Susa	Pag 10
Territorio del Comprensorio Alpino	Pag 12
Territorio Agro-Silvo-Pastorale	Pag 13
Superficie venabile	Pag 14
Elenco istituti di gestione	Pag 15
2. Distretti di gestione degli ungulati	Pag 19
Camoscio	Pag 19
Distretto 1-Alta Valle	Pag 20
Distretto 2-Media Valle	Pag 21
Distretto 3-Bassa Valle	Pag 22
Capriolo	Pag 23
Distretto 1- Giaglione-Gravere-Exilles	Pag 24
Distretto 2- Sauze d'Oulx –Sestriere	Pag 25
Distretto 3- Alta Valle	Pag 26
Distretto 4- Cesana-Bardonecchia	Pag 27
Distretto 5- Bardonecchia	Pag 28
Distretto 6- Oulx-Salbertrand	Pag 29
Cervo	Pag 30
Distretto 1-Alta Valle	Pag 31
Distretto 2-Media Valle	Pag 32
Distretto 3-Bassa Valle	Pag 33
3. Censimenti e piani di prelievo degli ungulati: periodo 2009-2013	Pag 34
Camoscio	Pag 34
Censimenti	Pag 34

Dinamiche delle popolazioni	Pag 40
Piano di prelievo annuali	Pag 42
Dati biometrici 2009-2013	Pag 55
Capriolo	Pag 60
Censimenti	Pag 60
Dinamiche delle popolazioni	Pag 67
Piano di prelievo annuali	Pag 69
Dati biometrici 2009-2013	Pag 87
Cervo	Pag 90
Censimenti	Pag 90
Dinamica delle popolazioni	Pag 95
Piano di prelievo annuali	Pag 96
Dati biometrici 2009-2013	Pag 107
Stambecco	Pag 111
Censimenti	Pag 112
4. Rapporto fauna selvatica-foresta e danni alle coltivazioni in A.V.S	Pag 114
Rapporto fauna e foresta in Alta Valle Susa	Pag 114
Danni alle coltivazioni agricole	Pag 131
5. Introduzioni e ripopolamenti	Pag 141
6. Pianificazione 2014-2018	Pag 142
Obiettivi gestionali per il camoscio	Pag 142
Formulazione del piano di prelievo del camoscio	Pag 144
Obiettivi gestionali per il capriolo	Pag 146
Formulazione del piano di prelievo del capriolo	Pag 149
Obiettivi gestionali per il cervo	Pag 150
Formulazione del piano di prelievo del cervo	Pag 152
7. Recupero ambientali	Pag 153

Allegati: Schede distretti camoscio
Schede distretti capriolo
Schede distretti cervo

Glossario

PPGU	=	Piano di programmazione per la gestione ungulati Ruminanti (2009-2013) sostituito con OGUR
OGUR	=	Organizzazione e Gestione degli Ungulati Ruminanti
PFVP	=	Piano faunistico venatorio della Provincia di Torino
ASP	=	Agro-Silvo-Pastorale
SUS	=	Superficie utile alla specie
AFV	=	Azienda faunistico-venatoria
AVS	=	Alta Valle Susa
C.A.TO2	=	Comprensorio Alpino Torino 2- Alta Val Susa
D1-D2 -D3	=	Distretto per la gestione del camoscio
D1-D6	=	Distretto per la gestione del capriolo
D1-D2- D3	=	Distretto per la gestione del cervo
CL 0	=	Classe d'età animali dell'anno
CL I	=	Classe d'età animali di un anno compiuto
CL II-III	=	Classe d'età animali sub-adulti, adulti

PREMESSA

Le linee programmatiche contenute nel presente piano di gestione sono indirizzate a soddisfare gli obiettivi di gestione venatoria contenuti nelle “Linee guida” formulate dalla Regione Piemonte. Il conservare il patrimonio faunistico inteso come salvaguardia della biodiversità animale nel rispetto degli endemismi alpini oltre che dell’habitat che permette ai popolamenti di essere vivi e vitali è l’obiettivo principe che il comprensorio intende perseguire.

Consci che il mondo venatorio non sia e non possa essere l’unico fruitore degli animali che popolano queste montagne, coscienti dell’importanza e della responsabilità affidata al Comprensorio nell’attuare una pianificazione durevole, il metodo di lavoro impostato da anni nel CAT02 è teso a far esercitare l’attività venatoria ai propri cacciatori consapevoli che un utilizzo compatibile della risorsa “Fauna” debba essere attuato attraverso azioni rigorosamente calibrate:

Definizione dei confini e dell’estensione dell’unità di gestione cui riferire tutte le informazioni relative alle popolazioni delle specie di interesse.

Valutazione dell’estensione e della distribuzione geografica degli areali potenziali e delle consistenze potenziali.

Realizzazione annuale di stime quantitative standardizzate, volte alla stima delle consistenze reali e della struttura delle popolazioni.

Confronto tra situazione reale e potenziale, in termini di distribuzione e consistenza, e definizione delle densità obiettivo, da mantenere o da raggiungere entro un lasso di tempo fissato all'inizio della pianificazione, in grado di garantire la conservazione delle popolazioni.

Redazione di piani di prelievo annuali sviluppati dal confronto tra situazione reale e obiettivi della pianificazione volto al conseguimento in maniera graduale degli obiettivi di consistenza e struttura prefissati.

Controllo dei capi abbattuti, al fine di valutare gli abbattimenti effettivamente realizzati e i dati biometrici della popolazione in modo da apportare le eventuali, necessarie modifiche alle soluzioni gestionali adottate.

Formazione ed informazione dei cacciatori nell'obiettivo di continuare a far crescere la cultura venatoria. Attraverso incontri tematici e corsi di formazione è possibile sensibilizzare il cacciatore del comprensorio su aspetti salienti della gestione aumentando nel contempo l'attendibilità della raccolta dati indispensabili per una corretta pianificazione.

In quest'ottica vanno anche collocate le scelte gestionali contenute nel presente piano che non mirano alla massimizzazione del prelievo ma tendono all'obiettivo di sviluppo armonico delle popolazioni selvatiche con l'ambiente. Lo sviluppo delle popolazioni si sposa anche con esigenze di altre attività antropiche, come ad esempio il turismo, che possono trarre vantaggi ed essere implementate grazie ad una gestione

razionale del territorio. La presenza della fauna sul territorio deve garantire la continuità e lo sviluppo della attività agricola e zootecnia tradizionale in montagna.

1. Inquadramento territoriale Comprensorio Alpino TO 2

Alta Valle Susa

L'Alta Valle di Susa è situata nel settore occidentale delle Alpi ed è separata dalla Bassa Valle dal salto roccioso a monte di Susa, che sale dai 500 m. dell'abitato di Susa ai 900 dell'abitato di Chiomonte e dal crinale che divide la Val Cenischia dalla Val Clarea.

Il limiti geografici dell'Alta Valle Susa sono:

a Nord-Ovest la valle dell'Arc

a Ovest le Valli Clarée e Durance

a Sud Ovest la valle del Cerveyrette

a Sud Est le Valli Germanasca, Troncea e Chisone

a Est e Nord Est la Bassa Valle Susa e la Val Cenischia

La superficie totale è di circa 63.000 ha (esclusi i territori francesi di proprietà dei Comuni di Bardonecchia e Cesana e Claviere e precisamente la Valle Stretta, il Monte Chaberton, parte della Val Gimont e della testata dei Torrenti Piccola Dora e Rio Secco).

L'andamento dei corsi d'acqua principali forma una Y rovesciata, descritta dai due rami della Dora che si uniscono all'altezza di Oulx.

Il versante sulla destra idrografica (da Gravere fino a San Sicario e Sestriere) presenta cime meno elevate del versante opposto (cima Ciantiplagna m 2849, Testa dell'Assietta m 2567, Monte Genevris m 2536). Il versante sinistro (dalla Val Clarea a Bardonecchia) è caratterizzato dal massiccio d'Ambin, con molte vette che superano i 3000 m, culminanti nella Rocca d'Ambin (m 3378). Nella Conca di Bardonecchia confluiscono a ventaglio numerosi valloni (V. di Rochemolles, V del Frejus, V. Stretta) le cui testate si innescano nella dorsale

che dai denti d'Ambin (m 3371) giunge fino al Monte Tabor (m 3177). La vetta più elevata di questa dorsale è la Pierre Menue (m 3505).

Lo spartiacque a forma di conoide che separa la valle della Dora di Bardonecchia dal bacino di Cesana sale da Oulx verso la catena del Monte Chaberton (m 3505).

Proseguendo verso il colle del Monginevro (m 1854), verso l'Alta Valle di Cesana Bousson il rilievo si fa più dolce. Le valli Argentera e Ripa e Thuras costituiscono un'entità piuttosto isolata dal resto del comprensorio: pare infatti che anticamente le acque dei torrenti Ripa e Thuras raggiungessero

il Bacino del Rodano attraverso il Colle del Monginevro ed in seguito l'erosione le abbia convogliate sul versante italiano prima nel Chisone e poi verso la Valle di Susa. La punta Ramière (m 3303) costituisce la vetta più elevata della zona. Il Gran Queyron (m 3060) alla Testata della Valle Argentera si trova all'estremità meridionale del territorio in esame ed è il punto più lontano dall'imbocco della Val di Susa. Da segnalare inoltre che la Punta Gasparre in Comune di Bardonecchia è il punto più occidentale del territorio italiano.

Territorio del Comprensorio Alpino

Il territorio del Comprensorio Alpino TO 2 ricade totalmente all'interno del territorio della Comunità Montana Alta Valle Susa per una superficie totale pari a ha 64119, al lordo di tutti gli istituti compresi all'interno.

Comune	Superficie ha
Bardonecchia	13174
Cesana Torinese	12130
Oulx	9999
Sauze di Cesana	7852
Exilles	4432
Salbertrand	4088
Giaglione	3359
Chiomonte	2666
Sestriere	2580
Gravere	1871
Sauze d' Oulx	1710
Claviere	258
Totale	64119

Territorio Agro-Silvo-Pastorale

Comune	Superficie A.S.P. (ha)
Bardonecchia*	9922
Cesana Torinese	10834
Oulx	9140
Sauze di Cesana	5766
Exilles	3701
Salbertrand	3540
Giaglione	2145
Chiomonte	2520
Sestriere	2521
Gravere	1771
Sauze d' Oulx	1662
Claviere*	115
Totale	53637

Al netto delle superfici comunali di Bardonecchia ha 2674 e Claviere ha 143, poste in territorio francese.

Nella Regione Piemonte il computo della superficie A.S.P. è effettuato sottraendo alla superficie complessiva le tipologie di copertura del territorio che non presentano carattere d'idoneità alla vita della fauna omoterma. Rientrano quindi nel computo della superficie A.S.P. le aree con la vegetazione naturale o seminaturale (boschi, praterie, pascoli, ecc.), le aree agricole, le rocce e i macereti al di sotto dei 2500 metri di quota, i greti dei fiumi, i laghi minori posti a quota inferiore a 2500 metri e la fascia costiera dei grandi laghi. Risultano invece esclusi le aree urbanizzate, infrastrutture di urbanizzazione (quali strade e ferrovie), le rocce e i macereti al di sopra dei 2500 metri di quota, le aree estrattive, i fiumi, i grandi laghi e i laghi minori posti a quota superiore a 2500 metri.

Superficie venabile

Per il calcolo della superficie venabile si è tenuto conto dell'intera superficie del Comprensorio, detraendo da essa le superfici del Parco Regionale Gran Bosco di Salbertrand, gli istituti previsti dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Torino, l'AFV presenti sul territorio, i territori comunali di Bardonecchia e Claviere posti in Francia.

Non sono state sottratte al totale dell'area venabile le ACS in quanto, anche se con diverse modalità, al loro interno è consentita l'attività venatoria.

Superficie totale Comprensorio (ha)	64119
Istituti Piano Faunistico Venatorio Provincia Torino	4070
Parco Gran Bosco di Salbertrand	3755
AFV Val Clarea	2867
Territori comunali Bardonecchia in Francia	2674
Territori comunali Claviere in Francia	143
Totale superficie venabile CA TO 2	50610*

* La superficie venabile del C.A.TO2 differisce da quella indicata nella determina dirigenziale n. 48 del 10/03/2006 (45522,55 ha), in quanto come da definizione di territorio Asp, la differenza è rappresentata da rocce e macereti situati a quota superiore ai 2500 metri, inoltre non tutto il territorio delle AFV risulta realmente occupato.

Elenco istituti di gestione

Il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Torino (DCP n.41558/2003 dell'11/03/2003) attualmente in vigore in regime di "prorogatio" individua all'interno del territorio del C.A. dell'Alta Val Susa gli istituti di gestione destinati ad Oasi di protezione della fauna e al Ripopolamento e cattura ed in particolare:

Oasi di protezione "Sauze di Cesana – Roc del Boucher" (ha 1170).

Confini: dal ponte Terribile per strada comunale valle Argentera fino il rio Currera sino al primo tornante (1487m). Da qui il confine segue la strada per Cima Bosco per proseguire lungo la strada Costa Chalet fino al rio Bouchas.

Il confine prosegue per Combe d'Imbert a metri 1703, S. Michele metri 1696, Croix de la Plane a metri 1714, proseguendo lungo la strada comunale della Val Thuras fino al Km 4. Raggiunta Cima Alberon, la Guglia Rossa a metri 2478, Roc del Boucher a metri 3285, Pallonetto sino al ponte Brusà de la Merle; da qui il confine segue la strada comunale sino al ponte Terribile.

Oasi di protezione "Sauze d'Oulx – Sportina" (ha 156.25).

Confini: dal rifugio Lago Nero si segue la pista 12 fino a Sarnas, da qui si percorre la strada carrozzabile verso il Pian della Rocca fino alla pista 29 per risalire al rifugio Lago Nero.

Oasi di protezione "Bardonecchia – Rochemolles – Val Fredda" (ha 539.14)

Confini: dal rio Almiane si sale fino alla cresta, e ad qui, attraverso il colletto si scende fino alla strada carrozzabile del colle del Sommellier – Bardonecchia e la si segue fino al rio Almiane.

Oasi di protezione “ Exilles – Mariannina Levi “ (ha 1154.10)

Grange della Valle, Monte Cloaca, cresta fino al Monte Niblè , confine di Stato sino a Punta Sommellier, confine comunale Oulx – Exilles (Passo Fornoux, Passo Galambra, Monte Chabriere) fino a strada militare quota metri 1627 e da qui fino a Grange della Valle.

Zona di ripopolamento e cattura “ Cesana – Champlas “ ha 313.12

Dalla frazione Champlas Seguin si scende lungo la strada comunale fino alla SS 23 seguendola sino ad incontrare il rio Baucet. Seguendolo a monte verso la strada Monte Rotta per deviare sulla strada di collegamento con grange Des Alpes, da qui si segue la strada sterrata sino al rio Chalmettes e si scende sulla strada comunale fino a Champlas Seguin.

Zona di ripopolamento e cattura “Oulx – Cotelivier “ ha 120.13

Nord strada del Vazon a Chateau Beaulard, est strada del Pierremenaud al Cotelivier deviazione sulla strada vicinale della Roussieras sino ad incontrare il rio Gran Comba, sud dal rio in linea retta alla cresta del confine ovest, ovest cresta della strada del Vazon a Chateau Beaulard fino alla cima della Madonna del Cotelivier proseguendo in cresta per metri 200 sul confine comunale con Cesana.

Zona di ripopolamento e cattura “ Oulx- Garai “ ha 105.28

S.P. 214 Oulx – Sauze d'Oulx, strada vicinale Pin Court fino alla ex discarica di Sauze d'Oulx, da qui si percorre il sentiero fino all'altezza dell'intermedia dell'acquedotto da dove si raggiunge al S.P. 214 in corrispondenza del tornante San Marco per tornare al punto di partenza.

Zona di ripopolamento e cattura “ Bardonecchia – Val Frejus “ ha 238.41

Strada carrozzabile fondo valle dalle baite Frejus a salire fino al rio Gauthier (Ponte di ferro), si risale il rio Gauthier fino alla Cima della Blave, si scende lungo il crinale fino alla tavola di orientamento e poi lungo il sentiero fino alle baite Fejus.

Per opposizione del Comune di Salbertrand è stata trasformata la Zona di ripopolamento e cattura “ Salbertrand – Pramand “ ha 191.16 in divieto di caccia.

All'interno del Comprensorio è collocato il “ Parco Regionale del Gran Bosco di Salbertrand”, di 3755 ha ricadente sui comuni di Salbertrand, Exilles, Oulx, Chiomonte e Sauze d'Oulx , mentre sono confinanti i parchi “ Orsiera Rocciavrè” nel comune di Graverè e “ Val Troncea “ nei comuni di Sestriere e Sauze di Cesana, il parco francese “ Du Queyras “ nei comuni di Cesana Torinese e Sauze di Cesana.

Istituzione della Riserva Naturale Speciale dello Stagno di Oulx, 82,67 ha (nota Osservatorio Reg. Fauna Selvatica, 8/06/2009) come ampliamento dell' Oasi di protezione “ Lago Borello “ (ha 9.67)

Foglio di mappa n.27: particelle 72, 74, 297, 333, 57, 56, 136, 247, 135, 335, 336, 331, 332, 294, 65, 296, 130, 69, 129, 71.

Nell'anno 2001 è stata istituita l'azienda faunistica venatoria “Val Clarea” totalmente ricadente nel comune di Giaglione, di 2867 ha. (inizio PPGU anno 2009 ha 2480)

Nel territorio del CA TO2, per la gestione degli ungulati ruminanti sono presenti alcune Aree a Caccia Specifica:

ACS San Restituto: ha 540

Confini: Strada Statale Cesana-Sestriere a salire fino al primo tornante sopra la Frazione di Champlas du Col, scende fino al Rio Merdarello e risale fino alla strada Provinciale da Sestriere a Sauze di Cesana, segue la strada Provinciale fino al bivio per la Valle Argentera, strada della Valle Argentera fino al ponte Terribile (quota 1634 mt) , prosegue lungo il torrente Ripa fino alla frazione Bousson poi lungo la strada Provinciale fino alla località Rocciaglie quindi risale fino alla strada Statale Cesana-Sestriere

Regolamento di fruizione: vietato l'uso del fucile con canna ad anima rigata con conseguente divieto di prelievo degli ungulati ruminanti.

ACS Valle della Rho: ha 376

Confini: Dalla tavola di orientamento (quota 1440 mt.), si sale verso il crinale confine con la Z.R.C. "Bardonecchia Val Frejus" e si segue sino alla Cima delle Blave (quota 2300 mt.), di qui si scende alla sorgente Orgera, si segue strada della cappella di Monserrat, per ritornare alla tavola di orientamento

Regolamento di fruizione; vietato il prelievo della specie cervo

2. Distretti di gestione degli ungulati

Camoscio

La gestione venatoria del camoscio nel CATO2 prevede la ripartizione del territorio venabile in tre distretti di prelievo: D1, D 2 e D3.

Le categorie ambientali, fanno riferimento a quanto richiesto nelle schede censimento e piano di prelievo utilizzate dalla Regione Piemonte.

Distretto 1 - Alta Valle

superficie totale venabile ha 20865
superficie a.s.p venabile. ha 19025
s.u.s ha 20235

Confini: Da Salbertrand confine Parco Naturale del Gran Bosco-Monte Genevris-confine C.A.TO1 (Monte Triplex) -Parco Naturale Val Troncea, confine C.A.TO1 (Col di Rodoretto) - confine Francese dal Gran Queyron – Colle di Thuras - Col Bousson - Claviere-Monte Chaberton - fino a Punta Clottesse - crinale fino a Pian Le Selle - rivo dell’Invers (o Rio di Deserts) - Dora Riparia fino a Rio del Sapè

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	758
Boschi di conifere	1004
Arbusteti e boschi in evoluzione	
prati e pascoli	11251
seminativi	
coltivazioni arboree	
improduttivo	7852
Totale	20865

Distretto 2 - Media Valle

superficie totale venabile ha 19579

superficie a.s.p venabile . ha 17496

Sus ha 18552

Confini: Da Punta Clottesse crinale fino a Pian Le Selle- rivo dell'Invers (di Deserts) -Dora Riparia fino a Rio Galambra- Rio Galambra a salire fino a zona di rifugio Mariannina Levi - confine Francese da Punta Sommeiller - Pierre Menue - Punta Frejus - Località Pian del Colle-Punta Charra - Punta Clottesse.

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	495
Boschi di conifere	3104
Arbusteti e boschi in evoluzione	
prati e pascoli	8478
seminativi	3
coltivazioni arboree	
improduttivo	7499
Totale	19579

Distretto 3 Bassa Valle

superficie totale venabile ha 10166
superficie a.s.p venabile . ha 9001
Sus ha 8043

Confini:: (Dx orografica) Confine C.A.TO3 (Comuni di Susa - Meana) -
Parco Naturale Orsiera-Rocciavré - Azienda Faunistico Venatoria Albergian -
Parco Naturale Gran Bosco (segue confine da Punta Gran Serin - Alpe Arguel-
fino a Salbertrand)Dora Riparia da Rio del Sapè Salbertrand a Rio Galambra
Segue (Sx orografica:) Rio Galambra - zona di rifugio Mariannina Levi
Confine AFV Val Clarea
Confine C.A.TO3 (Comuni Susa - Venaus)

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	3133
Boschi di conifere	2226
Arbusteti e boschi in evoluzione	
prati e pascoli	2591
seminativi	291
coltivazioni arboree	
improduttivo	1925
Totale	10166

Capriolo

Il capriolo è distribuito su tutta l'area del Comprensorio, l'intero territorio comprensoriale è stato diviso in distretti gestionali.

Con la stesura del presente piano la gestione del capriolo sarà ripartita in sei distretti.

Le categorie ambientali, fanno riferimento a quanto richiesto nelle schede censimento e piano di prelievo utilizzate dalla Regione Piemonte.

Distretto 1 Giaglione-Gravere-Exilles

superficie totale venabile ha 10166

superficie a.s.p venabile. ha 9001

Sus ha 8503

Confini:: (Dx orografica) Confine C.A.TO3 (Comuni di Susa - Meana) -
Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè - Azienda Faunistico Venatoria Albergian -
Parco Naturale Gran Bosco (segue confine da Punta Gran Serin - Alpe Arguel-
fino a Salbertrand)Dora Riparia da Rio del Sapè Salbertrand a Rio Galambra
Segue (Sx orografica:) Rio Galambra - zona di rifugio Mariannina Levi
Confine AFV Val Clarea
Confine C.A.TO3 (Comuni Susa - Venaus)

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	3133
Boschi di conifere	2226
Arbusteti e boschi in evoluzione	
prati e pascoli	2591
seminativi	291
coltivazioni arboree	
improduttivo	1925
Totale	10166

Distretto 2 Sauze d'Oulx-Sestriere

superficie totale venabile ha 5121

superficie a.s.p venabile. ha 4721

Sus ha 4301

Confini: Rio del Sapé Salbertrand, Parco Naturale Gran Bosco (segue confine da Salbertrand a Monte Genevris) - Confine C.A.TO1 (Chezal) - SS 23 da bivio Borgata Sestriere a Cesana To.se - Dora Riparia fino a Salbertrand (Rio del Sapé).

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	183
Boschi di conifere	222
Arbusteti e boschi in evoluzione	
prati e pascoli	3616
seminativi	
coltivazioni arboree	
improduttivo	1100
Totale	5121

Distretto 3 Alta Valle

superficie totale venabile ha 12419*
superficie a.s.p venabile. ha 11280
Sus ha 8127

Confini: SS 24 da Cesana To.se a Claviere - Confine Francese da Claviere Vallone Gimont segue Colle di Thuras a Gran Queyron Confine C.A.TO1 (Colle di Rodoretto)-Confine Parco Naturale Val Troncea-Confine C.A.TO1 fino a SS 23 da bivio Borgata Sestriere a Cesana To.se.

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	343
Boschi di conifere	234
Arbusteti e boschi in evoluzione	
prati e pascoli	6113
seminativi	
coltivazioni arboree	
improduttivo	5729
Totale	12419

*la superficie di questo distretto supera quanto indicato dalle disposizioni delle linee guida poiché 5900 ha del territorio sono sopra 2500 metri slm

Distretto 4 Cesana-Bardonecchia

superficie totale venabile ha 5541
superficie a.s.p venabile. ha 5040
Sus ha 4266

Confini: SS 24 da Cesana a Claviere - Confine Francese da Claviere Monte Chaberton a Pian del Colle (Bardonecchia) Strada Provinciale da Melezet a Bardonecchia - Dora di Bardonecchia da Bardonecchia a Oulx Dora Riparia da Oulx a Cesana To.se

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	383
Boschi di conifere	914
Arbustetie boschi in evoluzione	
prati e pascoli	2538
seminativi	
coltivazioni arboree	
improduttivo	1706
Totale	5541

Distretto 5 Bardonecchia

superficie totale venabile ha 8603

superficie a.s.p venabile. ha 7220

Sus ha 5298

Confini: Strada Provinciale da Bardonecchia a Melezet - Confine Francese da Pian del Colle Pierre Menue al Sommeiller - Confine Zona di rifugio Mariannina Levi Strada Provinciale da Rochemolles a Bardonecchia.

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	170
Boschi di conifere	202
Arbusteti e boschi in evoluzione	
prati e pascoli	3818
seminativi	
coltivazioni arboree	
improduttivo	4413
Totale	8603

Distretto 6 Oulx Salbertrand

superficie totale venabile ha 8760
superficie a.s.p venabile. ha 8260
Sus ha 6955

Strada Provinciale da Bardonecchia a Rochemolles - Zona di rifugio Val Fredda (esclusa) - Zona di rifugio Mariannina Levi (esclusa) - Rio Galambra - Dora Riparia da Exilles ad Oulx - Dora di Bardonecchia da Oulx a Bardonecchia

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	171
Boschi di conifere	2537
Arbusteti e boschi in evoluzione	
prati e pascoli	3645
seminativi	3
coltivazioni arboree	
improduttivo	2404
Totale	8760

Cervo

Il cervo è presente in gran parte del territorio del comprensorio Alpino TO2, con la stesura del nuovo programma gestionale (OGUR 2014-2018), in relazione alle Linee Guida (All 1 parag.2), che prevedono un'estensione massima di 20000 Ha per ogni distretto, si è suddiviso il territorio in tre distretti di prelievo per la specie cervo.

Le categorie ambientali, fanno riferimento a quanto richiesto nelle schede censimento e piano di prelievo utilizzate dalla Regione Piemonte, con relative modifiche.

Distretto 1 Alta Valle

superficie totale venabile ha 20865
superficie a.s.p venabile. ha 19025
Sus ha 14988

Confini: Da Salbertrand confine Parco Naturale del Gran Bosco-Monte Genevris-confine C.A.TO1 (Monte Triplex) -Parco Naturale Val Troncea, confine C.A.TO1 (Col di Rodoretto) - confine Francese dal Gran Queyron – Colle di Thuras - Col Bousson - Claviere-Monte Chaberton - fino a Punta Clottesse - crinale fino a Pian Le Selle - rivo dell’Invers (o Rio di Deserts) - Dora Riparia fino a Rio del Sapè

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	758
Boschi di conifere	1004
Arbusteti e boschi in evoluzione	
prati e pascoli	11251
seminativi	
coltivazioni arboree	
improduttivo	7852
Totale	20865

Distretto 2 Media Valle

superficie totale venabile ha 19579

superficie a.s.p venabile . ha 17496

Sus ha 13959

Confini: da Bardonecchia a Oulx sx orografica segue fino a Rio Galambra, risale lungo Dora Riparia fino a Rio dell'Invers (o Rio di Desertes) che risale a Pian le Selle poi per crinale fino a Punta Clottesse (confine francese).

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	495
Boschi di conifere	3104
Arbusteti e boschi inevoluzione	
prati e pascoli	8478
seminativi	3
coltivazioni arboree	
improduttivo	7499
Totale	19579

Distretto 3 Bassa Valle

superficie totale venabile ha 10166

superficie a.s.p venabile . ha 9001

Sus ha 8503

(Dx orografica) Confine C.A.TO3 (Comuni di Susa - Meana) - Parco Naturale Orsiera-Rocciavré - Azienda Faunistico Venatoria Albergian - Parco Naturale Gran Bosco (segue confine da Punta Gran Serin - Alpe Arguel-fino a Salbertrand)Dora Riparia da Rio del Sapè Salbertrand a Rio Galambra
Segue (Sx orografica:) Rio Galambra - zona di rifugio Mariannina Levi
Confine AFV Val Clarea
Confine C.A.TO3 (Comuni Susa - Venaus)

CATEGORIE AMBIENTALI	SUPERFICIE(ha)
Boschi di latifoglie	3133
Boschi di conifere	2226
Arbustetie boschi in evoluzione	
prati e pascoli	2591
seminativi	291
coltivazioni arboree	
improduttivo	1925
Totale	10166

3. Censimenti e piani di prelievo degli ungulati periodo 2009-2013

Camoscio

Censimenti

L'organizzazione prevede che il censimento sia effettuato nel periodo primaverile in tempi diversi a seconda del territorio.

Una prima parte viene effettuata ad inizio primavera nelle zone comprese nel fondo valle di Oulx (sinistra orografica in direzione Cesana e destra orografica direzione Bardonecchia) e sopra SS 24 nel comune di Exilles. Queste sono aree molto boschive e la copertura arborea, dopo la ripresa vegetativa primaverile, non permette di svolgere correttamente l'osservazione in altro periodo.

La seconda parte del censimento, che riguarda la maggior parte del territorio, viene effettuata nella seconda metà del mese di giugno, periodo ritenuto idoneo essendo il giusto compromesso di molti fattori limitanti quali:

- la facilità di accesso in quota
- le strade di arroccamento non più innevate
- i sentieri facilmente percorribili
- le condizioni meteorologiche generalmente favorevoli.

L'organizzazione prevede il ritrovo dei partecipanti, prima dell'alba, per la distribuzione delle schede raccolta dati, su cui sono indicate:

- area da censire
- il posto di osservazione o i percorsi da effettuare
- la composizione delle squadre (formate da due o tre operatori)
- allegate alle schede viene consegnata la cartografia (in scala 1:10000 o 1:25000) con evidenziato il settore di censimento e le aree confinanti.

Il censimento del camoscio nel territorio del CA, è ripartito in settori:

- Settore di Oulx- Media Valle: da Oulx a Chiomonte sinistra orografica della valle.
- Settore Bardonecchia: tutta la conca di Bardonecchia e valli laterali,
- Settore di Cesana-Alta Valle: sinistra orografica da Cesana ad Oulx (Cotolivier), a salire valli Thuras e Argentera, zona dei monti Sises e Banchetta nel comune di Sestriere, monte Fraiteve compreso nei comuni di Sestriere, Cesana ed Oulx.
- Settore di Chiomonte e Gravere: compreso nei comuni di Chiomonte e Gravere dx orografica della valle a monte delle frazioni Frais e Pian Gelassa .

Tab 3.1 Camoscio censimento 2009-2013 dati totali suddivisi per settori e classi di età

2009	Totale	Indeter.	Piccoli	Yearlings	Maschi	Femmine	Ind. Ad.
Media Valle	359	30	82	40	71	120	16
Bardonecchia	716	6	173	54	97	234	152
Alta Valle	671	14	160	70	128	214	85
Pian Gelassa Frais	71	0	1	5	21	14	30
Totale	1817	50	416	169	317	582	283

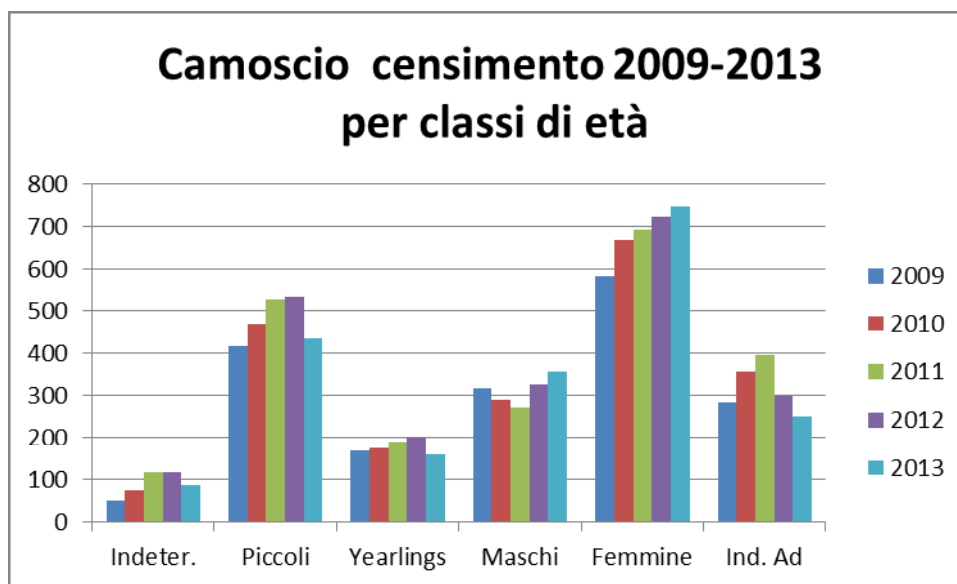
2010	Totale	Indeter.	Piccoli	Yearlings	Maschi	Femmine	Ind. Ad.
Media Valle	408	25	64	44	74	110	91
Bardonecchia	854	7	215	49	102	303	178
Alta Valle	724	39	189	71	96	248	81
Pian Gelassa Frais	44	3	0	12	18	6	5
Totale	2030	74	468	176	290	667	355

2011	Totale	Indeter.	Piccoli	Yearlings	Maschi	Femmine	Ind. Ad.
Media Valle	429	17	99	42	45	135	91
Bardonecchia	843	47	199	67	104	250	176
Alta Valle	864	44	226	74	113	299	108
Pian Gelassa Frais	60	10	4	7	10	8	21
Totale	2196	118	528	190	272	692	396

2012	Totale	Indeter.	Piccoli	Yearlings	Maschi	Femmine	Ind. Ad.
Media Valle	448	76	86	35	73	116	62
Bardonecchia	871	32	213	77	118	303	128
Alta Valle	820	8	230	78	103	298	103
Pian Gelassa Frais	62	0	5	13	32	7	5
Totale	2201	116	534	203	326	724	298

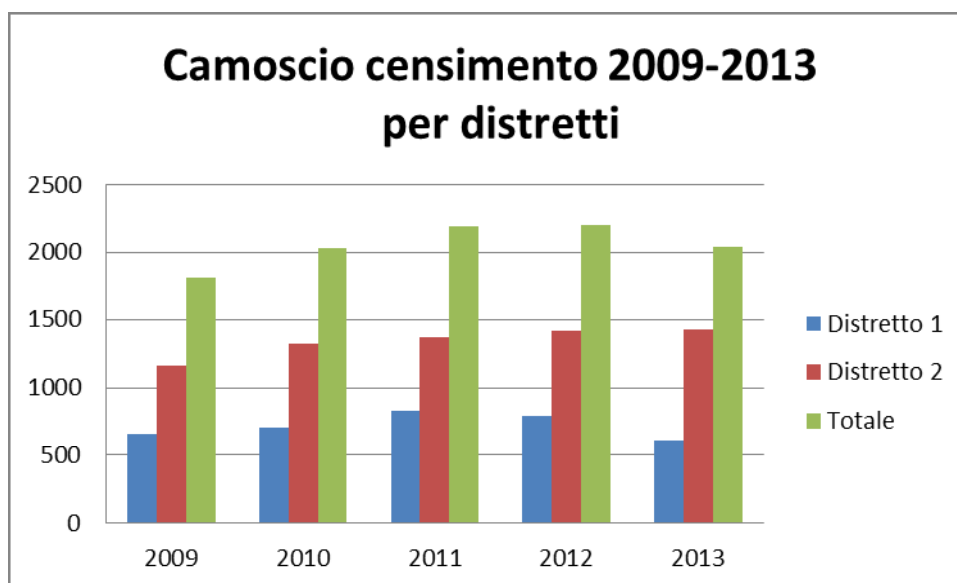
2013	Totale	Indeter.	Piccoli	Yearlings	Maschi	Femmine	Ind. Ad.
Media Valle	399	14	96	17	85	134	53
Bardonecchia	906	53	182	80	139	326	126
Alta Valle	661	14	150	55	101	276	65
Pian Gelassa Frais	71	7	6	9	30	12	7
Totale	2037	88	434	161	355	748	251

Grafico 3.1 e Tabella. Camoscio censimento 2009-2013. I dati sono riferiti a tutto il territorio censito suddiviso in classi di età



	Indeter.	Piccoli	Yearlings	Maschi	Femmine	Ind. Ad
2009	50	416	169	317	582	283
2010	74	468	176	290	667	355
2011	118	528	190	272	692	396
2012	116	534	203	326	724	298
2013	88	434	161	355	748	251

Grafici 3 2 e Tabella Camoscio censimento 2009-2013 i dati sono riferiti a tutto il territorio censito suddiviso in distretti



	2009	2010	2011	2012	2013
Distretto 1	659	710	828	788	611
Distretto 2	1158	1320	1368	1413	1426
Totale	1817	2030	2196	2201	2037

Tab. 3.2 Camoscio censimento 2009-2013

I dati si riferiscono a tutto il territorio censito suddiviso in anni, distretti e classi di età con distinzione delle zone di rifugio superiori ai 300 ha

	2009	Indeterminati	Piccoli	Yearling	Maschi	Femmine	Ind Ad	Totale
D1	senza zone rifugio	13	146	64	117	190	78	608
	Zone rifugio	1	14	5	8	18	5	51
	Totale	14	160	69	125	208	83	659
D2	senza zone rifugio	26	212	77	167	315	200	997
	Zone rifugio	10	44	23	25	59	0	161
	Totale	36	256	100	192	374	200	1158

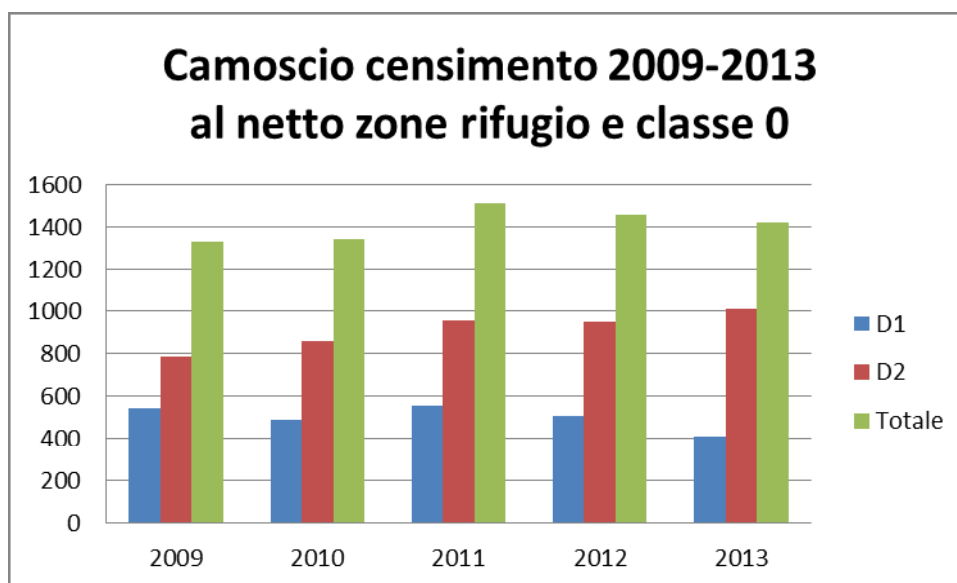
	2010	Indeterminati	Piccoli	Yearling	Maschi	Femmine	Ind Ad	Totale
D1	senza zone rifugio	39	174	65	81	232	70	661
	Zone rifugio	0	15	3	9	16	6	49
	Totale	39	189	68	90	248	76	710
D2	senza zone rifugio	12	232	84	170	343	249	1090
	Zone rifugio	23	47	24	30	76	30	230
	Totale	35	279	108	200	419	279	1320

	2011	Indeterminati	Piccoli	Yearling	Maschi	Femmine	Ind Ad	Totale
D1	senza zone rifugio	42	207	67	96	262	90	764
	Zone rifugio	0	19	2	5	26	12	64
	Totale	42	226	69	101	288	102	828
D2	senza zone rifugio	64	271	116	155	358	263	1227
	Zone rifugio	12	31	5	16	46	31	141
	Totale	76	302	121	171	404	294	1368

	2012	Indeterminati	Piccoli	Yearling	Maschi	Femmine	Ind Ad	Totale
D1	senza zone rifugio	6	217	76	93	272	59	723
	Zone rifugio	0	13	0	5	20	27	65
	Totale	6	230	76	98	292	86	788
D2	senza zone rifugio	69	262	122	207	368	184	1212
	Zone rifugio	41	42	5	21	64	28	201
	Totale	110	304	127	228	432	212	1413

	2013	Indeterminati	Piccoli	Yearling	Maschi	Femmine	Ind Ad	Totale
D1	senza zone rifugio	13	128	49	84	233	34	541
	Zone rifugio	1	20	6	5	27	11	70
	Totale	14	148	55	89	260	45	611
D2	senza zone rifugio	73	240	99	251	414	173	1250
	Zone rifugio	1	46	7	15	74	33	176
	Totale	74	286	106	266	488	206	1426

Grafico 3.3 e Tabella Camoscio censimento 2009-2013 I dati sono suddivisi per distretto al netto delle zone di rifugio superiori ai 300 ha e classe 0



	2009	2010	2011	2012	2013
D1	544	487	557	506	413
D2	785	858	956	950	1010
Totale	1329	1345	1513	1456	1423

Dinamiche delle popolazioni

L'analisi dei dati del censimento relativi al periodo 2009-2013, riferiti alla suddivisione in distretti, evidenziano la tendenza all'aumento della popolazione del camoscio nel territorio del CATO2, ad eccezione di un leggero calo negli ultimi due anni relativo al distretto 1 (Alta Valle), in parte probabilmente da imputare alle difficili condizioni ambientali riscontrate in questo biennio, soprattutto nella primavera 2013, con conseguente aumento della mortalità.

Nel distretto 2 di contro la tendenza è all'aumento.

Il numero minimo certo di camosci osservati nel territorio del Comprensorio è pari a 2037 capi nel 2013, di cui 1791 nei distretti di prelievo.

Partendo dal 2008, raffrontando i dati con il precedente PPGU i dati relativi al totale del territorio censito si nota una tendenza all'aumento, 1951 capi nel 2008*, contro i 2037 capi del 2013.

* Dati al netto dell'allora AFV Salbertrand

Considerando che nello scorso PPGU la consistenza obiettivo prefissata era di 630 camosci nel distretto 1 e 1000 nel distretto 2 con una densità media del 3,8 capi Km², confrontando i dati suddetti con il censimento del 2013, si può evincere che l'obiettivo, non è stato raggiunto nel distretto 1, mentre nel distretto 2 si è arrivati alla consistenza prefissata, (413 camosci censiti). nel D2 con 1010 animali censiti.

L'analisi delle aree soggette a gestione (D1 e D2) ha evidenziato un incremento medio della popolazione di camoscio pari al 2,3%.

Il prelievo annuo medio è stato dell'11,8 % degli animali censiti.

Tab 3.3. Riportati principali parametri di popolazione riferiti ai soli animali determinati per anno, sesso e classe d'età, utili all'analisi.

	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Sex-ratio	Totale
2009	317	582	169	416	1,8	1484
2010	290	667	176	468	2,3	1601
2011	372	692	190	528	2,5	1682
2012	326	724	203	534	2,2	2059
2013	355	748	161	434	2,1	1698
Media	332	683	180	476	2,2	1705

Dai dati della tabella 3.3, si evidenzia come peraltro già avvenuto nel passato PPGU un notevole squilibrio nel rapporto tra sessi a netto favore delle femmine in tutto il periodo in esame con una media di 2,2 (2004-2008 media 2).

Mediamente si denota che il rapporto femmine-yearling nel periodo in esame è di 100 femmine ogni 26,5 yearling, nel rapporto precedente del 2004-2008 era di 28,5 capi.

Questo basso dato è confermato dalla alta mortalità invernale dei capretti (62,2 capi di media) molto simile a quella del 2004-2008 (60,9 capi in media).

La causa dell'alta mortalità neonatale e il conseguente basso numero di yearling, confermato dal non alto successo di caccia (media 63,2), come già rilevato nello scorso PPGU può essere imputato alla destrutturazione della popolazione, per cui molte femmine non vengono coperte al primo estro, di conseguenza partoriscono tardi e i nati restano troppo deboli per sopravvivere alle avverse condizioni ambientali.

Piano di prelievo annuale camoscio

Il piano pluriennale di gestione 2009-2013 prevedeva per il prelievo del camoscio due settori di abbattimento suddivisi come di seguito indicato:

D 1: Alta Valle superficie (ha 25552)

Confini: Da Salbertrand confine Parco Naturale del Gran Bosco-Monte Genevris- confine Comprensorio Alpino TO 1 (Monte Triplex) -Parco Naturale Val Troncea, confine Comprensorio Alpino TO 1 (Col di Rodoretto) - confine Francese dal Gran Queyron quota 3060 - Punta Ramiere quota 3303 - Col Bousson - Claviere-Monte Chaberton quota 3130- fino a Punta Clottesse quota 2872- crinale fino a Plan Le Selle - rivo dell'Invers (di Deserts) -Dora Riparia fino a Salbertrand - confine Parco Naturale Gran Bosco

Il regolamento del Comprensorio prevedeva inoltre nel distretto 1 la suddivisione del prelievo in due sub-unità (alta e bassa), introdotta in seguito all'epidemia di cheraatocongiuntivite verificatesi nel territorio dell'alta Valle nel 2004, allo scopo di distribuire in modo uniforme l'attività venatoria e quindi il prelievo degli animali su tutto il territorio del distretto.

D1 alto Confini: SS 24 da Cesana T.se a Claviere- Confine Francese da Claviere Vallone Gimont segue colle di Thuras a Gran Queyron confine C.A.TO1 (colle di Rodoretto)- Confine Parco Naturale Val Troncea-Confini C.A.TO 1 fino bivio Borgata Sestriere a Cesana T.se.

D1 basso Confini: SS24 da Cesana T.se a Claviere-monte Chaberton fino a punta Clottesse-crinale fino a Plan le Selle- rivo dell'Invers (di Desertes)-Dora Riparia fino a Salbertand- confine Parco Naturale del Gran Bosco- Monte Genevris-Confini CATO 1 (Monte Triplex)-SS23 da bivio di Borgata Sestriere a Cesana T.se.

D 2: Media Valle superficie (ha 25058)

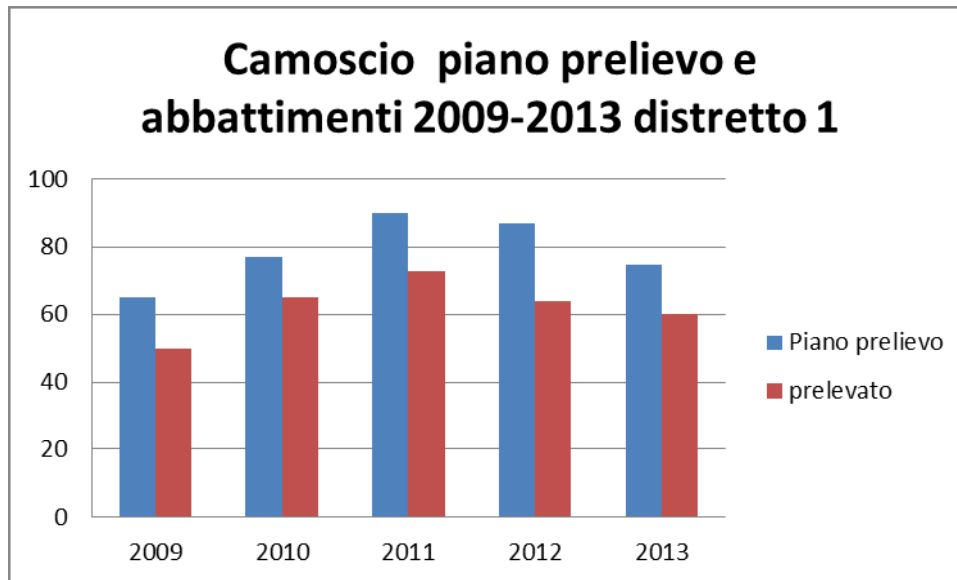
Confini: Da Punta Clottesse quota 2872 crinale fino a Pian Le Selle- rivo dell'Invers (di Deserts) -Dora Riparia fino a Rio Galambra- Rio Galambra a salire fino a zona di rifugio Mariannina Levi esclusa - confine Francese da Punta Sommelier quota 3332 - Pierre Menue quota 3505-Punta Frejus quota-2936- Località Pian del Colle-Punta Charra quota 2843-Punta Clottesse quota 2872.

Da zona di rifugio Mariannina Levi – rio Galambra – Dora Riparia fino a SUSa – Confine Comprensorio Alpino TO 3 – Confine Azienda Faunistica Venatoria Val Clarea.

Parco Naturale Gran Bosco confine da Salbertrand fino a Punta Gran Serin quota 2610 - Confine Azienda Faunistica Venatoria Albergian- Confine Parco Naturale Orsiera Rocciavrè - Confine Comprensorio Alpino TO 3 (Comuni di Meana Susa Venaus).

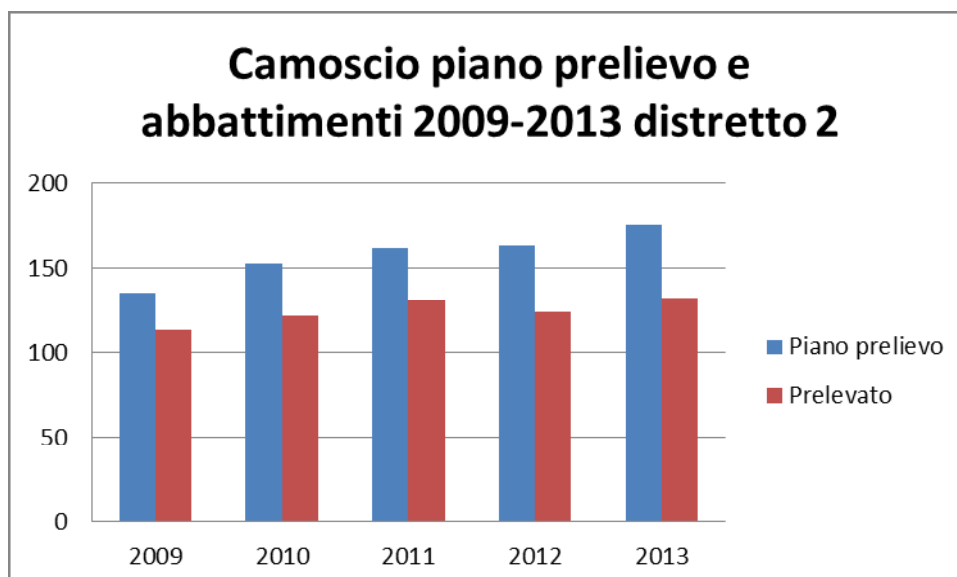
Di seguito si riportano la tabelle di sintesi e grafici relativi al quinquennio di gestione e i piani d'abbattimento concessi dall'Amministrazione Regionale cui fa riferimento il successo di caccia, inteso come rapporto percentuale tra i capi prelevati e quelli assegnati, ripartito tra le classi previste dalle Linee Guida.

Grafici 3.4 e 3.5 e Tabelle
Camoscio piano prelievo e abbattimenti 2009-2013 suddivisi per distretti e anni



Distretto 1	2009	2010	2011	2012	2013
Piano prelievo	65	77	90	87	75
Capi abbattuti	50	65	73	64	60

Distretto 2	2009	2010	2011	2012	2013
Piano prelievo	135	153	162	163	175
Capi abbattuti	113	122	131	124	132



Tab. 3.4 Camoscio piano di prelievo e capi abbattuti suddivisi per classi di età e sesso 2009-2013

2009	Assegnato	Prelevato	Percentuale
Maschio	60	59	98
Femmina	80	65	81,2
Yearling M	55	21	65,4
Yearling F		15	
Piccolo M	5	1	60
Piccolo F		2	
Totale	200	163	81,5

2010	Assegnato	Prelevato	Percentuale
Maschio	68	69	101,4
Femmina	88	70	79,5
Yearling M	68	28	63,2
Yearling F		15	
Piccolo M	6	4	83,2
Piccolo F		1	
Totale	230	187	81,3

2011	Assegnato	Prelevato	Percentuale
Maschio	75	74	98,6
Femmina	87	67	77
Yearling M	85	35	71,7
Yearling F		26	
Piccolo M	5	2	40
Piccolo F		0	
Totale	252	204	80,9

2012	Assegnato	Prelevato	Percentuale
Maschio	74	68	92
Femmina	86	69	80,2
Yearling M	83	25	56,6
Yearling F		22	
Piccolo M	7	3	57,1
Piccolo F		1	
Totale	250	188	75,2

2013	Assegnato	Prelevato	Percentuale
Maschio	74	68	91,9
Femmina	86	70	81,4
Yearling M	84	27	59
Yearling F		23	
Piccolo M	6	3	66,6
Piccolo F		1	
Totale	250	192	76,8

Tab. 3.5. Camoscio piano di prelievo 2009-2013 e capi abbattuti suddivisi per distretto e classe di età

2009	Distretto 1					Distretto 2				
	Maschio	Femmina	Yearling	Piccoli	Totale	Maschio	Femmina	Yearling	Piccoli	Totale
Assegnato	20	26	17	2	65	40	54	38	3	135
Prelevato	21	18	10	1	50	38	47	26	2	113
Percentuale	105	69,2	58,8	50	76,9	95	87	68,4	66,6	83,7

2010	Distretto 1					Distretto 2				
	Maschio	Femmina	Yearling	Piccoli	Totale	Maschio	Femmina	Yearling	Piccoli	Totale
Assegnato	23	29	23	2	77	45	59	45	4	153
Prelevato	21	27	15	2	65	48	43	28	3	122
Percentuale	91,3	93,1	65,2	100	84,4	106,6	72,9	62,2	75	79,7

2011	Distretto 1					Distretto 2				
	Maschio	Femmina	Yearling	Piccoli	Totale	Maschio	Femmina	Yearling	Piccoli	Totale
Assegnato	27	31	30	2	90	48	56	55	3	162
Prelevato	26	22	24	1	73	48	45	37	1	131
Percentuale	96,3	70,9	80	50	81,1	100	80,3	67,3	33,3	80,8

2012	Distretto 1					Distretto 2				
	Maschio	Femmina	Yearling	Piccoli	Totale	Maschio	Femmina	Yearling	Piccoli	Totale
Assegnato	26	30	28	3	87	48	56	55	4	163
Prelevato	22	23	17	2	64	46	46	30	2	124
Percentuale	84,6	76,7	60,7	66,7	73,6	95,8	82,1	54,5	50	76,1

2013	Distretto 1					Distretto 2				
	Maschio	Femmina	Yearling	Piccoli	Totale	Maschio	Femmina	Yearling	Piccoli	Totale
Assegnato	22	26	25	2	75	52	60	59	4	175
Prelevato	19	25	15	1	60	49	45	35	3	132
Percentuale	86,3	96,1	60	50	80	94,2	75	71,4	75	75,4

L'analisi del successo di caccia per il quinquennio 2009-2013 mette in evidenza problematiche e discrepanze rispetto ai valori attesi per la gestione programmata del camoscio ed il risultato medio è pari al 79%.

Questo dato conferma quello della stagione venatoria 2008-2009 che si attestava sul 78%, anno in cui si era modificato il regolamento del prelievo del camoscio. Mentre se analizziamo il successo di caccia del periodo 2004-2007 vediamo che è mediamente del 91%, nettamente superiore.

Il regolamento di prelievo a far data dal 2008 sino al 2013 prevedeva che il cacciatore a cui è stato assegnato un camoscio poteva prelevarlo dall'inizio alla fine del periodo completo di caccia e non era previsto, come si faceva precedentemente, la caccia per un mese, e in caso di mancato abbattimento, la restituzione della fascetta e successiva riassegnazione del capo. Si è constatato che tale metodica porta alla riduzione del successo di caccia che comunque rimane entro parametri da considerarsi soddisfacenti per la caccia programmata degli ungulati in zona alpi.

Gli abbattimenti effettuati negli ultimi cinque anni di gestione rispecchiano i dettami del prelievo programmato; la ripartizione degli abbattimenti su tutte le fasce d'età, con prelievo paritetico tra i sessi negli animali con più di due anni, e più specificatamente la classe di 2-3 anni, è rappresentata con una percentuale del 7,8% sul totale del prelievo e del 13,1% degli adulti, gli animali con più di 10 anni hanno avuto il 28,7% in rapporto agli animali adulti e del 17,2% sul totale.

L'abbattimento dei yearling è pari al 25,4% (28,7% 2004-2008) con un rapporto tra i sessi di 1,4 in favore dei maschi e quello dei capretti è del 1,9% (2,3 % 2004-2008); il rapporto tra i sessi al prelievo è pari a 2,4 sempre in favore dei maschi.

Lo sforzo di caccia che ad eccezione di piccole fluttuazioni, è costante, infatti nella classe maschile, nel 2009, dalle 4 giornate necessarie al prelievo del capo assegnato, si è passati a 3,7 nel 2013; nella classe femmine e yearling, nel 2009 occorreavano 3,6 giornate, si è passati rispettivamente a 4 e 3,3. Fa eccezione la classe 0 dove invece lo sforzo di caccia è aumentato, passando da 3,6 a 4,7 giornate necessarie per l'abbattimento del capo, forse da mettere in relazione al fatto che il cacciatore cui è

stato assegnato un camoscio di classe 0 prima di prelevarlo si impegna maggiormente nella ricerca di un capo sanitario di classe superiore.

Come già evidenziato nel capitolo censimenti, nonostante vi sia una notevole differenza tra sessi a favore della frazione femminile la percentuale di successo è sempre maggiore nella frazione maschile.

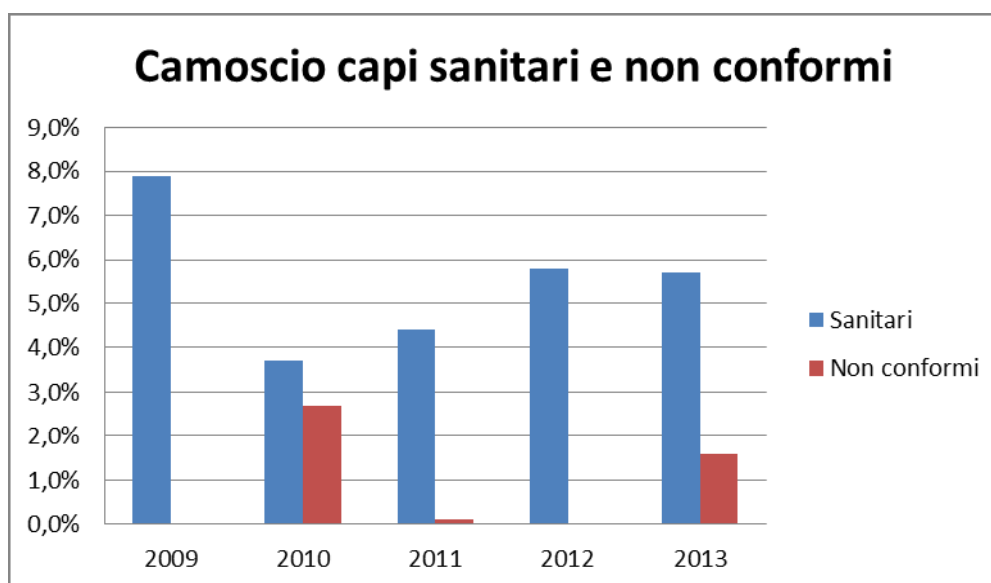
L'introduzione nel regolamento nel quinquennio 2009-2013, di premiare i cacciatori che avessero abbattuto capi maschi di due –tre anni e superiori ai 13anni ; femmine di due- tre anni o superiore ai tredici anni senza latte non ha dato i risultati aspettati, il prelievo verso tali classi non ha subito variazioni anzi in alcuni anni è diminuito rispetto al 2008.

Il prelievo consecutivo da parte di un singolo cacciatore di due femmine di camoscio senza latte attribuisce al cacciatore il diritto di scelta di un capo da prelevare per la stagione venatoria corrente o quella successiva, ma anche in questo caso, come evidenziato nel grafico. 3.6, il prelievo delle femmine allattanti è aumentato rispetto al 2008 ad eccezione del 2013 che è diminuito notevolmente.

I valori biometrici rilevati (cfr. tabelle successive) si possono considerare nella norma della specie. Il numero di soggetti non conformi è risultato basso ciò testimonia il buon livello etico e culturale raggiunto dai cacciatori del C.A.TO 2.

Anche il numero di capi sanitari rientra nella norma e indica comunque una buona attitudine dei cacciatori del C.A.TO2 ad un prelievo mirato verso la selezione della specie. Ogni animale giudicato “capo sanitario” presso il centro di controllo, viene documentato mediante fotografie che comprovano la motivazione per cui il soggetto è stato valutato tale.

Grafico 3.6 e Tabella. Camoscio capi sanitari e non conformi 2009-2013 rispetto alla totalità dei capi abbattuti (dati in percentuale)



	2009	2010	2011	2012	2013
Sanitari	7,9%	3,7%	4,4%	5,8%	5,7%
Non conformi	0%	2,7%	0,1%	0%	1,6%

Grafico 3.7 Camoscio percentuale delle femmine allattanti rispetto alla totalità delle femmine adulte

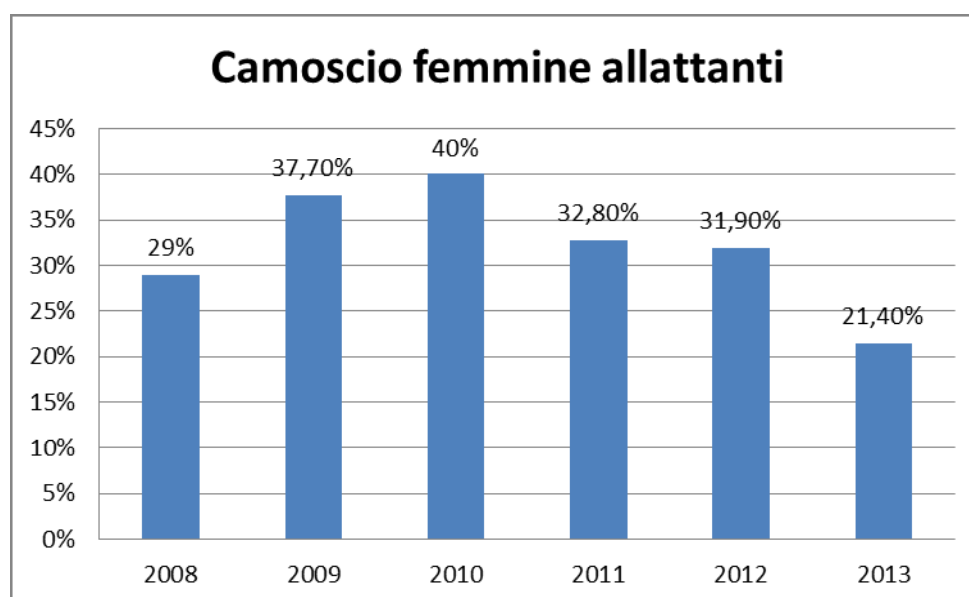


Grafico 3 8 Camoscio raffronto delle femmine di 2-3 anni e > di 13 anni con e senza latte

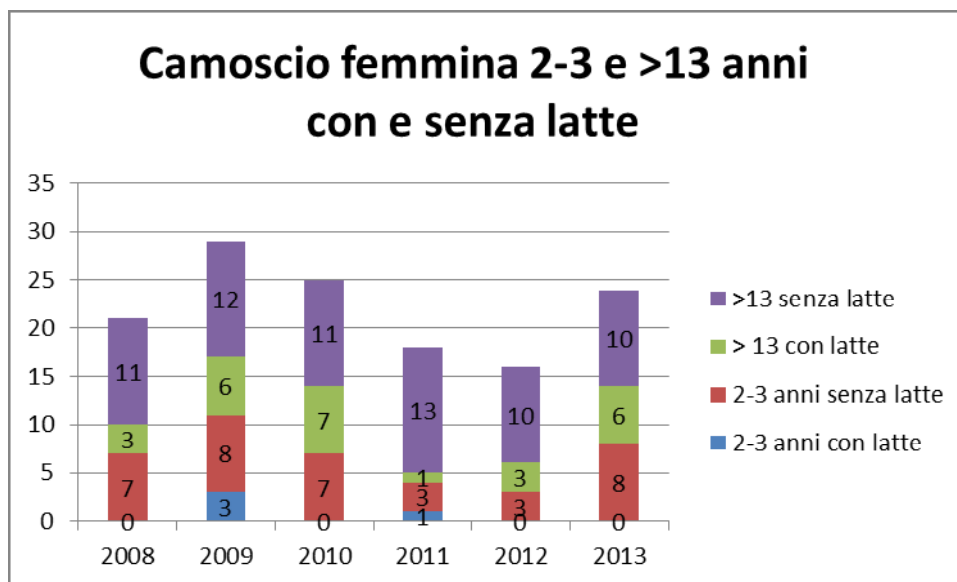
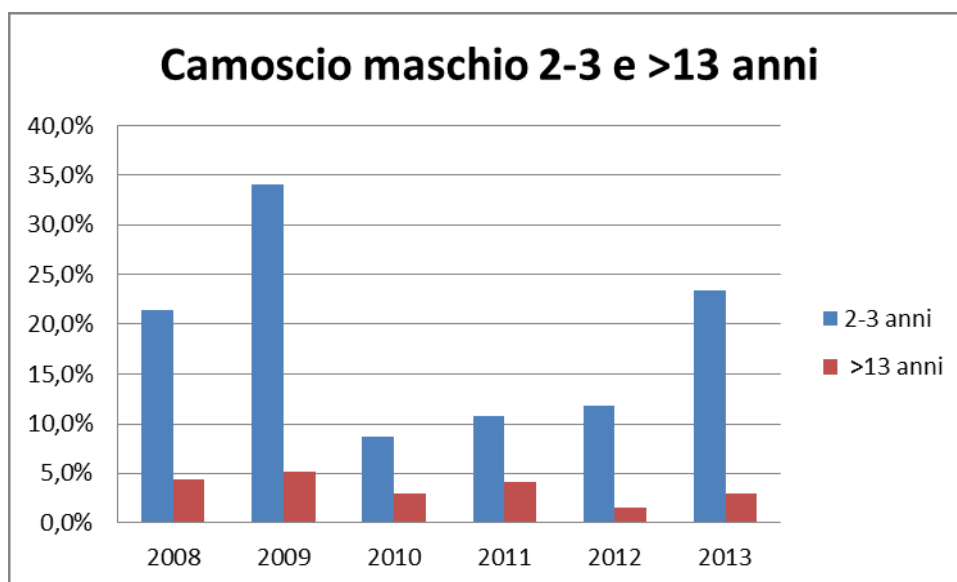
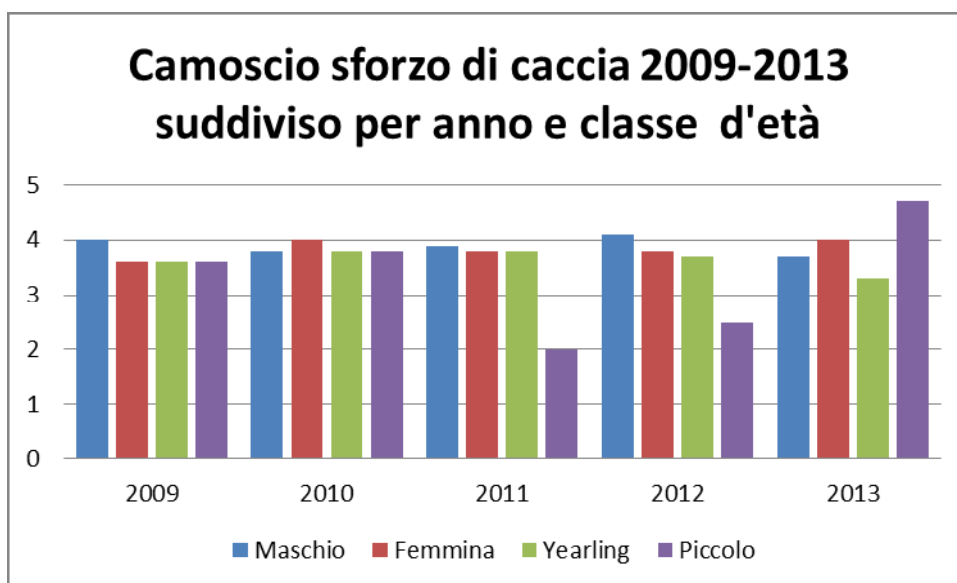


Grafico 3.9. Camoscio maschio di 2-3 e > 13 anni (dati in % e riferiti al totale dei maschi adulti)



	2008	2009	2010	2011	2012	2013
2-3 anni	21,4%	34,0%	8,7%	10,8%	11,8%	23,5%
>13 anni	4,3%	5,1%	2,9%	4,1%	1,5%	2,9%

Grafico 3.10e Tabella. Camoscio sforzo di caccia relativo alle singole classi d'età



	2009	2010	2011	2012	2013
Maschio	4	3,8	3,9	4,1	3,7
Femmina	3,6	4	3,8	3,8	4
Yearling	3,6	3,8	3,8	3,7	3,3
Piccolo	3,6	3,8	2	2,5	4,7

Stagione venatoria 2009-2010

Abbattimenti sanitari

	N°verbale	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	3	femmina	femmina	per peso e frattura preg. arto ant. dx
2	4	maschio	maschio	grave lesione occhio
3	13	yearling	yearling	per peso
4	20	yearling	maschio	lesione pregressa arto ant dx
5	26	yearling	yearling	frattura pregressa arto ant sx
6	42	yearling	femmina	ferita arto anteriore dx
7	107	femmina	femmina	per peso
8	112	maschio	maschio	per peso
9	129	maschio	maschio	ferita pregressa zona dorsale
10	130	maschio	maschio	arto posteriore dx amputato
11	141	femmina	maschio	arto posteriore dx amputato
12	153	yearling	yearling	privo di un occhio
13	160	yearling	maschio	frattura pregressa arto ant sx

Abbattimenti non conformi

Nessun capo non conforme

Stagione venatoria 2010-2011

Abbattimenti sanitari

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	6	maschio	maschio	rigonfiamento arto ant dx
2	13	maschio	maschio	rigonfiamento arti defedato
3	24	femmina	femmina	rinvenuto morto mancanza di orecchio e parte coscia sx
4	48	maschio	maschio	frattura arto ant dx
5	70	femmina	femmina	frattura arto post dx
6	157	yearling	maschio	tumefazione arto ant sx
7	159	femmina	femmina	tumefazione carpo dx

Abbattimenti non conformi

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto
1	26	yearling	femmina
2	30	yearling	maschio
3	140	yearling	femmina
4	170	yearling	femmina
5	184	femmina	yearling

Stagione venatoria 2011-2012

Abbattimenti sanitari

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	116	yearling	femmina	ferita arto ant sx
2	6	yearling	yearling	frattura pregressa arto ant. Sx
3	113	yearling	yearling	peso
4	169	maschio	maschio	frattura e rigonfiamento porz. distale ant dx
5	75	femmina	femmina	lesione livello sternale
6	168	femmina	femmina	mancanza unghiglio
7	57	yearling	femmina	mancanza parte distale post sx
8	100	femmina	femmina	ferita pregressa piede post sx
9	193	femmina	femmina	lesione piede dx

Abbattimenti non conformi

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto
1	179	yearling	maschio
2	67	yearling	maschio

Stagione venatoria 2012-2013

Abbattimenti sanitari

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	1	maschio	maschio	per peso
2	6	maschio	maschio	lesione ad entrambi gli occhi
3	50	piccolo	piccolo m	per peso
4	69	femmina	femmina	per peso
5	71	piccolo	femmina	per peso
6	93	femmina	femmina	per peso
7	113	femmina	femmina	ferita pregressa arto ant sx
8	120	yearling	femmina	ferita pregressa arto ant dx
9	170	yearling	maschio	ferita pregressa tarso dx
10	177	yearling	femmina	per peso
11	185	femmina	maschio	ferita pregressa da presunta arma da fuoco ant sx

Abbattimenti non conformi

Nessun capo non conforme

Stagione venatoria 2013-14

Abbattimenti sanitari

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	33	maschio	femmina	ferita arto ant sx
2	47	yearling	yearling	manca porz. distale ant dx
3	54	femmina	femmina	fratture pregresse arti anteriori
4	62	maschio	maschio	spalla dx bloccata
5	85	femmina	femmina	ferita pregressa coscia dx
6	107	yearling	femmina	tumefazione carpo dx
7	117	femmina	femmina	fratture pregresse ant e post sx
8	122	maschio	maschio	frattura arto ant. dx
9	125	maschio	maschio	ferita pregressa arto ant sx
10	163	femmina	femmina	ferita porz. distale ant. dx.
11	177	femmina	femmina	peso 13,6 kg (limite 13,8 kg)

Abbattimenti non conformi

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto
1	25	yearling	maschio
2	184	femmina	yearling
3	186	yearling	femmina

Dati biometrici 2009-2013

Si riportano i dati biometrici del camoscio: il peso è espresso come capo completamente eviscerato. Le unità di misura impiegate sono per il peso il Kg, per la mandibola e il piede il cm.

Nella tabella seguente sono indicati le varie classi di sesso ed età di cui sono stati calcolati i valori di media, deviazione standard, valore minimo e valore massimo.

Tab 3.6 Dati biometrici del camoscio relativi al 2009-2013
(Cl 0 13 m+2f; Cl I 132 m+95f; Cl II-III 314 m+ 312 f)

		MASCHI			FEMMINE		
		Peso Kg	Mand. cm	Piede cm	Peso Kg	Mand. cm	Piede cm
Classe 0	Media	10,75	13,8	29,1	11,5	13,5	29,5
	Dev..St.	2,3	0,7	2,1	2,5	1,6	1,7
	Min	5,8	13	27	8	11,6	28
	MAX	14,1	15	32	14	15	31
Classe I	Media	16,4	16,2	33,5	16	16,2	32,8
	Dev..St.	2,2	0,9	1,2	2,1	0,9	0,9
	Min	9,8	13,6	30,5	9,5	13,7	30
	MAX	22,6	18	36	20,8	19	35
Classe II-III	Media	26,9	18,1	35,4	21	17,9	33,9
	Dev..St.	3,7	2,3	1,8	2,9	0,8	1,2
	Min	17	15,8	32	10,6	14,8	25,5
	MAX	36,1	20	38,5	29,1	21	36,5

Come richiesto dalle Linee Guida si riportano le misure relative all'astuccio corneo del camoscio. I dati presentati in tabella fanno riferimento al campionamento relativo al quinquennio trascorso, sono state considerate solo le misurazioni riportanti i cinque campi che definiscono la misura del trofeo.

Tab 3.7 Misure dell'astuccio corneo maschi e femmine della Cl0 e Cl1 sono insieme. (Cl0 11 ; Cl I 223 ; Cl II-III 311 m+ 307 capi f)

		MASCHI-FEMMINE				
		Corno dx	Corno sx	h	Circ-	Div.
Classe 0	Media	3,6	3,6	3,4	3,7	3,1
	Dev..St.	1,6	1,6	1,4	1,1	0,7
	Min	1	1	1	1,5	1
	MAX	7,5	8	7	8,6	3,8
Classe I	Media	13,9	13,9	8,4	7,3	5,3
	Dev..St.	2,1	2,1	1,2	0,8	1,1
	Min	9	9	5	5	2,5
	MAX	18,7	18,5	12	9,2	8,4

		MASCHI					FEMMINE				
		Corno dx	Corno sx	h	Circ-	Div.	Corno dx	Corno sx	h	Circ-	Div.
Classell-III	Media	22,8	22,8	15,7	8,4	9,9	19,8	19,8	14,7	6,6	8,8
	Dev..St.	1,7	1,7	1,1	0,6	2,1	2,5	2,5	1,9	0,5	2,9
	Min	17,5	17	10,8	6,8	4	5,2	5,5	5,5	5	2,3
	MAX	26,8	26,5	20	10	16,5	26,2	26,2	19,8	8,2	22,5

Schemi relativi agli abbattimenti suddivisi per anni di età e per stagione venatoria

2009

[illegible]

2010

[illegible]

2011

[illegible]

2012

[illegible]

2013

[illegible]

Maschi

Femmine					

Capriolo

Di questa specie non si hanno segni di presenza prima degli anni '60, quando 42 esemplari vennero immessi nel territorio del Parco del Gran Bosco di Salbertrand (situato al centro del CA), in tre occasioni fra il 1963 ed il 1965, provenienti dal Trentino e dalle Alpi Slovene, e 36 sopravvissero al rilascio.

Oggi si può affermare che il capriolo sia presente con una popolazione stabile e abbastanza uniformemente distribuita su tutto il territorio del Comprensorio Alpino TO 2 Alta Valle Susa.

Censimenti

Il censimento del capriolo, riferito al periodo 2009-2013 (congiuntamente al cervo), nel territorio del C.A.TO2 è stato effettuato secondo le seguenti metodiche:

- osservazioni all'alba da posto fisso o da percorso prestabilito

Tale metodica viene applicata sui seguenti territori,

destra orografica della valle da Sauze di Cesana fino al comune di Exilles e sinistra orografica della valle da Bardonecchia fino al comune di Exilles.

Per le osservazioni dirette mattutine il Comprensorio si avvale di cacciatori selezionati e preparati da appositi corsi organizzati dal CA.

- osservazioni notturne con il faro.

Tale metodica viene applicata nei comune di Chiomonte sinistra e destra orografica e nei comuni di Gravere e Giaglione, immediatamente precedenti i giorni delle osservazioni mattutine.

Per le osservazioni notturne è sempre stato impiegato il personale dipendente del CA con la collaborazione del Personale di Vigilanza del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

Non sono stati effettuati censimenti in battuta.

Le operazioni di censimento sono sempre state effettuate intorno alla metà del mese di aprile, compatibilmente con la copertura nevosa, la ripresa vegetativa ed il periodo festivo Pasquale i cui flussi turistici potrebbero disturbare le operazioni.

L'orario delle operazioni prevedeva il ritrovo dei partecipanti prima dell'alba, quando, venivano distribuite dall'organizzatore le schede con indicate:

- le aree da censire
- i posti di osservazione o il percorsi da effettuare
- la composizione delle squadre (sempre almeno due operatori, tre per zone con alta densità di animali, al fine di favorire il riconoscimento del sesso e delle classi di età).
- allegate alle schede vi era per ogni squadra un supporto cartografico in scala (1:10000 o 1:25000) con evidenziata l'area da osservare e lo schema con tempi e luoghi di osservazione ove annotare gli animali censiti.

Al momento del rientro delle squadre, viene effettuato un controllo sulla corretta compilazione della scheda ed eventualmente un confronto, dei dati, con quelli delle squadre confinanti, per evitare casi di doppio conteggio di animali, osservati in tempi diversi, ma in zone confinanti di osservazione. Per questo importante motivo almeno un operatore per squadra si deve fermare, alla riconsegna delle schede, fino all'arrivo degli operatori delle altre squadre.

Il censimento è suddiviso in tre giornate consecutive, a copertura dei seguenti settori:

- Conca di Bardonecchia e valli laterali, sinistra orografica da Bardonecchia fino ad Exilles
- Sauze di Cesana, destra orografica fino ad Exilles; comune di Sestriere.
- Destra orografica da Bardonecchia ad Oulx e sinistra orografica dalla Val Thuras ad Oulx.

L'area censita ammonta a ha 9200 per l'osservazione diretta e Km 40 (circa) per l'osservazione notturna.

Tab 3.8 Capriolo censimento dal 2009 al 2013 dati totali suddivisi per settori
e per classi di età

2009	Totale	Maschi	Femmine	Indeterminati
Sx orog. Susa Bardonecchia	365	88	116	161
Dx orog. Susa S. di Cesana	294	98	119	77
Sx orog. V. Thuras dx Orog. Oulx Bard.	230	47	83	100
Totale	889	233	318	338

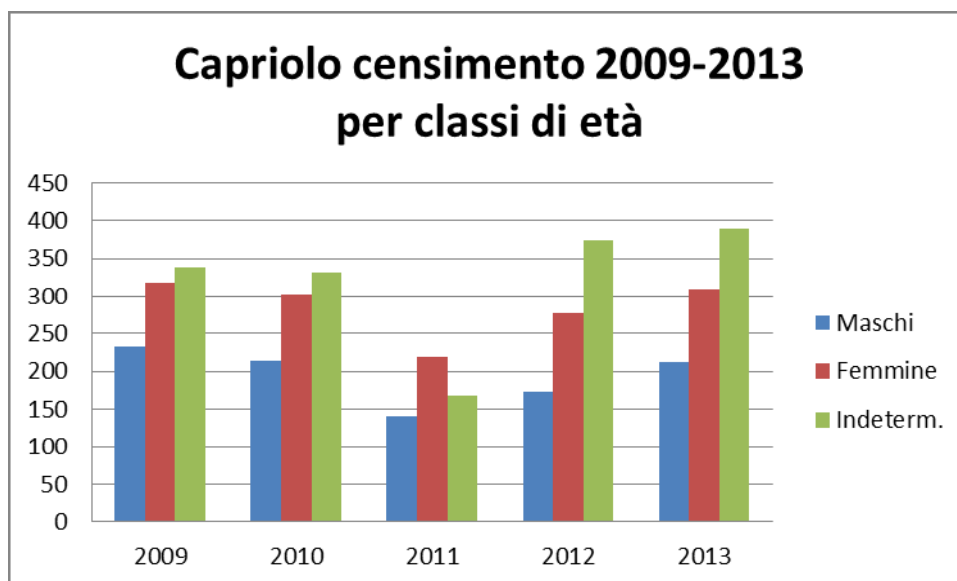
2010	Totale	Maschi	Femmine	Indeterminati
Sx orog. Susa Bardonecchia	288	66	103	119
Dx orog. Susa S. di Cesana	314	92	110	112
Sx orog. V. Thuras dx Orog. Oulx Bard.	247	57	90	100
Totale	849	215	303	331

2011	Totale	Maschi	Femmine	Indeterminati
Sx orog. Susa Bardonecchia	187	50	75	62
Dx orog. Susa S. di Cesana	196	53	84	59
Sx orog. V. Thuras dx Orog. Oulx Bard.	146	38	60	48
Totale	529	141	219	169

2012	Totale	Maschi	Femmine	Indeterminati
Sx orog. Susa Bardonecchia	262	60	86	116
Dx orog. Susa S. di Cesana	392	79	124	189
Sx orog. V. Thuras dx Orog. Oulx Bard.	171	34	67	70
Totale	825	173	277	375

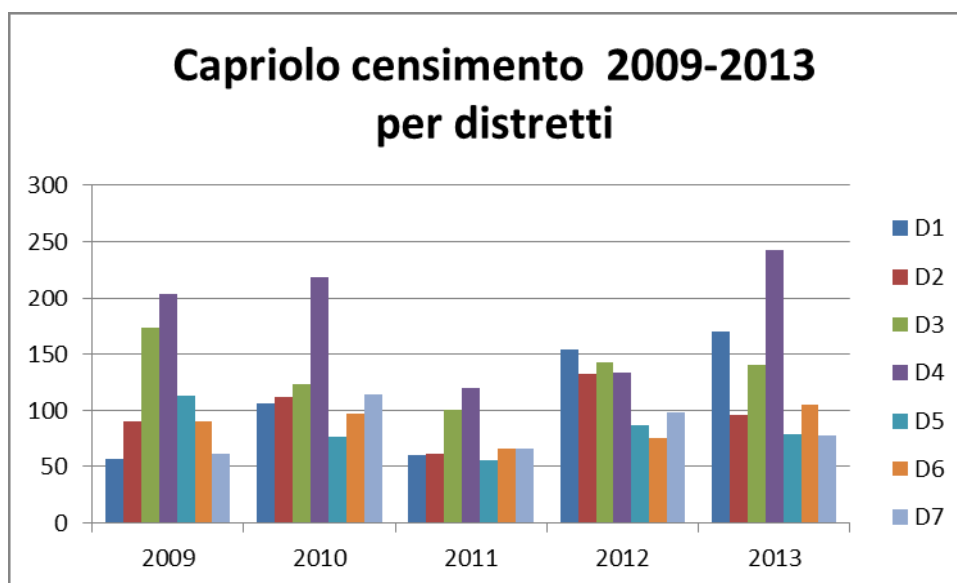
2013	Totale	Maschi	Femmine	Indeterminati
Sx orog. Susa Bardonecchia	262	65	97	100
Dx orog. Susa S. di Cesana	383	85	106	192
Sx orog. V. Thuras dx Orog. Oulx Bard.	266	62	107	97
Totale	911	212	310	389

Grafico 3.11 e Tabella. Capriolo censimento 2009-2013, i dati sono riferiti a tutto il territorio censito e suddivisi per anno e classi d'età



	Maschi	Femmine	Indeterm.
2009	233	318	338
2010	215	303	331
2011	141	219	169
2012	173	277	375
2013	212	310	389

Grafico 3.12 e Tabella. Capriolo censimenti 2009-2013, i dati sono riferiti a tutto il territorio censito suddivisi in distretti



Distretto	2009	2010	2011	2012	2013
1	57	106	60	154	170
2	90	112	61	132	96
3	173	124	101	143	140
4	204	219	120	134	243
5	113	77	55	87	79
6	91	97	66	76	105
7	61	114	66	99	78
Totale	889	849	529	825	911

N.B. Nella specie capriolo non sono stati censiti animali nelle zone di rifugio superiori ai 300 ha.

Tab. 3.9 Capriolo censimenti 2009-2013 I dati si riferiscono a tutto il territorio censito suddiviso per anni , distretti e classi di età.

2009	Maschi	Femmine	Indeterm.	Totale
Distr. 1	14	15	28	57
Distr. 2	27	40	23	90
Distr. 3	64	74	35	173
Distr. 4	40	73	91	204
Distr. 5	32	26	55	113
Distr .6	21	36	34	91
Distr. 7	35	54	72	161
Totale	233	318	338	889

2010	Maschi	Femmine	Indeterm.	Totale
Distr. 1	20	36	50	106
Distr. 2	32	28	52	112
Distr. 3	47	59	18	124
Distr. 4	50	77	92	219
Distr. 5	20	34	23	77
Distr .6	16	18	63	97
Distr. 7	30	51	33	114
Totale	215	303	331	849

2011	Maschi	Femmine	Indeterm.	Totale
Distr. 1	11	23	26	60
Distr. 2	14	23	24	61
Distr. 3	38	50	13	101
Distr. 4	28	48	44	120
Distr. 5	14	26	15	55
Distr .6	16	29	21	66
Distr. 7	20	20	26	66
Totale	141	219	169	529

2012	Maschi	Femmine	Indeterm.	Totale
Distr. 1	23	31	100	154
Distr. 2	24	45	63	132
Distr. 3	37	68	38	143
Distr. 4	29	47	58	134
Distr. 5	31	34	22	87
Distr. 6	17	34	25	76
Distr. 7	12	18	69	99
Totale	173	277	375	825

2013	Maschi	Femmine	Indeterm.	Totale
Distr. 1	17	16	137	170
Distr. 2	25	35	36	96
Distr. 3	48	66	26	140
Distr. 4	57	96	90	243
Distr. 5	35	35	9	79
Distr. 6	21	37	47	105
Distr. 7	9	25	44	78
Totale	212	310	389	911

Dinamiche delle Popolazioni

La popolazione, mettendo in relazione il 2009 con il 2013, mostra un aumento del 2,5%; dopo una brusca diminuzione nel 2011 con solamente 529 capi censiti, un calo così marcato, impone un'analisi al fine di ricercarne le cause, valutando l'andamento meteorologico delle stagioni invernale 2010-11 in termini di precipitazioni nevose, si nota che sono state meno abbondanti delle stagioni precedenti, quindi non sufficienti per spiegare questa diminuzione dei soggetti, ricordiamo che forti precipitazioni nevose sono il nemico principale dei caprioli. Un'anomalia nell'andamento delle condizioni climatiche si ritrova invece all'inizio del mese di aprile, quando le temperature in termini di gradi centigradi, hanno raggiunto e mantenuto per più giorni valori quasi estivi anche a quote elevate, ciò ha determinato la rapida riduzione della coltre nevosa e un anticipo della ripresa vegetativa. Tutto ciò ha determinato per il capriolo la possibilità di anticipare la risalita verso quote più elevate, quindi una maggior distribuzione sul territorio, con il risultato di un più difficile conteggio. Inoltre la precoce copertura fogliare può avere determinato una maggior difficoltà, vista la piccola mole del capriolo, nell'osservazione degli animali.

Negli anni seguenti, i conteggi si sono svolti con condizioni meteorologiche regolari e si è avuta una ripresa nei numeri, sino fino ad arrivare ai 911 capi contati nel 2013

Tab 3.10 Capriolo, riportante le classi di età sesso e sex ratio 2009-2013

	Maschi	Femmine	Indeterminati	Sex Ratio	Totale
2009	233	318	338	1,4	889
2010	215	303	331	1,4	849
2011	141	219	169	1,5	529
2012	173	277	375	1,6	825
2013	212	310	389	1,5	911
Totale	974	1427	1602	1,5	4003

Analizzando la consistenza della popolazione dei caprioli censiti nel 2013, paragonata all'obiettivo prefissato dal passato PPGU, si evince che l'obiettivo è stato raggiunto solamente nei distretti D1 e D4 con una variazione in percentuale rispettivamente del 41,7% (D1) e 5,6% (D4).

Negli altri distretti (D2, D3, D5, D6, D7) la percentuale di variazione è tra il -30% e -50% con un massimo del -70% nel D2

Per spiegare questo calo, dobbiamo considerare che la specie capriolo è, tra gli ungulati presenti nel CATO2, quella maggiormente colpita da inverni con abbondanti precipitazioni nevose, maggiormente coinvolta in investimenti stradali ed a predazione.

Inoltre bisogna considerare, alla luce dei censimenti fatti nel passato, che il capriolo è una specie difficile da censire, su di un territorio che sempre di più si copre di vegetazione arborea e arbustiva, ciò è dimostrato anche dagli alti numeri di soggetti indeterminati.

La sex-ratio è di 1.5 in favore della classe femminile, (min 1.4 nel 2009-2010 e max di 1.6 nel 2011), dato però da prendere con le dovute cautele visti gli alti numeri di soggetti indeterminati.

Analizzando i dati disponibili difficilmente si possono trarre deduzioni relative ai rapporti tra le varie classi, senza incorrere in errore, bisogna considerare che in primavera anche piccoli maschi possono essere censiti come femmine, quindi ci si limita a valutare solamente il trend generale delle popolazioni.

Piano di prelievo annuale capriolo

Per il prelievo del capriolo il territorio del Comprensorio Alpino TO2 è stato diviso in 7 distretti (superfici dei distretti di prelievo al netto delle zone di rifugio):

Distretto 1: Chiomonte Gravere superficie ha 5531

Confine CA TO 3 (Comuni di Susa - Meana) - Parco Naturale Orsiera
RocciavréAzienda Faunistico Venatoria Albergian - Parco Naturale Gran Bosco
(segue confine da Punta Gran Serin quota 2610-Alpe Arguel-fino a Salbertrand) Dora
Riparia da Salbertrand a Confine Ca TO 3 (Susa).

Distretto 2 Sauze d'Oulx Sestriere superficie ha 5121

Parco Naturale Gran Bosco (segue confine da Salbertrand a Monte Genevris quota
2533) - Confine Ca TO 1 (Chezal) - SS 23 da bivio Borgata Sestriere a Cesana
To.se - Dora Riparia fino a Salbertrand (Rio del Sapè).

Distretto 3 Alta Valle superficie ha 12419 *

SS 24 da Cesana To.se a Claviere-Confine Francese da Claviere Col Bousson
Punta Ramiere quota 3303 a Gran Queyron quota 3060-Confine Ca TO 1 (Colle di
Rodoretto)-Confine Parco Naturale Val Troncea-Confine Ca TO 1 fino a SS 23 da
bivio Borgata Sestriere a Cesana T.se..

*Nota: la superficie di questo distretto supera quanto indicato dalle disposizioni
Regionali, in quanto 5900 ha del suo territorio sono oltre i 2500 mt. di altitudine.

Distretto 4 Cesana Bardonecchia superficie ha 5541

SS 24 da Cesana a Claviere - Confine Francese da Claviere Monte Chaberton quota 3130 a Pian del Colle (Bardonecchia) - Strada Provinciale da Melezet a Bardonecchia - Dora di Bardonecchia da Bardonecchia a Oulx -Dora Riparia da Oulx a Cesana TO.se .

Distretto 5 Bardonecchia superficie ha 8603

Strada Provinciale da Bardonecchia a Melezet - Confine Francese da Pian del Colle Pierre Menue quota 3505 al Sommelier -Confine Zona di rifugio Mariannina Levi- Strada Provinciale da Rochemolles a Bardonecchia.

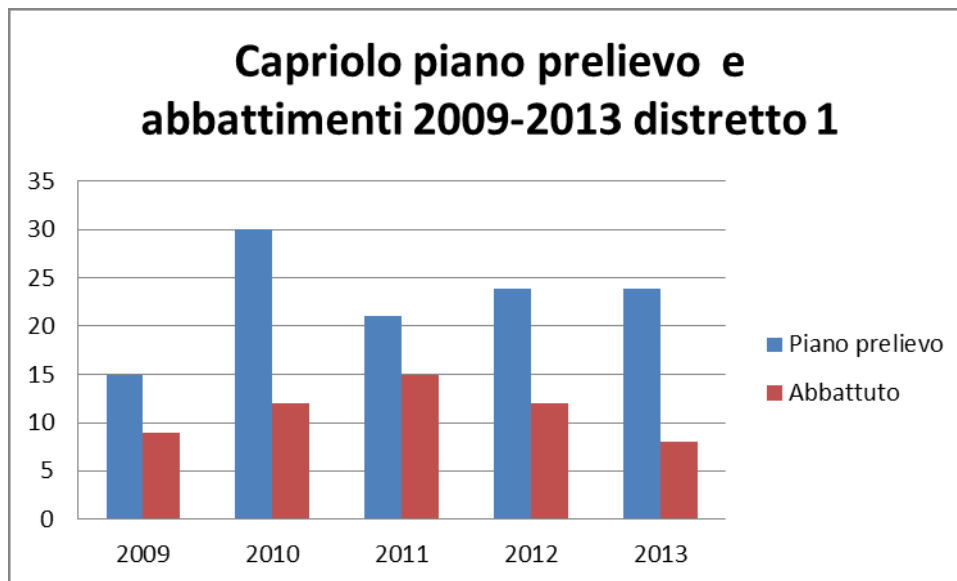
Distretto 6 Oulx salbertrand superficie ha 8760

Strada Provinciale da Bardonecchia a Rochemolles - Zona di rifugio Val Fredda (esclusa) - Zona di rifugio Mariannina Levi (esclusa) - Rio Galambra - Dora Riparia da Exilles ad Oulx - Dora di Bardonecchia da Oulx a Bardonecchia

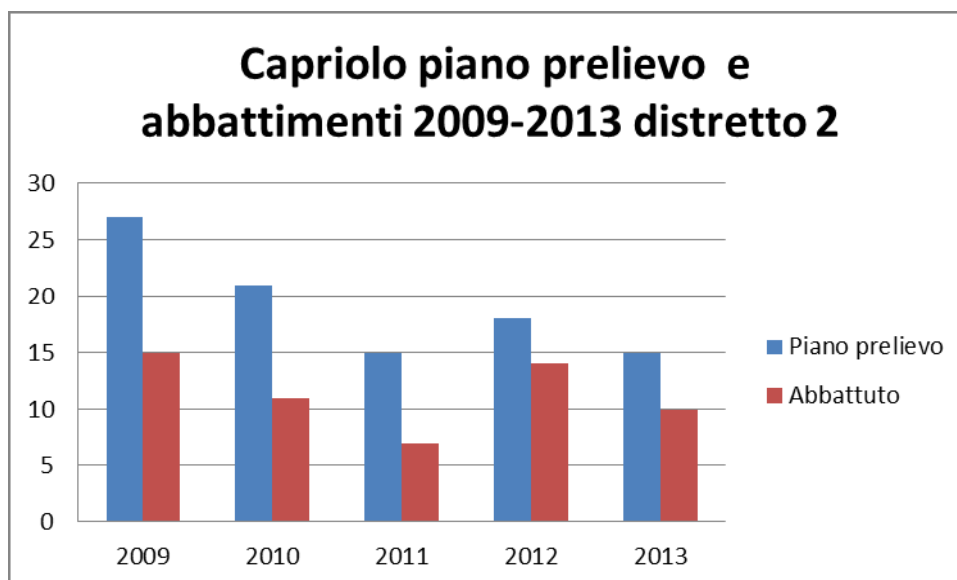
Distretto 7 Exilles Chiomonte superficie ha 4635

Zona di rifugio Mariannina Levi - Rio Galambra - Dora Riparia da Exilles a Susa - Confine Ca TO 3 (Comuni Susa - Venaus)- Confine Azienda Fanistica Venatoria Val Clarea Zona di rifugio Mariannina Levi.

Grafici dal 3.13 al 3.19 e Tabelle. Capriolo piano prelievo e abbattimenti 2009-2013 suddivisi per anno e distretti

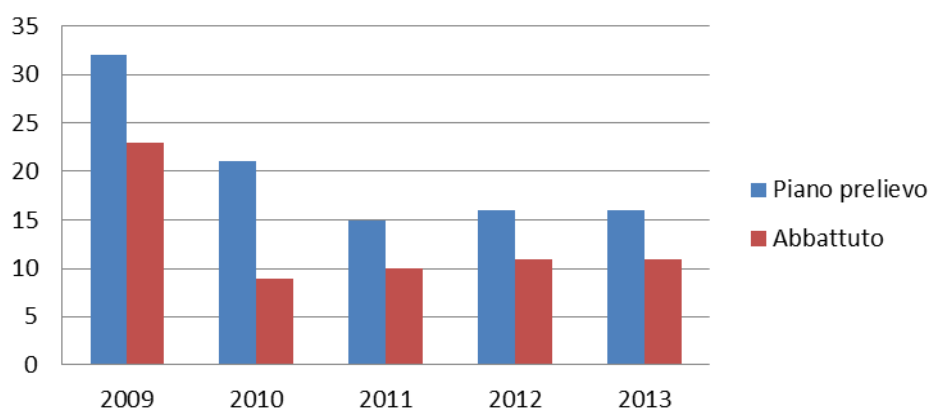


Distretto 1	2009	2010	2011	2012	2013
Piano prelievo	15	30	21	24	24
Abbattuto	9	12	15	12	8



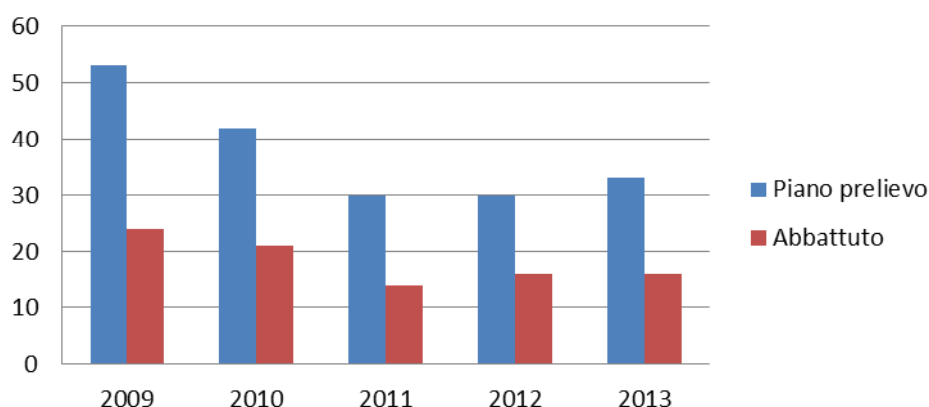
Distretto 2	2009	2010	2011	2012	2013
Piano prelievo	27	21	15	18	15
Abbattuto	15	11	7	14	10

Capriolo piano prelievo e abbattimenti 2009-2013 distretto 3



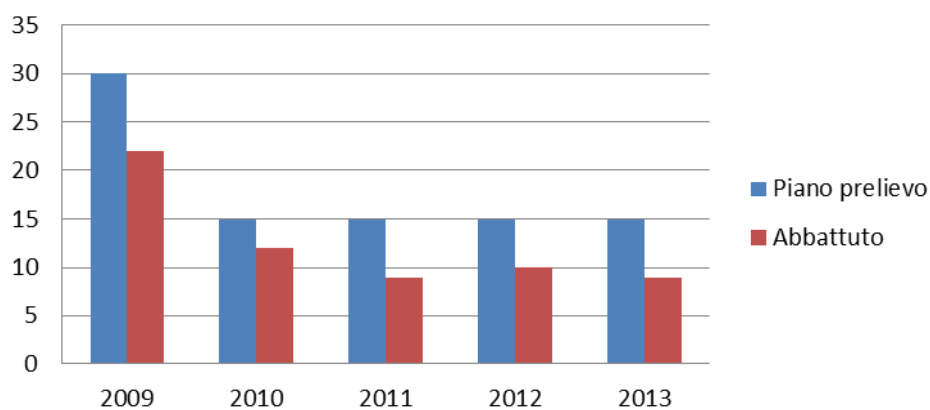
Distretto 3	2009	2010	2011	2012	2013
Piano prelievo	32	21	15	16	16
Abbattuto	23	9	10	11	11

Capriolo piano prelievo e abbattimenti 2009-2013 distretto 4



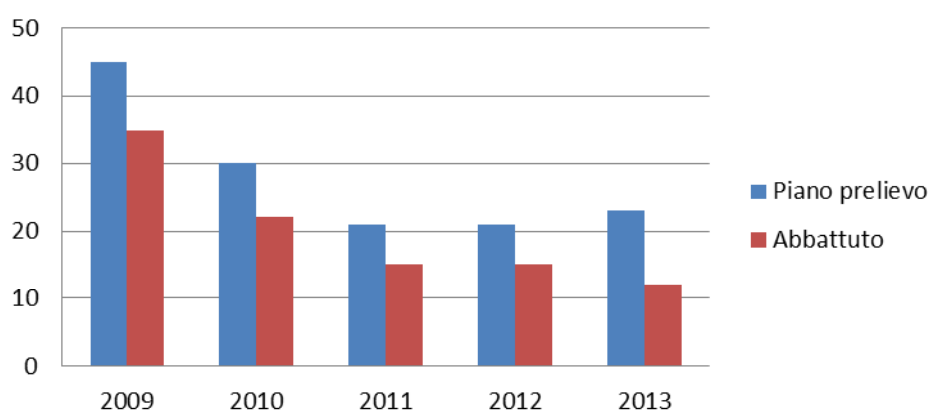
Distretto 4	2009	2010	2011	2012	2013
Piano prelievo	53	42	30	30	33
Abbattuto	24	21	14	16	16

Capriolo piano prelievo e abbattimenti 2009-2013 distretto 5



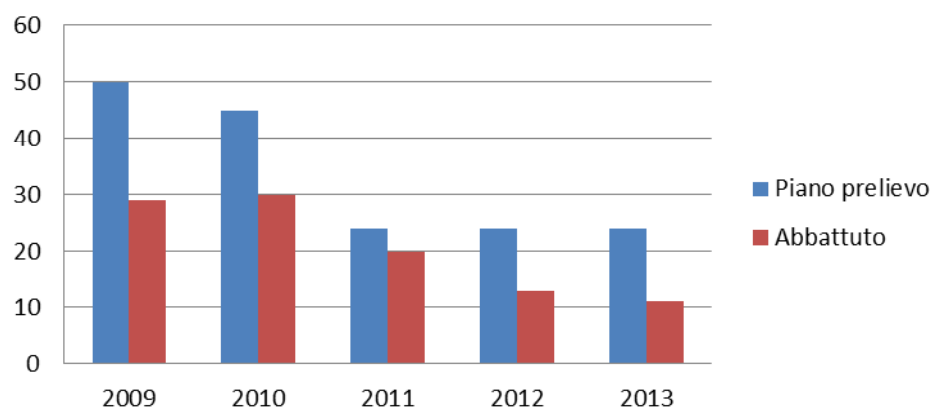
Distretto 5	2009	2010	2011	2012	2013
Piano prelievo	30	15	15	15	15
Abbattuto	22	12	9	10	9

Capriolo piano prelievo e abbattimenti 2009-2013 distretto 6



Distretto 6	2009	2010	2011	2012	2013
Piano prelievo	45	30	21	21	23
Abbattuto	35	22	15	15	12

Capriolo piano prelievo e abbattimenti 2009-2013 distretto 7



Distretto 7	2009	2010	2011	2012	2013
Piano prelievo	50	45	24	24	24
Abbattuto	29	30	20	13	11

Tabella 3.11 Capriolo piano di prelievo 2009-2013 e animali abbattuti suddivisi per sesso e classe 2009-2013

2009	Classe	Piano Prelievo	Capi Abbattuti	Percentuale
	Maschio	83	53	63,8
	Femmina	85	63	74,1
	Piccolo	84	41 (18m;23f)	48,8
	Totale	252	157	62,3

2010	Classe	Piano Prelievo	Capi Abbattuti	Percentuale
	Maschio	66	40	60,6
	Femmina	63	41	65
	Piccolo	75	37 (18m,19f)	49,3
	Totale	204	118	57,8

2011	Classe	Piano Prelievo	Capi Abbattuti	Percentuale
	Maschio	44	27	61,3
	Femmina	44	34	77,2
	Piccolo	53	29 (13m;16m)	54,7
	Totale	141	90	63,8

2012	Classe	Piano Prelievo	Capi Abbattuti	Percentuale
	Maschio	45	31	68,9
	Femmina	46	33	71,7
	Piccolo	57	27 (9m;18f)	47,4
	Totale	148	91	61,5

2013	Classe	Piano Prelievo	Capi Abbattuti	Percentuale
	Maschio	47	29	61,7
	Femmina	46	31	67,4
	Piccolo	57	17 (5m;12f)	29,8
	Totale	150	77	51,3

Tabelle dalla 3.12 alla 3.16 Capriolo piani prelievo e capi abbattuti suddivisi per distretti, per classi di età e successo di caccia 2009-2013

2009	Classe	Piano Prelievo	Capi abbattuti	Percentuale
Distretto 1	Maschio	5	4	80
	Femmina	5	3	60
	Piccolo	5	2	80
Distretto 2	Maschio	9	5 (2 Cl I)	55,6
	Femmina	9	6	66,7
	Piccolo	9	4	44,4
Distretto 3	Maschio	11	8 (3 Cl I)	72,7
	Femmina	11	9	81,8
	Piccolo	10	6	60
Distretto 4	Maschio	18 (3 Cl I)	8 (1 Cl I)	42,4
	Femmina	18	11	61,1
	Piccolo	17	5	29,4
Distretto 5	Maschio	10	6	60
	Femmina	10	10	100
	Piccolo	10	6	60
Distretto 6	Maschio	13 (2 Cl I)	11 (2 Cl I)	84,1
	Femmina	15	12	80
	Piccolo	17	12	70,6
Distretto 7	Maschio	17	11 (3 Cl I)	64,7
	Femmina	17	12	70,6
	Piccolo	16	6	37,5

2010	Classe	Piano Prelievo	Capi abbattuti	Percentuale
Distretto 1	Maschio	10 (3 Cl I)	3	30
	Femmina	10	5	50
	Piccolo	10	4	40
Distretto 2	Maschio	7 (2 Cl I)	4	57,1
	Femmina	7	6	85,7
	Piccolo	7	1	14,3
Distretto 3	Maschio	7	2	28,6
	Femmina	7	4	57,1
	Piccolo	7	5	71,4
Distretto 4	Maschio	14 (4 Cl I)	8	57,1
	Femmina	14	8	57,1
	Piccolo	14	5	25,7
Distretto 5	Maschio	5	5	100
	Femmina	5	2	40
	Piccolo	5	4	80
Distretto 6	Maschio	10 (3 Cl I)	8 (1 Cl I)	80
	Femmina	10	4	40
	Piccolo	10	10	100
Distretto 7	Maschio	15 (5 Cl I)	10 (1 Cl I)	66,6
	Femmina	15	12	80
	Piccolo	15	8	53,3

2011	Classe	Piano Prelievo	Capi abbattuti	Percentuale
Distretto 1	Maschio	6 (2 Cl I)	3	50
	Femmina	6	4	66,6
	Piccolo	9	8	88,9
Distretto 2	Maschio	5 (2 Cl I)	1	20
	Femmina	5	3	60
	Piccolo	5	3	60
Distretto 3	Maschio	5 (2 Cl I)	1	20
	Femmina	5	4	80
	Piccolo	5	5	100
Distretto 4	Maschio	9 (3 Cl I)	5 (2 Cl I)	55,5
	Femmina	9	5	55,5
	Piccolo	12	4	33,3
Distretto 5	Maschio	5 (2 Cl I)	4 (1 Cl I)	80
	Femmina	5	4	80
	Piccolo	5	1	20
Distretto 6	Maschio	7 (2 Cl I)	5	71,4
	Femmina	7	7	100
	Piccolo	7	3	42,8
Distretto 7	Maschio	7 (2 Cl I)	8 (3 Cl I)	114,3
	Femmina	7	7	100
	Piccolo	10	5	50

2012	Classe	Piano Prelievo	Capi abbattuti	Percentuale
Distretto 1	Maschio	7	4	57,1
	Femmina	7	6	85,7
	Piccolo	10	2	20
Distretto 2	Maschio	6	6	100
	Femmina	5	3	60
	Piccolo	7	5	71,4
Distretto 3	Maschio	5	3	60
	Femmina	5	4	80
	Piccolo	6	4	80
Distretto 4	Maschio	9	6	66,6
	Femmina	9	6	66,6
	Piccolo	12	4	33,3
Distretto 5	Maschio	5	3	60
	Femmina	5	4	80
	Piccolo	5	3	60
Distretto 6	Maschio	7	7	100
	Femmina	7	6	85,7
	Piccolo	7	2	28,5
Distretto 7	Maschio	7	2	28,5
	Femmina	7	4	57,1
	Piccolo	10	7	70

2013	Classe	Piano Prelievo	Capi abbattuti	Percentuale
Distretto 1	Maschio	7	4	57,1
	Femmina	7	3	42,8
	Piccolo	10	1	10
Distretto 2	Maschio	5	5	100
	Femmina	5	4	80
	Piccolo	5	1	20
Distretto 3	Maschio	5	3	60
	Femmina	5	3	60
	Piccolo	6	5	83,3
Distretto 4	Maschio	10	5	50
	Femmina	10	7	70
	Piccolo	13	4	30,8
Distretto 5	Maschio	5	4	80
	Femmina	5	4	80
	Piccolo	5	1	20
Distretto 6	Maschio	8	6	75
	Femmina	7	5	71,4
	Piccolo	8	1	12,5
Distretto 7	Maschio	7	2	28,5
	Femmina	7	5	71,4
	Piccolo	10	4	40

Negli anni 2009-2010-2011, in seguito alle elaborazioni dei dati dei prelievi delle stagioni precedenti, si sono evidenziati squilibri nella componente maschile tra classe I e classe II, quindi nel piano di prelievo, come dettami delle Linee Guida regionali, è stata prevista l'assegnazione in sottoclassi.

Il completamento o lo sfioramento del prelievo della sottoclasse I non comportava la chiusura del piano della sottoclasse stessa, in quanto un eventuale sfioramento, a scapito del prelievo della sottoclasse II, influiva favorevolmente sul riequilibrio della classe stessa.

Al contrario il completamento della sottoclasse II comportava la chiusura del piano della sottoclasse medesima. Da ricordare che solamente nella stagione venatoria 2011-12, nei distretti 5 e 7, è stato necessario chiudere il prelievo del capriolo maschio classe II per raggiungimento del piano.

Negli anni successivi, la divisione in sottoclassi non era più prevista, pertanto le classi di assegnazione sono state: Maschio, Femmina e Piccolo.

Complessivamente, dall'analisi delle tabelle relative agli abbattimenti effettuati nel quinquennio in esame, si evidenzia una percentuale di prelievo che globalmente è circa il 60 %, ad eccezione del 2010 e del 2013 quando sono state rispettivamente del 57% e 51%.

Se mettiamo a confronto questi dati con quelli del quinquennio precedente si evidenzia, che il successo di caccia nel periodo in esame è diminuito, infatti come evidenziato precedentemente si riscontra una media di circa il 60% contro il 64% del 2004-2008.

Il successo di caccia risulta sempre maggiore nelle classi adulte, mentre per quanto riguarda il prelievo dei piccoli, si attesta quasi sempre a valori al di sotto del 50% per arrivare al 2013 dove il successo di caccia risulta circa del 30%.

Ciò si può attribuire al basso numero di caprioli piccoli presenti sul territorio del CATO2, dato confermato dalle femmine allattanti che vengono consegnate presso il

centro di controllo, infatti al basso numero del successo di caccia della classe 0 corrisponde ad un basso numero di femmine che presentano la ghiandola mammaria attiva (2012-2013) .

Inoltre bisogna considerare che la presenza di predatori come il lupo ha modificato negli ultimi anni le abitudini della specie, che contrariamente al passato, oggi sono quelle di stare più vicino ai centri abitati, a spostarsi in zone più elevate, a nascondersi in zone più boschive e non sostare nelle radure. Tutto ciò ha portato ad una maggiore difficoltà da parte del cacciatore ad incontrare la specie nelle zone solitamente frequentate. A conferma di ciò possiamo raffrontare le giornate necessarie per l'abbattimento del capo assegnato:

periodo 2004-2008 media di 3 uscite per tutte le classi;

periodo 2009-2013 media 4,2 uscite per tutte le classi

Da rilevare che per la prima volta nella stagione venatoria 2013-14, dal 2009, non sono stati assegnati tutti i capi del piano concesso, infatti non sono stati attribuiti 20 capi della classe 0, questo forse da mettere in relazione al fatto che i cacciatori possono svolgere l'attività venatoria in più comprensori, inoltre va segnalato che non vi sono stati casi di sfioramento dei capi prelevati rispetto a quelli assegnati.

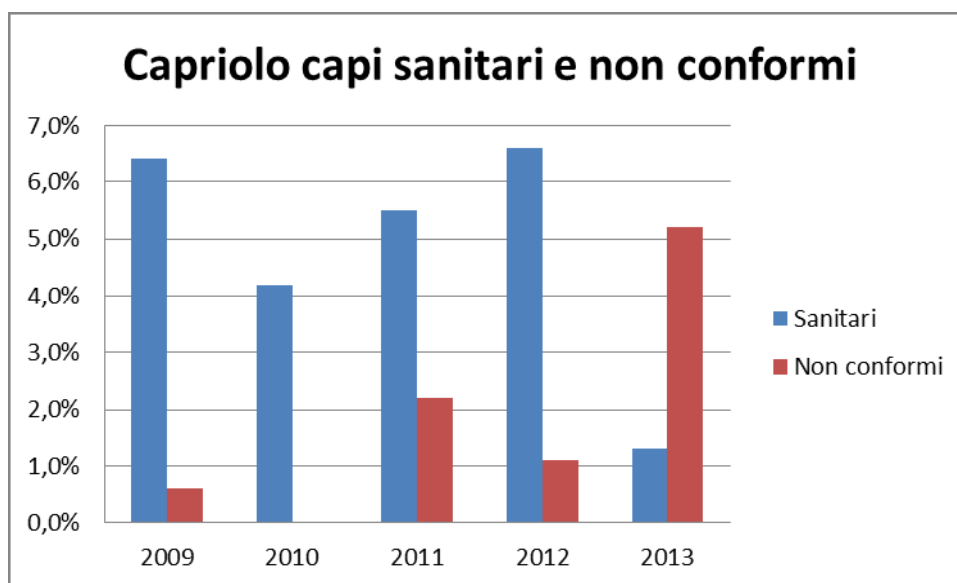
I valori biometrici rilevati (cfr. tabelle successive) si possono considerare nella norma delle popolazioni alpine. Il numero di soggetti non conformi è risultato molto basso ciò testimonia il buon livello etico e culturale raggiunto dai cacciatori del CA TO 2. Anche il numero di capi sanitari rientra nella norma e indica comunque una buona attitudine dei cacciatori del CA TO2 ad un prelievo mirato verso la selezione della specie. Ogni animale giudicato "capo sanitario" presso il centro di controllo, viene documentato mediante fotografie che comprovano la motivazione per cui il soggetto è stato valutato tale.

Il regolamento prevedeva anche per il capriolo i cosiddetti “abbattimenti meritori” con l’assegnazione di “bonus” valido come prelazione sulle successive richieste:

- prelievo di un capo di sesso maschile di un anno;
- prelievo di femmine senza latte;

Purtroppo non si sono avuti i risultati attesi, infatti la percentuale degli abbattimenti nel periodo 2009-2013 della classe I maschio è sempre maggiore rispetto al 2008, anno preso come paragone, la medesima cosa si può dire per le femmine allattanti che sono state in percentuale superiori sempre paragonando i dati al 2008 ad eccezione del 2013

Grafico 3.20 e Tabella Capriolo capi sanitari e non conformi 2009-2013 rispetto alla totalità dei capi abbattuti (dati in percentuale)



	2009	2010	2011	2012	2013
Sanitari	6,4%	4,2%	5,5%	6,6%	1,30%
Non conformi	0,6%	0%	2,2%	1,1%	5,2%

Grafico 3.21 Capriolo percentuale femmine allattanti rispetto totale femmine adulte

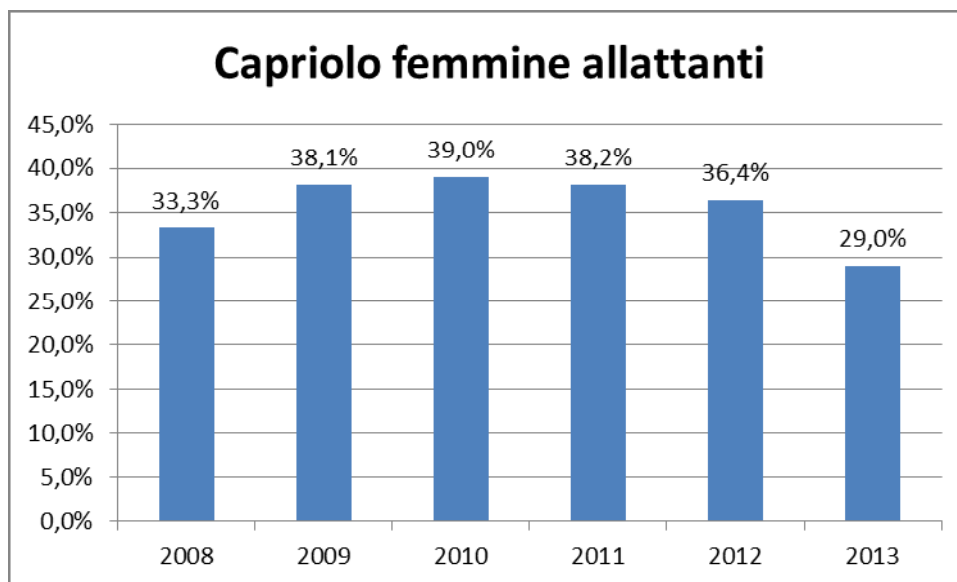


Grafico 3.22 Capriolo percentuale del prelievo capriolo maschio di un anno sul totale dei maschi adulti

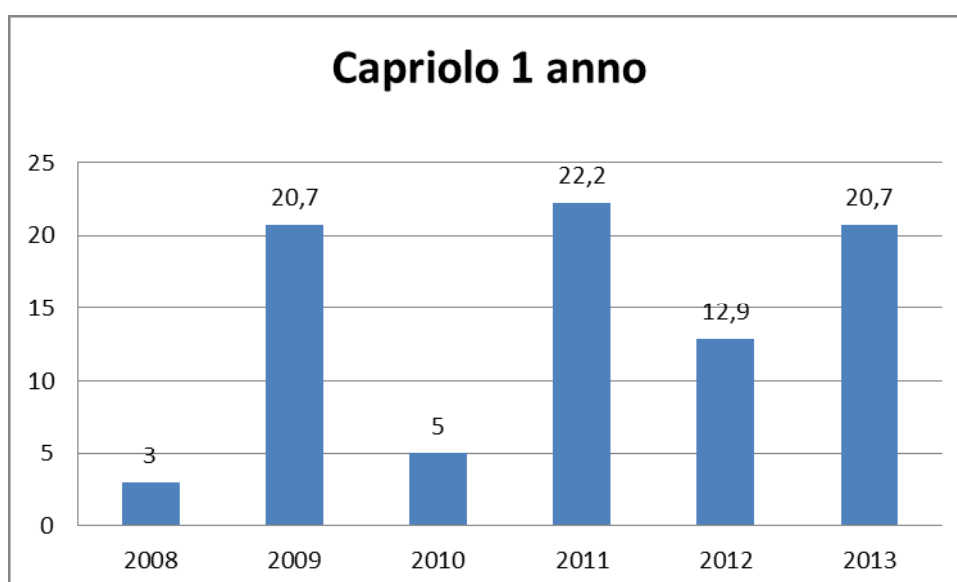
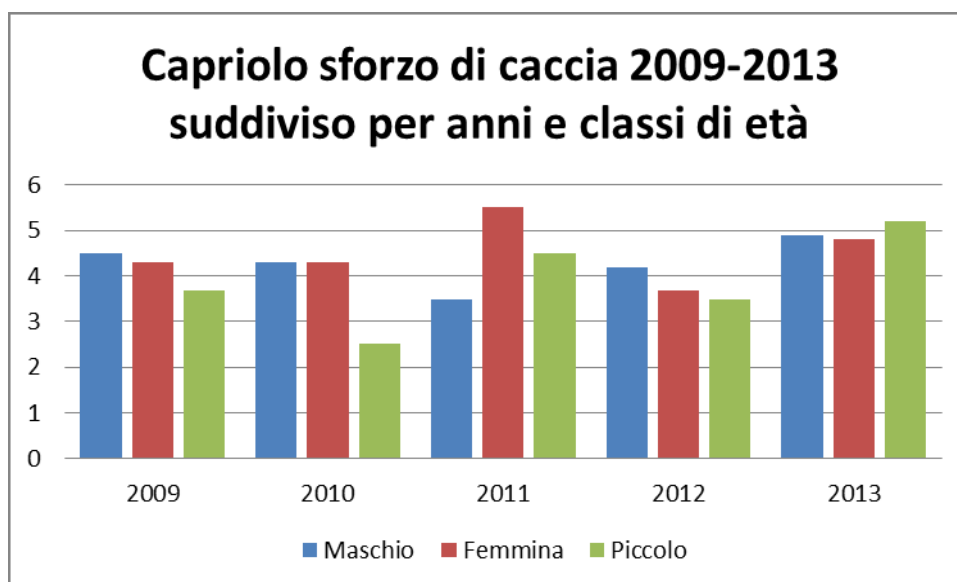


Grafico. 3.23 e Tabella Capriolo sforzo di caccia relativo alle singole classi di età



	2009	2010	2011	2012	2013
Maschio	4,5	4,3	3,5	4,2	4,9
Femmina	4,3	4,3	5,5	3,7	4,8
Piccolo	3,7	2,5	4,5	3,5	5,2

Stagione venatoria 2009-2010

Abbattimenti sanitari 2009

	N°verbale	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	20	maschio	maschio	lesione pregressa arto ant sx
2	35	femmina	femmina	per peso
3	42	piccolo	piccolo	lesione pregressa arto post dx
4	55	femmina	femmina	lesione pregressa arma da fuoco arto ant. Sx
5	62	piccolo	piccolo	per peso
6	69	maschio	maschio	lesione pregressa arto post sx
7	96	piccolo	piccolo	per peso
8	116	piccolo	piccolo	per peso
9	126	piccolo	piccolo	per peso
10	131	piccolo	piccolo	lesione pregressa arto ant dx
11	137	piccolo	piccolo	per peso

Abbattimenti non conformi 2009

	N°verbale	Capo assegnato	Capo abbattuto
1	118	femmina	piccolo

Stagione venatoria 2010-2011

Abbattimenti sanitari 2010

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	46	piccolo	piccolo	per peso
2	68	piccolo	maschio	lesione treno posteriore
3	107	femmina	femmina	dilatazione addome
4	39	femmina	femmina	tumefazione arto post sx
5	37	maschio	maschio	per peso

Abbattimenti non conformi 2010

Nessun capo non conforme

Stagione venatoria 2011-2012

Abbattimenti sanitari 2011

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	2	femmina	femmina	peso
2	17	piccolo	maschio	rigonfiamento mascella sx
3	26	piccolo	maschio	frattura pregressa arto post sx
4	62	maschio	piccolo	lesione arto post sx visibile tendine e osso metatarsale
5	74	piccolo	piccolo	frattura arto post sx

Abbattimenti non conformi 2011

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto
1	23	femmina	piccolo
2	86	maschio	femmina

Stagione venatoria 2012-2013

Abbattimenti sanitari 2012

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	1	maschio	maschio	ferita pregressa porzione distale arto ant sx
2	24	piccolo	maschio	rigonfiamento porzione distale ant sx
3	43	piccolo	piccolo	per peso
4	47	piccolo	piccolo	per peso
5	69	piccolo	piccolo	frattura pregressa spalla sx
6	86	piccolo	piccolo	per peso

Abbattimenti non conformi 2012

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto
1	15	femmina	maschio

Stagione venatoria 2013-2014

Abbattimenti sanitari 2013

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	24	maschio	maschio	frattura preg. metacarpo sx

Abbattimenti non conformi 2013

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto
1	32	femmina	piccolo
2	62	piccolo	femmina
3	67	maschio	piccolo
4	71	piccolo	maschio

Dati biometrici 2009-2013

Si riportano i dati biometrici del camoscio: il peso è espresso come capo completamente eviscerato. Le unità di misura impiegate sono per il peso il Kg, per la mandibola e il piede il cm.

Nella tabella seguente sono indicati le varie classi di sesso ed età di cui sono stati calcolati i valori di media, deviazione standard, valore minimo e valore massimo.

Tab. 3.17 Capriolo: dati biometrici
Cl 0 149 capi maschi e femmine insieme; Cl II-III 157 m; 202 f

		Maschi -Femmine		
		Peso Kg	Mand cm	Piede cm
Cl 0	Media	10,6	14,9	32
	Dev st.	1,9	1,6	1,5
	Min	5,4	12,4	29
	MAX	16,9	18,3	36

		Maschi			Femmine		
		Peso Kg	Mand cm	Piede cm	Peso Kg	Mand cm	Piede cm
Cl II-III	Media	19,6	17,9	36,2	18,4	17,8	35,7
	Dev st.	2,3	0,8	1,1	2,4	1	1,1
	Min	12,6	14	31,5	11,8	12,3	32
	MAX	27	19,5	39,5	25	19,2	39

Schemi relativi agli abbattimenti suddivisi per anni di età e per stagione venatoria.

2009

[illegible]

2010

[illegible]

2011

[illegible]

2012

Maschi

Femmine

2013

Maschi

Femmine

Cervo

La popolazione dei cervi presente nel territorio del Comprensorio Alpino TO 2 Alta Valle Susa è frutto di una immissione, gestita direttamente dall'Amministrazione Provinciale di Torino, negli anni 1962 - 1964.

Le operazioni di rilascio, tre in totale, ebbero luogo nel Gran Bosco di Salbertand, zona al centro dell'attuale Comprensorio; di tali immissioni sopravvissero dieci capi, di cui 2 maschi e 1 femmina provenienti da un giardino zoologico di Cuneo, 4 maschi e 3 femmine provenienti dalle Alpi Slovene.

Ad oggi il cervo è presente, con popolazioni stabili, su tutta l'area vocata del Comprensorio; si è anche irradiato negli areali contigui, con nuclei consistenti nel CA TO 1, CA TO 3 e Territori Francesi dell'Haute Alpes e della Savoia.

Censimenti

Il censimento del cervo, (congiuntamente alla specie capriolo), riferito al periodo 2009-2013 , nel territorio del CA TO 2 è stato effettuato secondo le seguenti metodiche:

osservazioni all'alba da posto fisso o da percorso prestabilito sui seguenti territori, destra orografica della valle da Sauze di Cesana fino al comune di Exilles e sinistra orografica della valle da Bardonecchia fino al ponte alto di Exilles.

Per le osservazioni dirette mattutine il Comprensorio si avvale di cacciatori selezionati e preparati da appositi corsi organizzati dal CA.

Per le osservazioni notturne è sempre stato impiegato il personale dipendente del CA con la collaborazione del Personale di Vigilanza del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

I censimenti notturni vengono effettuati nei comune di Chiomonte sinistra e destra orografica e nei comuni di Gravere e Giaglione, immediatamente precedenti i giorni delle osservazioni mattutine.

Non sono stati effettuati censimenti in battuta.

Le operazioni di censimento sono sempre state effettuate intorno alla metà del mese di aprile, compatibilmente con la copertura nevosa, la ripresa vegetative ed il periodo pasquale.

L'orario delle operazioni prevedeva il ritrovo dei partecipanti prima dell'alba, ai quali venivano distribuite dall'organizzatore le schede con indicate:

- le aree da censire
- i posti di osservazione o il percorsi da effettuare
- la composizione delle squadre (sempre almeno due operatori, tre per zone con alta densità di animali, al fine di favorire il riconoscimento del sesso e delle classi di età).
- allegate alle schede vi era per ogni squadra un supporto cartografico in scala (1:10000-1:25000) con evidenziata l'area da osservare e lo schema con tempi e luoghi di osservazione ove annotare gli animali censiti.

Al momento del rientro delle squadre, viene effettuato un controllo sulla corretta compilazione della scheda ed eventualmente un confronto, dei dati, con quelli delle squadre confinanti, per evitare casi di doppio conteggio di animali, osservati in tempi diversi, ma in zone confinanti di osservazione. Per questo importante motivo almeno un operatore per squadra si deve fermare, alla riconsegna delle schede, fino all'arrivo degli operatori delle altre squadre.

Importante: al momento dell'effettuazione dei censimenti (primavera) non è considerato il cambio di età, però i cervi censiti come fusoni, al momento dell'elaborazione dati per la formulazione dei piani di prelievo vengono considerati come maschi adulti.

Il censimento è suddiviso in tre giornate consecutive, a copertura dei seguenti settori:

- Conca di Bardonecchia e valli laterali, sinistra orografica fino ad Exilles
- Sauze di Cesana, destra orografica fino ad Exilles; comune di Sestriere.
- Destra orografica da Bardonecchia ad Oulx e sinistra orografica dalla Val Thuras ad Oulx.

Tab. 3.18 Cervo censimento dal 2009 al 2013 dati totali suddivisi per settori e per classi di età.

2009	Totale	Indeterm.	Piccoli	Fusoni	M. CI II	M. CI III	Femmine
Sx orog. Susa Bardonecchia	529	278	42	23	14	34	138
Dx orog. Susa S. di Cesana	444	189	32	24	38	44	117
Sx orog. V. Thuras dx Orog. Oulx Bard.	229	102	25	19	8	17	58
Totale	1202	569	99	66	60	95	313

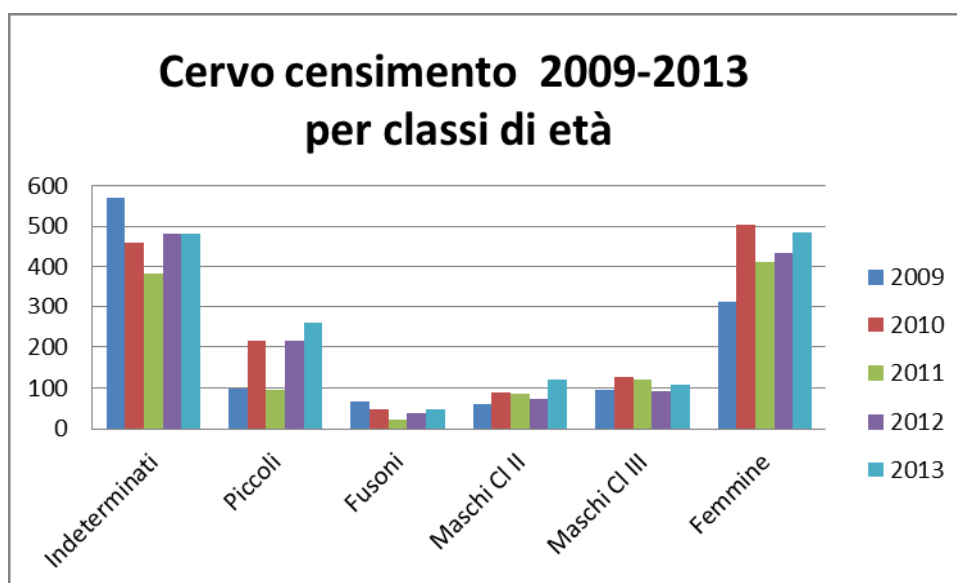
2010	Totale	Indeterm	Piccoli	Fusoni	M. CI II	M. CI III	Femmine
Sx orog. Susa Bardonecchia	744	281	95	18	43	53	254
Dx orog. Susa S. di Cesana	463	164	71	19	15	48	146
Sx orog. V. Thuras dx Orog. Oulx Bard.	237	15	49	12	31	27	103
Totale	1444	460	215	49	89	128	503

2011	Totale	Indeterm	Piccoli	Fusoni	M. CI II	M. CI III	Femmine
Sx orog. Susa Bardonecchia	462	143	55	3	41	56	164
Dx orog. Susa S. di Cesana	388	166	9	9	29	21	154
Sx orog. V. Thuras dx Orog. Oulx Bard.	267	74	30	11	15	43	94
Totale	1117	383	94	23	85	120	412

2012	Totale	Indeterm	Piccoli	Fusoni	M. CI II	M. CI III	Femmine
Sx orog. Susa Bardonecchia	596	224	85	18	31	44	194
Dx orog. Susa S. di Cesana	454	212	61	8	20	26	127
Sx orog. V. Thuras dx Orog. Oulx Bard.	283	45	69	11	23	23	112
Totale	1333	481	215	37	74	93	433

2013	Totale	Indeterm	Piccoli	Fusoni	M. CI II	M. CI III	Femmine
Sx orog. Susa Bardonecchia	746	214	153	16	66	52	245
Dx orog. Susa S. di Cesana	521	174	77	21	28	32	189
Sx orog. V. Thuras dx Orog. Oulx Bard.	234	93	30	10	28	23	50
Totale	1501	481	260	47	122	107	484

Grafico 3.24 e Tabella: Cervo censimento 2009-2013 i dati sono riferiti a tutto il territorio censito e suddiviso per per classi di età



	Indeterminati	Piccoli	Fusoni	Maschi CI II	Maschi CI III	Femmine
2009	569	99	66	60	95	313
2010	460	215	49	89	128	503
2011	383	94	23	85	120	412
2012	481	215	37	74	93	433
2013	481	260	47	122	107	484

N.B. Le Linee guida non prevedono, per la formulazione dei piani di prelievo, l'esclusione di capi della specie cervo, compresi all'interno delle zone di rifugio superiori ai 300 ha

Dinamiche delle popolazioni

L'andamento delle popolazioni di cervo nel CA TO2 censite, mostra mettendo in relazione i dati del 2009 e del 2013 gestionali, un aumento del 24,9% sul totale della popolazione censita.

Il numero dei piccoli ogni 100 femmine è mediamente intorno al 40%, Questo dato può essere spiegato con l'alta mortalità invernale dovuta alle avverse condizioni verificatesi.

Analizzando i dati, possiamo notare che, il numero dei soggetti indeterminati appare in diminuzione passando dal 40,7% del 2009 al 30,8% del 2013, confermando i dati del quinquennio 2004-2008.

Tab. 3.19 Cervo Percentuali di osservazione per le singole classi censuali 2009 - 2013 e sex ratio

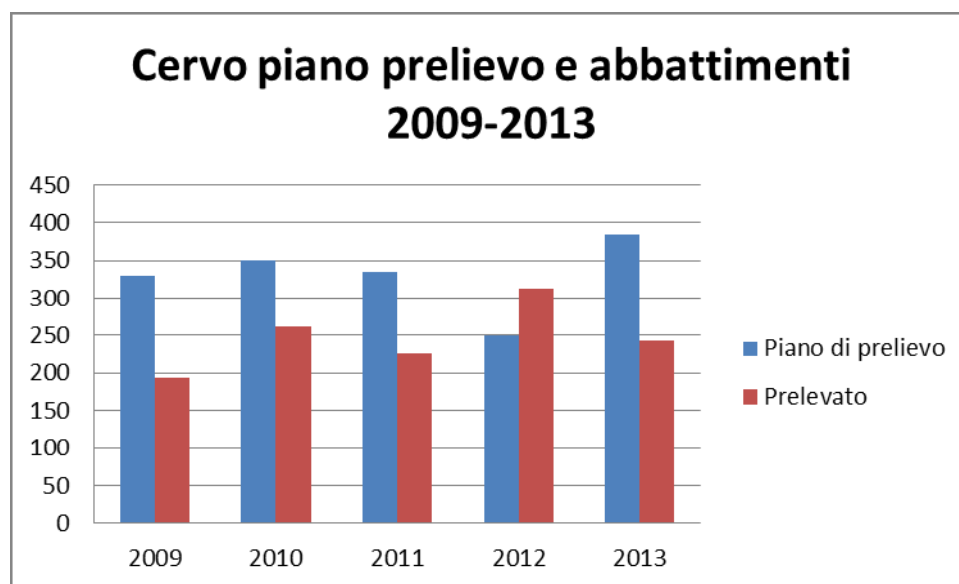
	Indeterm	Piccoli	Fusoni	Maschi	Femmine	Sex Ratio
2009	47,3	8,2	5,5	12,9	25	2
2010	31,8	14,8	3,4	15,2	34,8	2,3
2011	33,2	8,4	2,1	18,3	36,	2
2012	35,1	16,1	2,8	12,5	31,5	2,6
2013	31	17,3	3,1	15,2	31,3	2,1

La sex ratio, confrontando maschi adulti e femmine adulte, indica una maggior presenza di femmine, con una media di 2,2% e quindi aumentata rispetto alla media del periodo 2004-2008 che si attestava al 1,2%. Se includiamo nel conteggio dei maschi anche i fusoni, considerando che nelle femmine sono comprese le sottili, il rapporto passa a 1,8%, valore ancora leggermente sbilanciato verso la classe femmine.

Piano di prelievo annuale cervo

Il piano di prelievo della specie cervo non prevedeva suddivisioni in distretti.

Grafico. 3 25 e Tabella Cervo piano di prelievo e abbattimenti 2009-2013



	2009	2010	2011	2012	2013
Piano di prelievo	330	350	335	250	385
Capi abbattuti	193	262	226	313	243

Tab.3.20 Cervo Piano di prelievo e capi abbattuti 2009-201 suddivisi per sesso e classi di età

2009	Maschi	Maschi coronati	Femmine	Fusoni	Piccoli	Totale
Piano prelievo	67	10	115	24	114	330
Capi abbattuti	53	9	77	12	42	193
Percentuale	80	90	66,9	50	36,8	58,5

2010	Maschi	Maschi coronati	Femmine	Fusoni	Piccoli	Totale
Piano prelievo	70	10	120	27	123	350
Capi abbattuti	53	13*	104	21	71	262
Percentuale	75,7	130	86,6	77,7	57,7	74,8

*sforamento per capi sanitari

2011	Maschi	Maschi coronati	Femmine	Fusoni	Piccoli	Totale
Piano prelievo	70	9	111	25	120	335
Capi abbattuti	51	13*	87	14	61	226
Percentuale	72,8	144,4	78,3	56	50,8	67,4

*sforamento per 2 capi sanitari 1 accettato ricorso commissione

2012	Maschi CI II	Maschi CI III	Maschi coronati	Femmine	Fusoni	Piccoli	Totale
Piano prelievo	48	22	10	118	25	127	350
Capi abbattuti	46	17	12	113	25	100	313
Percentuale	95,8	77,3	120	95,8	100	78,7	89,4

* superamento del piano per 1 abbattimento sanitario e 1 capo abbattuto dopo chiusura su tutto il territorio del CA della classe maschio coronato

2013	Maschi CI II	Maschi CI III	Maschi coronati	Femmine	Fusoni	Piccoli	Totale
Piano prelievo	54	25	11	128	26	141	385
Capi abbattuti	47	13	13	91	19	60	243
Percentuale	87	52	118	71,1	73,1	42,5	63,1

* superamento dovuto ad abbattimenti sanitari

Complessivamente l'analisi dei piani di prelievo relativi al periodo in esame 2009-2013, mostra una percentuale di prelievo che medialmente è del 70,6% dei capi assegnati, dato più alto rispetto a quello del passato quinquennio che si attestava al 61,5%. Tale percentuale risulta superiore per i soggetti adulti, sia maschi che femmine.

La percentuale di prelievo è passata dal 58,5% del 2009 al 63,1% del 2013, toccando il picco più alto nel 2012 con un successo di caccia del 89,4%.

Dal 2012 come previsto dalle Linee Guida (All1 parag.6.1), vi è stata la suddivisione del piano di prelievo della classe maschio adulto in:

- Cl II (sub-adulto)
- Cl III (adulto) con la possibilità del prelievo del capo coronato.

Il CATO2 nelle assegnazioni non ha mai tenuto conto di questa suddivisione, l'assegnazione era riferita alla sola classe maschio adulto, considerando che al raggiungimento del piano di prelievo la classe interessata veniva chiusa.

Si è potuto constatare che il prelievo della specie cervo è strettamente legato alle condizioni metereologiche ed in particolare alla presenza di coltre nevosa più o meno abbondante, infatti con poca neve al suolo gli animali rimangono nelle zone più alte rendendo più difficile il prelievo.

Lo sforzo di caccia ha subito una diminuzione (vedi tab. 3.29), confrontando il 2009 con il 2013 per quanto riguarda la classe maschile, mentre appare quasi costante se riferito alla classe 0 e alla classe femminile.

I valori biometrici rilevati (cfr. tabelle successive) si possono considerare nella norma delle popolazioni alpine. Il numero di soggetti non conformi è risultato molto basso ciò testimonia il buon livello etico e culturale raggiunto dai cacciatori del CA TO 2. Anche il numero di capi sanitari rientra nella norma e indica comunque una buona attitudine dei cacciatori del CA TO2 ad un prelievo mirato verso la selezione della

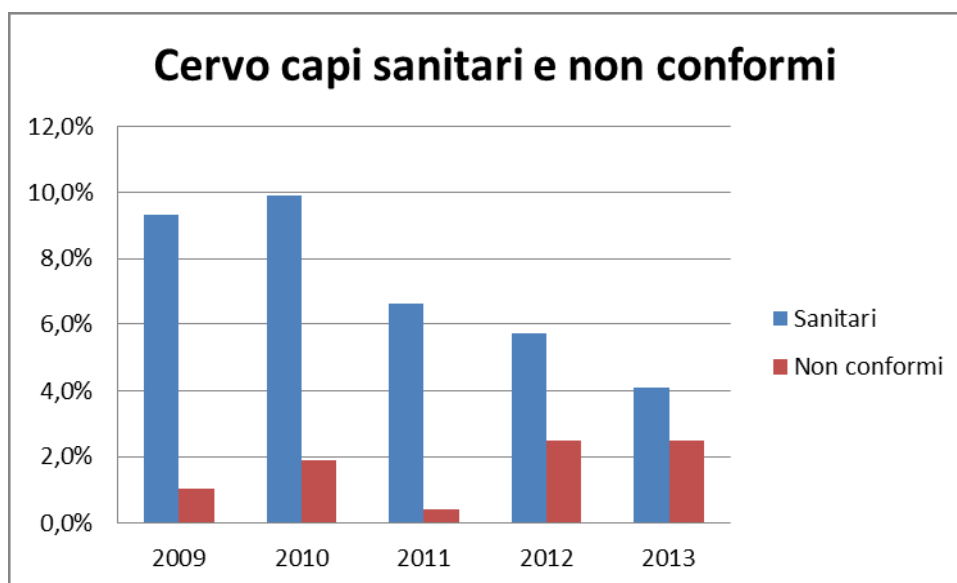
specie. Ogni animale giudicato “capo sanitario” presso il centro di controllo, viene documentato mediante fotografie che comprovano la motivazione per cui il soggetto è stato valutato tale.

Gli “abbattimenti meritori”, come previsto nel regolamento del Comprensorio per la specie cervo erano:

- capo di sesso maschile di 2-3-4 anni.
- capo di femmina adulta senza latte.

Purtroppo non si sono avuti i risultati attesi, come si può vedere nei grafici sottostanti, infatti il confronto degli abbattimenti del periodo in esame (2009/2013), con il 2008 ha evidenziato quasi sempre una diminuzione del prelievo per i capi di 2.3.4 anni e un aumento delle femmine allattanti ad esclusione del 2013.

Grafico 3. 26 Cervo capi sanitari e non conformi 2009-2013 rispetto alla totalità dei capi abbattuti, dati in percentuale.



	2009	2010	2011	2012	2013
Sanitari	9,3%	9,9%	6,6%	5,7%	4,1%
Non conformi	1%	1,9%	0,4%	2,5%	2,5%

Grafico.3.27 Cervo percentuale delle femmine allattanti in rapporto al totale delle femmine adulte.

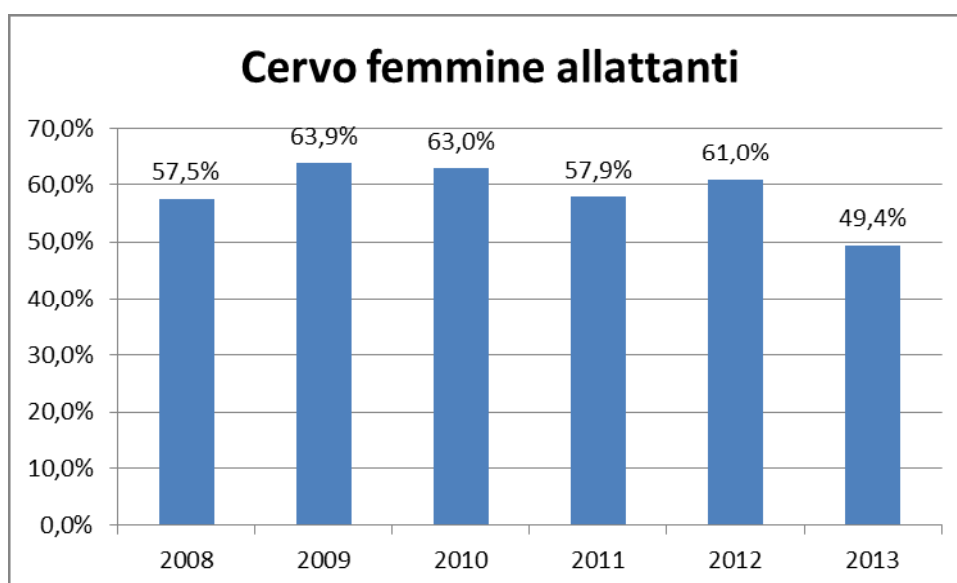


Grafico 3.28 Cervo percentuali di capi di 2-3-4 anni classe maschile in rapporto al totale della classe maschi adulti.

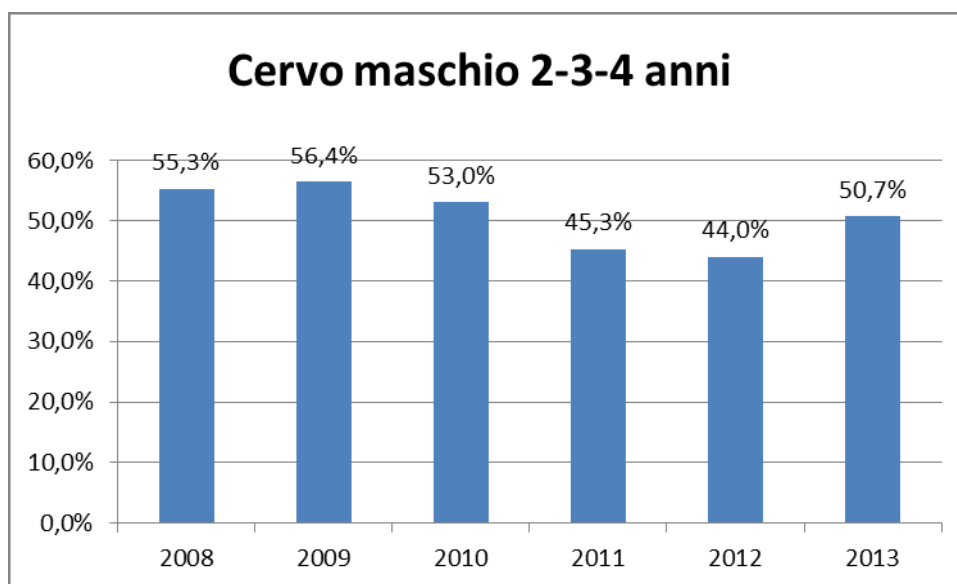
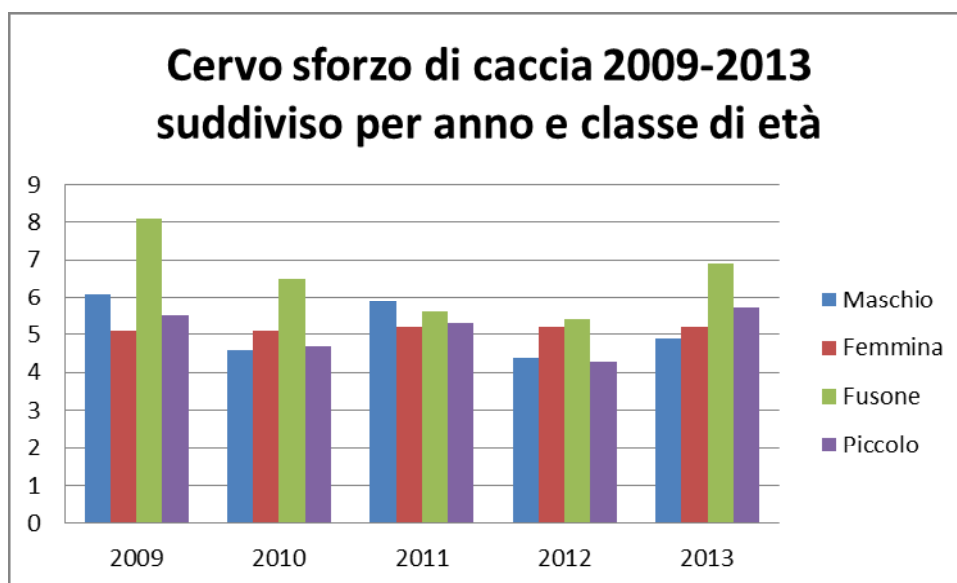


Grafico 3.29 Tabella Cervo. sforzo di caccia 2009-2013 relativo alle singole classi di età



	2009	2010	2011	2012	2013
Maschio	6,1	4,6	5,9	4,4	4,9
Femmina	5,1	5,1	5,2	5,2	5,2
Fusione	8,1	6,5	5,6	5,4	6,9
Piccolo	5,5	4,7	5,3	4,3	5,7

Stagione venatoria 2009-2010

Abbattimenti sanitari 2009

	N°verbale	Capo assegnato	capo abbattuto	Motivazione
1	22	piccolo	piccolo	per peso
2	24	piccolo	femmina	per peso
3	38	femmina	femmina	lesione arma da fuoco arto ant sx
4	61	piccolo	femmina	per peso
5	71	maschio	maschio	per peso
6	76	maschio	maschio	per peso
7	77	piccolo	femmina	lesione pregressa arto ant sx
8	89	piccolo	piccolo	ferita pregressa arto ant sx e post dx
9	113	femmina	femmina	per peso e lesione pregressa arto post dx
10	118	maschio	maschio	lesione pregressa arto post sx
11	136	piccolo	piccolo	per peso
12	138	fusione	fusione	per peso
13	168	piccolo	piccolo	per peso
14	171	piccolo	piccolo	per peso
15	179	piccolo	piccolo	per peso
16	187	piccolo	femmina	per peso
17	188	piccolo	fusione	frattura pregressa arto ant sx

Abbattimenti non conformi 2009

	N°verbale	Capo assegnato	capo abbattuto
1	128	Femmina	Piccolo
2	139	Femmina	Piccolo

Stagione venatoria 2010-2011

Abbattimenti sanitari 2010

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	2	maschio	maschio	rigonf. arto post dx
2	57	femmina	femmina	frattura e tumefazione post dx
3	68	piccolo	piccolo	per peso
4	73	maschio	maschio	tumefazionearticolazione metacarpo-falangea
5	95	maschio	maschio	tumefazione arto post sx
6	113	fusione	fusione	per peso
7	114	maschio	maschio	per peso
8	121	fusione	maschio	frattura coste
9	163	femmina	femmina	mancanza occhio sx e interessamento ossa craniche
10	164	maschio	maschio	rigonfiamento arto post sx
11	165	maschio	maschio	infezione estesa a livello sacrale
12	170	maschio	maschio	rottura bulbo oculare con interessamento ossa
13	214	piccolo	piccolo	per peso
14	217	maschio	maschio	rigonfiamento arto post sx
15	225	piccolo	piccolo	per peso
16	243	piccolo	piccolo	frattura arto post dx da presunta arma da fuoco

Abbattimenti non conformi 2010

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto
1	44	femmina	piccolo
2	66	piccolo	femmina
3	90	femmina	piccolo
4	99	piccolo	femmina
5	158	femmina	piccolo

Stagione venatoria 2011-2012

Abbattimenti sanitari 2011

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	4	fusone	maschio	peso
2	31	femmina	maschio	tumefazione ed infezione piede dx
3	39	maschio	maschio	privo trofeo; frattura cranica
4	66	maschio	maschio	capo ferito agonizzante
5	81	femmina	femmina	peso
6	106	maschio	maschio	peso
7	112	piccolo	piccolo	peso
8	116	femmina	femmina	ferita pregressa entrambe cosce
9	124	maschio	maschio	ferita pregressa livello garrese
10	134	piccolo	piccolo	peso
11	141	femmina	femmina	frattura pregressa con deformazione porz distale ant dx
12	166	femmina	femmina	frattura pregressa metatarso sx
13	177	piccolo	maschio	atrofia coscia dx
14	217	piccolo	fusone	peso
15	218	piccolo	piccolo	ferita pregressa livello dorsale

Abbattimenti non conformi 2011

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto
1	133	femmina	piccolo

Stagione venatoria 2012-2013

Abbattimenti sanitari 2012

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	22	piccolo	femmina	ferita pregressa da presunta arma da fuoco ant sx
2	35	piccolo	piccolo	lesione livello carpale
3	106	piccolo	piccolo	lesione e frattura post dx
4	111	femmina	piccolo	ferita pregressa da presunta arma da fuoco spalla sx
5	117	femmina	femmina	rigonfiamento con raccolta purulenta livello carpale
6	130	maschio (distr.)	maschio	ferita pregressa da presunta arma da fuoco coscia sx
7	148	maschio	maschio	per peso
8	173	maschio	maschio(coronat.)	ferita pregressa da presunta arma da fuoco piede sx
9	189	piccolo	piccolo	lesione sternale con raccolta materiale purulento
10	209	maschio	maschio	lesione livello fianco sx
11	229	femmina	femmina	per peso
12	239	piccolo	femmina	ferita pregressa coscia dx
13	261	piccolo	piccolo	ferita pregressa da presunta arma da fuoco ginocchio dx
14	265	piccolo	piccolo	ferita pregressa da presunta arma da fuoco porz distale ant sx
15	272	fusone	femmina	ferita pregressa da presunta arma da fuoco anteriore dx
16	295	piccolo	maschio	lesione arto posteriore
17	307	piccolo	piccolo	ferita pregressa da presunta arma da fuoco ant dx
18	308	piccolo	piccolo	ferita pregressa da presunta arma da fuoco livello ossa nasali

Abbattimenti non conformi 2012

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto
1	76	femmina	fusone
2	120	femmina	piccolo
3	175	femmina	piccolo
4	231	piccolo	fusone
5	259	femmina	piccolo
6	273	femmina	piccolo
7	279	piccolo	femmina
8	305	piccolo	femmina

Stagione venatoria 2013-2014

Abbattimenti sanitari 2013

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto	Motivazione
1	11	Femmina	Femmina	frattura pregressa tarso dx
2	15	Femmina	Piccolo	ferita carpo sx
3	17	Piccolo	Piccolo	peso (18 Kg)
4	103	Maschio	Maschio	Lesione garrese
5	117	Maschio	Maschio	Frattura arto post.sx
6	119	Femmina	Femmina	frattura porz distale post dx
7	128	Maschio	Maschio	frattura porz distale post dx
8	150	Femmina	Piccolo	lesione porz. Prox. Arto ant dx
9	160	Piccolo	Maschio (cor.)	Lesione arto ant dx
10	196	Maschio	Maschio	Ferita purulenta garrese

Abbattimenti non conformi 2013

	N°verb	Capo assegnato	Capo abbattuto
1	32	Piccolo	Femmina
2	104	Femmina	Piccolo
3	141	Femmina	Piccolo
4	168	Piccolo	Femmina
5	195	Fusione	Maschio
6	211	Piccolo	Femmina

Dati biometrici 2009-2013

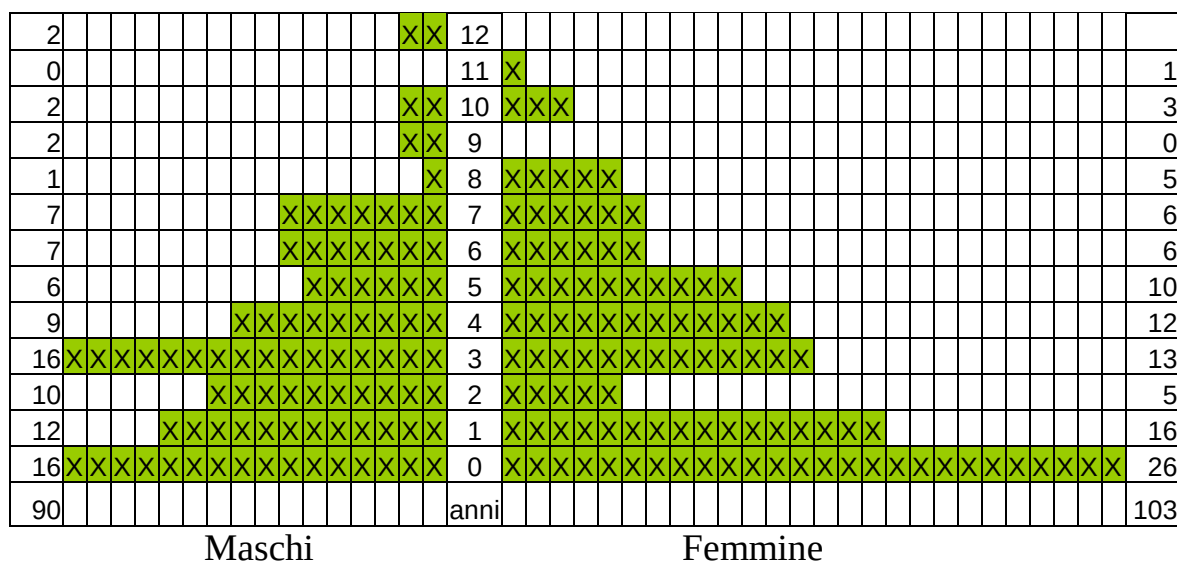
Si riportano i dati biometrici del camoscio: il peso è espresso come capo completamente eviscerato. Le unità di misura impiegate sono per il peso il Kg, per la mandibola e il piede il cm.

Nella tabella seguente sono indicati le varie classi di sesso ed età di cui sono stati calcolati i valori di media, deviazione standard, valore minimo e valore massimo.

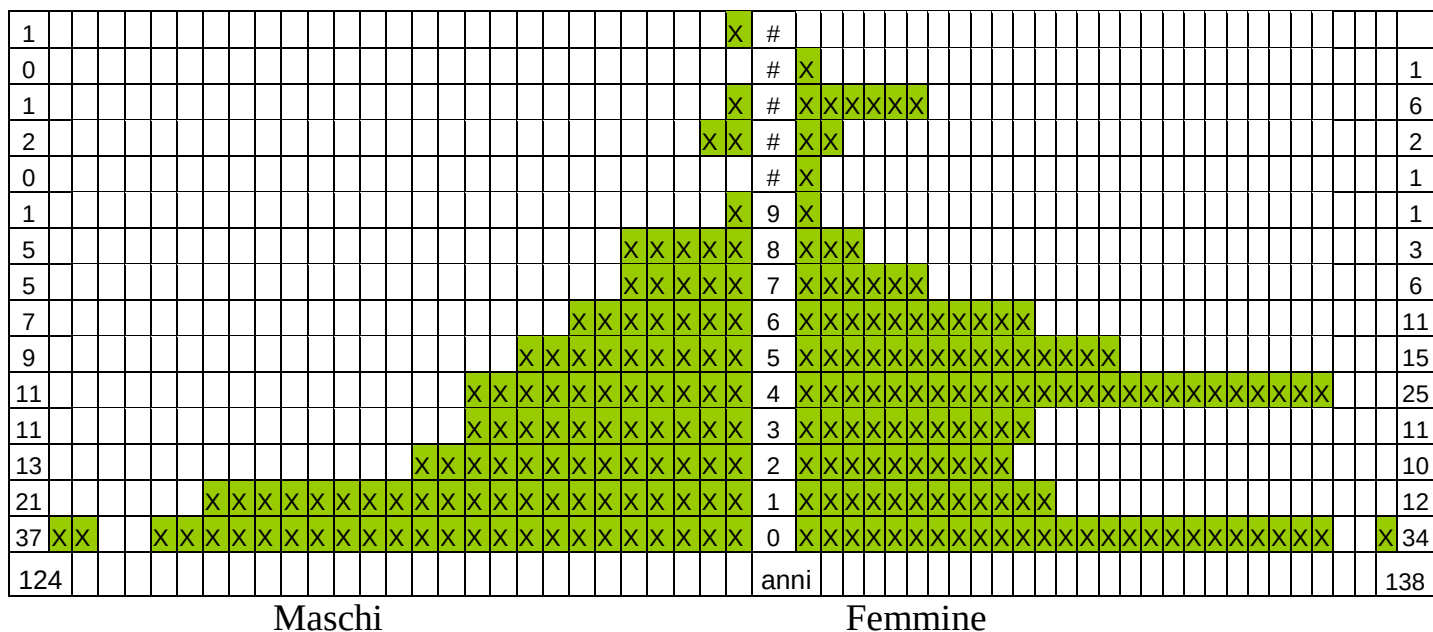
Tab. 3. 21 Riepilogo dati biometrici cervo 2009-2013
Cl0 161 m +165 f ;Cl I 87 m; Cl II 219m,Cl III 115 m ; Cl I-III 472 f

		MASCHI					FEMMINE		
		Peso Kg	Mand. Cm	Piede cm			Peso Kg	Mand. Cm	Piede cm
Classe 0	Media	43,02	24,4	45,8	Classe 0	Media	39,3	24	44,9
	Dev.St.	7,6	1,6	2		Dev.St.	6,2	1,5	1,8
	Min	18	18	38		Min	23,7	20	39,5
	MAX	62,4	29	50,5		MAX	55,4	29,1	50,2
Classe I	Media	70,7	29,9	51,3	Classe I-III	Media	76,5	31,8	49,7
	Dev.St.	10,5	1,7	2		Dev.St.	11,6	3,1	2,9
	Min	48	23,2	46		Min	44,4	22,1	43,1
	MAX	95	34	58,5		MAX	110	42,2	54,6
Classell	Media	106,2	34	53,1					
	Dev.St.	18,8	3,2	1,8					
	Min	65,4	27	48					
	MAX	151,9	42,7	58,8					
Classe III	Media	130,1	36,1	54,2					
	Dev.St.	14,2	2	1,7					
	Min	91,7	29,1	51					
	MAX	172	39,5	59					

2009



2010



2011

[illegible]

2012

[illegible]

2013

Maschi

Femmine

Stambecco

Lo stambecco sul territorio del Comprensorio Alpino TO 2 è presente con due popolazioni nettamente distinte tra loro, una stanziale e una “migratoria”.

Stanziale è il nucleo di stambecchi presente sulla sinistra orografica della valle da Oulx a Susa, più esattamente dalle pendici del Monte Seguret alla Val Clarea; di questa popolazione si hanno anche avvistamenti pressoché costanti nella zona di Rochemolles (Bardonecchia).

Si può definire presente, solo nel periodo estivo, un nucleo di entità variabile localizzato alla destra orografica della Valle Argentera, comune di Sauze di Cesana, svernante nel territorio del Parco Naturale Val Troncea e in estate presente dalle pendici del Monte Rognosa del Sestriere fino alla Val Lunga, biforcazione della Valle Argentera dalla località Alpe Plane.

Più consistente è il nucleo presente stabilmente, frutto di una immissione denominata “Progetto Stambecco” operata dalla Provincia di Torino, Servizio protezione e gestione della fauna, e gli ex Comparti Alpini TO 4 Alta Valle Susa e TO6 Valli di Lanzo, grazie alla quale sono stati immessi nella zona di rifugio, denominata “Mariannina Levi”, in più anni consecutivi, dal 1994 al 1996, circa quaranta esemplari provenienti dalla zona di Balme, nelle valli di Lanzo.

L’operazione si poteva inquadrare come uno scambio di animali tra i Comparti, stambecchi dalle Valli di Lanzo al posto di caprioli dalla Valle di Susa.

Memoria storica è anche un’immissione, negli anni ‘70, nella zona di rifugio del “Roc del Boucher”, spartiacque tra l’inizio della Val Thuras e la Valle Argentera.

Negativo è stato il risultato di questa immissione, nel giro di poco tempo il nucleo immesso sul territorio si è in parte estinto e in parte spostato nel vicino Parco della Val Troncea. Il successo dell’immissione nella zona del Mariannina Levi è provato dai frequenti avvistamenti di animali anche nei territori limitrofi alla zona di rilascio, il successo si evince anche dal fatto che, oltre agli animali immessi, muniti di marca auricolare di vario colore, vi sono costanti avvistamenti di esemplari non marcati, giovani già nati e anche riprodottisi nel luogo di immissione.

Nel giugno del 1998 un'esemplare di maschio adulto con marche auricolari e radio-collare è stato dapprima osservato lungo la Dora Riparia, sul confine fra il Parco del Gran Bosco ed il Comprensorio nel Comune di Salbertrand, e successivamente, fino al tardo periodo estivo, è stato più volte osservato sulle pendici del Monte Fraiteve. Tale animale risultava essere frutto di un'immissione fatta in territorio francese in località Ristolas, nel Parco Francese del Queyras.

Censimenti

Fino alla primavera 2003 uno specifico censimento della specie non si è mai attuato, si è solamente chiesto agli operatori durante il censimento ai camosci, di segnalare l'incontro di stambecchi nelle rispettive zone di osservazione.

Nella primavera 2004 si è effettuato il primo censimento organizzato ad hoc per la specie in collaborazione con altri Enti: Office Nazionale de la Chasse, Provincia di Torino, Corpo Forestale dello Stato, Consorzio Forestale Alta Valle Susa.

La zona interessata partiva da Bardonecchia, Valle di Rochemolles e si protraeva, in territorio italiano, fino al colle del Moncenisio sulla sinistra orografica della Valle.

Questo censimento ha dato come risultato 75 capi compresi nel territorio del Comprensorio TO2.

Dopo il 2008 non sono stati più effettuati censimenti

Dal 2012 come richiesto dalle Linee Guida (all1 par 4.1.2) si sono svolti i censimenti inerenti la specie stambecco, in concomitanza con le operazioni riguardanti la specie camoscio, la metodica utilizzata è quella riconducibile al modello Block Census, già descritta per il camoscio.

Al momento della consegna delle schede relative al camoscio viene consegnata anche quella relativa alla specie stambecco. Il territorio interessato è quello del settore Oulx-Media Valle (da Oulx a Chiomonte sx orografica), Valle di Rochemolles, Valle della Rho (Bardonecchia) Valle Argentera (Sauze di Cesana) e Chisonetto (Sestriere).

Tab 3.22 Stambecco censimento. Dati monitoraggio 2012.2013

Settore 1:sx orografica Oulx-Chiomonte;Valle Rochemolles,V.della Rho.

Settore 2: Valle Argentera; Chisonetto

		Totale	indeterm.	Piccoli	Yearling	F>2anni	M2-5 anni	M>6 anni
2012	Settore1	82	4	4	6	34	21	13
	Settore2	3	0	0	0	2	1	0
	Totale	85	4	4	6	36	22	13
2013	Settore1	170	4	14	31	54	38	29
	Settore2	18	0	4	2	12	0	0
	Totale	188	4	18	33	66	38	29

Dalla tabella 3.21 si può vedere che le popolazioni di stambecco sono in netto aumento, si è passati dai 85 capi del 2012, per arrivare ai 188 capi censiti nel 2013. sono stati inoltre fatti numerosi avvistamenti anche in aree dove solitamente lo stambecco non era presente. Nel 2008 si erano contati 90 capi.

4 Rapporto fauna selvatica-foresta e danni alle coltivazioni agricole in A.V.S

Rapporto Fauna e Foresta in Alta Valle Susa

Come avvenuto per i precedenti PPGU, anche per la presente riedizione, per il territorio gestito dal CATO2, sono stati compiuti a cura del CFAVS alcuni controlli in alcune delle 17 aree testimone a suo tempo definite di concerto con l'Università di Torino e la Regione Piemonte – IPLA. Finalità delle aree testimone è quello di verificare l'andamento dei danni alla Rinnovazione forestale all'interno delle aree forestali maggiormente sensibili ed in cui il precedente inventario aveva segnalato la presenza di danni alla rinnovazione superiori alla Soglia Ammissibile di Danno.

Il controllo delle 15 aree testimone ha fornito i seguenti risultati

Danneggiamento per tipi di bosco

Tipologia	Rinn. dann. Inventario 2000	Rinn. dann. Inventario 2004	Rinn. dann. Aree di saggio 2008	Rinn. dann. Aree di saggio 2013
Pineta Endalpica basifila di pino silvestre	32,70%	30,89%	28.72%	29%
Pineta Mesalpico-Endalpica acidofila a p.silvestre	33.45%	31.42%	30.15%	29%
Pineta endalpica di greto di pino silvestre	29,61%	25,01%	-----%	-----%
Pineta endalpica mesoxerofila di pino silvestre	31,21%	29,02%	-----%	27%
Abetina Eutrofica	90,24%	88,42%	85.14%	86%
Abetina Meso-trofica	85,24%	80,14%	78,15%	80%
Pecceta Endalpica a Pino	51.24%	49.14%	47.25%	47%

silvestre e Larice				
Pineta di Pino uncinato	21,14%	11,42%	-----%	-----%
Lariceto su rodereto-vaccinieto e su pascolo	49,85%	43,24%	41.24%	40%
Larici-cembreto a Clamagrostis Villosa	39.47%	32,87%	31.98%	32%
Abetina endalpica a picea	75.25%	71,31%	70,11%	77%
Castagneto	25.12%	22.10%	-----%	-----%

Per alcune tipologie non sono state effettuate aree di saggio inventariali.

Tipologia dei danni da ungulati

Tipologia	Incidenza percentuale Inventario 2000	Incidenza percentuale Inventario 2004	Incidenza percentuale Aree di saggio 2008	Incidenza percentuale Aree di saggio 2013
Scortecciamento	5.3%	5.5%	5%	8%
Sfregamento	19.4%	18.0%	19%	19%
Brucamento	71.7%	76,5%	76%	73%

Danni da scortecciamento – Specie responsabile del danno

Specie	Incidenza percentuale Inventario 2000	Incidenza % Inventario 2004	Incidenza % Aree di Saggio 2008	Incidenza % Aree di Saggio 2013
Casi dubbi	8.0%	10.0%	12.0%	10.0%
Cervo	92.0%	90.0%	88.0%	90.0%

Danni da Brucamento – Specie responsabile del danno

Specie	Incidenza % Inventario 2000	Incidenza % Inventario 2004	Incidenza % Aree Sagg. 2008	Incidenza % Aree Sagg. 2013
Casi dubbi	100%	100%	100%	100%

Danni da sfregamento Specie responsabile del danno

Specie	Incidenza % Inventario 2000	Incidenza % Inventario 2004	Incidenza % Inventario 2008	Incidenza % Inventario 2013
Casi dubbi	13.1%	13.1%	10%	15%
Cervo	15.3%	15.3%	15%	25%
Capriolo	71.6%	71.6%	75%	60%

Letalità per tipo di danno

Tipo di danno	Letalità % Aree saggio 2013
Brucamento	70%
Scortecciamento	10%
Sfregamento	20%

I dati desunti dall'inventario evidenziano una stabilizzazione del danno dovuto alla corretta gestione degli ungulati effettuata dal Comprensorio Alpino TO2.

Soglia di danno ammissibile - Definizione e rapporto con la pianificazione

Per una corretta gestione del territorio che valorizzi al massimo la potenzialità di un ambiente non è necessario annullare del tutto i danni degli ungulati al patrimonio forestale, ma occorre che questi siano limitati e non superino una definita soglia di danno ammissibile al di sopra della quale l'ecosistema (e non solo la componente forestale o vegetazionale) risente in modo traumatico della presenza di questi animali. Si tratta di stabilire una capacità portante dell'ambiente non più definita in termini di animali ad ettaro (o animali per 100ha) ma attraverso l'analisi della danneggiamento alla rinnovazione forestale. In letteratura si trovano i seguenti dati, riferiti alla percentuale massima di rinnovazione danneggiata:

Eiberle, Nigg, 1987 - per foreste disetanee di bassa quota – percentuale ammissibile di piante danneggiate comprese tra 10 e 130 cm di altezza è pari al 30%

Gadola, Stierlin, 1979 – per rimboschimenti di conifere - percentuale ammissibile di piante danneggiate è inferiore al 30%.

Ovviamente il concetto di danno è una valutazione antropocentrica è viene riferita alle destinazioni assegnate ai boschi. In assenza di scelte gestionali, il danno, può rientrare nell'usura richiesta all'ecosistema dalla presenza dei cervidi.

Al fine di definire le soglie di danno ammissibili occorre considerare che l'attuale gestione delle forestale delle proprietà Comunali avviene attraverso la redazione ed attuazione dei piani di Assestamento delle singole proprietà a partire dal 1953. Le linee di indirizzo della pianificazione forestale, che per alcuni Comuni ha raggiunto la terza revisione, possono essere così sintetizzate:

ricerca della massima naturalità per composizione e struttura dei popolamenti forestali, privilegiando quindi la presenza di specie forestali in sintonia con la stazione e la formazione di strutture miste e disetanee; favorire la rinnovazione naturale; perseguimento della massima stabilità dei popolamenti forestali intesa come

capacità di resistenza ad influssi esogeni finalizzata all'adempimento ininterrotto di tutte le sue funzioni attese;

Riduzione dei conflitti che i diversi fruitori del territorio possono generare all'interno dei soprassuoli forestali.

La definizione della soglia di danno ammissibile o tollerabile dagli ecosistemi forestali viene pertanto definita sulla base della necessità di rinnovazione naturale efficiente (sia qualitativamente che quantitativamente) al fine di garantire la stabilità dei popolamenti forestali.

Per stabilità dei popolamenti forestali si intende:

Capacità di una foresta di mantenere in efficienza nel tempo le funzioni attese (le funzioni attese sono generalmente le seguenti: protezione, produzione, ricreazione, naturalistiche, ambientali e paesistiche)

Capacità di una foresta a superare eventi distruttivi esogeni al popolamento stesso (neve, valanghe, incendi). Tale funzione altrimenti nota come resilienza di un popolamento forestale è il principale aspetto della stabilità di una foresta, ed è quello direttamente collegato con la capacità di autorinnovamento delle specie forestali ed arbustive.

Corrispondenza tra strutture forestali reali (strutture orizzontali e verticali) e indicazioni fornite dalla pianificazione forestale e dalle linee di indirizzo selvicolturali per ogni tipo forestale

Per l'Alta Valle Susa vengono descritte, secondo la classificazione in uso, integrate con le indicazioni gestionali e selvicolturali, utili ed indispensabili per la definizione della Soglia di danno accettabile:

Pineta Endalpica basifila di pino silvestre

Si tratta di pinete esposte a Sud nei Comuni di Oulx e Bardonecchia, con struttura generalmente monoplana, senza difficoltà di rinnovazione naturale. Sono popolamenti molto stabili soprattutto nei confronti di agenti destabilizzanti esogeni (neve, vento, ungulati selvatici). Molte particelle forestali in Comune di Oulx,

possono fornire assortimenti di legname di rilevante qualità (falegnameria e legname da opera), negli altri casi il legname viene utilizzato per imballaggi. Le Pinete vengono trattate, vista la facilità di insediamento della rinnovazione naturale a tagli successivi, con un intervallo trentennale tra taglio di sementazione e taglio di sgombero. Nelle aree dove le limitazioni stazionali dovute alla presenza di affioramenti rocciosi (gessoso-solfifero) o laddove il suolo è molto superficiale, i portamenti non sono buoni e quindi non vengono effettuati prelievi di legname; in questi casi i popolamenti sono lasciati all'evoluzione naturale salvo limitati interventi di messa in rinnovazione per asportazioni di piccoli gruppi. Sono frequenti gli interventi di tagli intercalari e di cure colturali nei popolamenti che svolgono una funzione produttiva o protettiva diretta, al fine di garantire la massima stabilità delle formazioni forestali.

Soglia di danno accettabile	30,00%
Danno riscontrato nell'inventario 2004	30,89%
Danno Aree di saggio 2008	28.72%
Danno Aree di saggio 2013	29% nessun provvedimento

Pineta Mesalpico-Endalpica acidofila a pino silvestre

Localizzate nella media valle tra di Comuni di Salbertrand, Exilles e Chiomonte, su esposizione prevalente Sud. Si tratta di popolamenti monoplani, con forti limitazioni dovute alla presenza di rocce affioranti o suoli molto superficiali. In alcuni casi dove il terreno è più profondo e gli assortimenti retraibili garantiscono macchiatici positivi, spesso per la presenza di larice, vengono effettuati interventi anche per tagli successivi, con la stessa metodologia più sopra descritta.

Particolare interesse viene ultimamente data all'ingresso in questi popolamenti di latifoglie mesofile.

Soglia di danno accettabile	35,00%
Danno riscontrato nell'inventario 1999-2000	31.42%
Danno Aree di saggio 2008	30.15%
Danno aree di Saggio 2013	29% nessun provvedimento

Pineta endalpica di greto di pino silvestre

Comprese nelle piane alluvionali tra Bardonecchia, Oulx Salbertrand e Cesana sono imitate nella loro estensione dalle numerose infrastrutture presenti nelle aree di fondovalle. Rappresentano relitti delle originarie formazioni forestali planiziali cresciute sulle alluvioni della Dora di Bardonecchia. Gli interventi effettuati nei popolamenti si limitano a diradamenti dal basso di grado forte ed ora a diradamenti selettivi che salvaguardando rigorosamente il sottobosco arbustivo tendono a mantenere elevata la diversità e la complessità floristica. Vengono inoltre effettuati interventi di messa in rinnovazione, nelle particelle a migliore portamento e a maggiore fertilità, effettuando tagli successivi con disegno non uniforme per gruppi al fine di aumentare il grado di complessità della tessitura del bosco.

Soglia di danno accettabile	30.00%
Danno riscontrato nell'inventario 1999-2000	23,01%
Danno Aree di saggio 2008	-----%
Danno Aree di Saggio 2013	-----% nessun provvedimento

Pineta endalpica mesoxerifila di pino silvestre

Situata sui versanti nord nei comuni di Salbertrand, Oulx e Bardonecchia la Pineta di pino silvestre si arricchisce, per le favorevoli condizioni stazionali, con abete rosso, larice e limitatamente di abete bianco.

A causa di determinismi edafici questi popolamenti sono caratterizzati da limitati incrementi e provvigioni ed al loro interno vengono effettuati unicamente interventi molto limitati in superficie e in quantità di legname assegnato al taglio. Tali interventi hanno il fine di favorire l'affermarsi della prerinnovazone di abete rosso e bianco, laddove le caratteristiche stazionali lo permettono, o di aumento della stabilità complessiva del bosco dove questi popolamenti svolgono una funzione protettiva diretta (abitati ed infrastrutture viarie come ferrovie e strade).

Soglia di danno accettabile	20,00%
Danno riscontrato nell'inventario 1999-2000	29,02%
Danno Aree di saggio 2008	-----%
Danno Aree di saggio 2013	27% (soglia di attenzione) Possibili provvedimenti

Abetina Eutrofica

Costituente il complesso forestale principale sul versante esposto a nord nei Comuni di Chiomonte ed Exilles, nel parco regionale del Gran Bosco di Salbertrand e limitatamente nel comune di Gravere. Negli anni in questi popolamenti si è passati da tagli a scelta in cui il prelievo di legname era a tratti superiore alla reale disponibilità del bosco a tagli più oculati, a partire dagli anni '70, ascrivibili ai tagli a scelta colturale per gruppi. In questi interventi si cerca di privilegiare i gruppi più stabili allontanando i gruppi di ostacolo all'affermarsi della rinnovazione. Operando in questo modo si cerca anche di ovviare alla progressiva semplificazione strutturale che gli interventi avvenuti negli anni passati hanno favorito. Si è osservata la presenza di gruppi uniformi anche di notevole estensione mentre tendono a scarseggiare i gruppi, a nostro avviso, più stabili e di più limitata estensione. Operando per tagli a scelta colturali per gruppi si ottiene una maggiore complessità strutturale favorendo la rinnovazione presente e favorendo un aspetto disetaneo nella distribuzione dei diametri.. In queste condizioni gli interventi selvicolturali vengono effettuati unicamente per favorire la rinnovazione già esistente e non per mettere in rinnovazione anticipata popolamenti che difficilmente, visto l'elevato grado di danno

alla rinnovazione arrecato dagli ungulati selvatici, potranno raggiungere il fine dell'intervento. Alcune particelle, private di una struttura a gruppi efficiente, a causa di prelievi troppo uniformi di legname effettuati prima degli anni '50, presentano preoccupanti fenomeni di senescenza (schianti sia da neve che da vento, progressiva diminuzione di provvigione).

Per queste particelle si cerca di favorire l'ingresso di latifoglie come sorbo, maggiociondolo ed acero ed abete rosso al fine di aumentare la diversità e di porre nelle migliori condizioni stazionali possibili strutturali il popolamento in attesa di periodi favorevoli all'affermarsi della rinnovazione naturale.

Soglia di danno accettabile	15,00%
Danno riscontrato nell'inventario 1999-2000	88,42%
Danno Aree di saggio 2008	85.14%
Danno Aree di saggio 2013	86% (provvedimenti urgenti)

Abetina Meso-trofica

Poste alle quote più elevate della precedente abetina, in Comune di Graverè, si differenzia per condizioni stazionali meno favorevoli e per la maggiore presenza di larice. Le maggiori difficoltà di rinnovazione da parte dell'abete hanno indotto interventi selvicolturali più leggeri e mirati unicamente a permettere l'affermarsi della rinnovazione presente. La presenza maggiore di larice, favorita o favorente una maggiore presenza del pascolo di animali domestici, hanno reso maggiormente appetibili interventi selvicolturali in queste zone. Tali interventi vengono ora nelle nuove ultime revisioni dei piani non più previsti dando preferenza ad interventi di prelievo assimilabili ai tagli a scelta colturali più sopra descritti.

Soglia di danno accettabile	18.00%
Danno riscontrato nell'inventario 1999-2000	80,14%
Danno Aree di saggio 2008	78.15%
Danno Aree di saggio 2013	80% (provvedimenti urgenti)

Pecceta Endalpica a Pino silvestre e Larice

Si tratta di formazioni miste dominate al variare delle condizioni stazionali, da abete rosso o larice con pino silvestre. Situate nei Comuni di Oulx e Bardonecchia ed in limitate stazioni in Comune di Cesana. Le formazioni forestali qui comprese sono tipicamente forme di transizione dove al variare delle condizioni stazionali e delle possibilità edafiche, seppur quasi sempre molto limitate, vedono prevalere il pino, il larice o l'abete rosso. La struttura e la tessitura assumo connotazioni di popolamento disetaneo laddove la successione verso l'abete rosso è più favorita. In queste condizioni si sono effettuati interessanti interventi selvicolturali volti a favorire gli individui di avvenire, cercando di garantire possibilità di ingresso di rinnovazione del larice, altrimenti sfavorito, con l'effettuazione di tagli a scelta colturale e di apertura di piccole fessure appositamente orientate al variare della specie (larice o abete rosso) da favorire.

Nelle forme meno evolute questi popolamenti assumo aspetti più monoplani. In questi casi si cerca di favorire l'aumento di diversità strutturale e di tessitura con prelievi finalizzati a favorire la limitata rinnovazione preesistente. Laddove garantiscono una protezione diretta vengono effettuati interventi colturali quasi sempre a macchiatico positivo volti a mantenere e migliorare le condizioni generali di stabilità.

Soglia di danno accettabile	25,00%
Danno riscontrato nell'inventario 1999-2000	49,14%
Danno Aree di saggio 2008	47.25%
Danno Aree di saggio 2013	47% (soglia di attenzione) Possibili provvedimenti

Pineta di Pino uncinato

Poste generalmente ai limiti superiori delle vegetazione arborea le pinete di pino uncinato sono raramente interessate da interventi selvicolturali. Le linee dell'attuale pianificazione forestale prevedono il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni di stabilità al fine di garantire il massimo grado di protezione del territorio. Tali interventi sono limitati ai casi in cui vi è un Generalmente in purezza o con limitate presenze di larice e pino silvestre, le pinete di pino uncinato formano interessanti popolamenti misti con l'abete bianco ed il Larice, in comune di Cesana ed a Bardonecchia di notevole valore naturalistico, entro i quali non sono previsti interventi di nessun tipo.

Soglia di danno accettabile	35,00%
Danno riscontrato nell'inventario 1999-2000	11,42%
Danno Aree di saggio 2008	-----%
Danno Aree di saggio 2013	-----%

Lariceto su rodereto-vaccinieto e su pascolo

I lariceti pascolati e le formazioni e i lariceti con sottobosco pabulare interrotto da arbusti a dominanza di ericacee rappresentano il tipo forestale dominante in Alta Valle SUSa. Le vicende storiche che hanno interessato i versanti con estese tagliate hanno permesso l'affermarsi di lariceti in purezza. La possibilità di effettuare all'interno dei boschi chiari di larice il pascolo ha inoltre favorito il perdurare di formazioni pure di larice, arrivando a prescrivere, nelle indicazioni assestamentali di alcune particelle forestali del Comune di Cesana nel primo dopoguerra, l'estirpazione della rinnovazione di pino cembro in quanto di ostacolo al pascolo.

Al variare delle condizioni stazionali si osserva al diminuire del pascolo di animali domestici, un rapido ingresso di individui di abete rosso, abete bianco e latifoglie mesofile nel piano montano e pino cembro e molto limitatamente abete rosso nel piano subalpino. Gli interventi selvicolturali che vengono effettuati sono estremamente variabili al variare della struttura e della tessitura del popolamento. La dinamica dei lariceti nel piano montano è estremamente vincolata dal perdurare dei fattori di disturbo quali prevalentemente il pascolo che garantiscono strutture e tessiture monoplane e uniformi. Gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'alto valore tecnologico ed economico del legname di larice, prescrivono attualmente il taglio a scelta colturale per le formazioni in evoluzione a pecceta ed i tagli a buche o fessure per le strutture più uniformi. Ogni anno vengono assegnati al taglio circa 3.000-3.500 m³ di larice con buoni tornaconti economici per gli enti proprietari. Per quanto concerne il taglio a scelta colturale viene effettuato con intensità variabili in funzione del grado di affermazione della rinnovazione di abete preesistente. In popolamenti in cui al preesistente bosco monolpino e coetaniforme di larice si inserisce nelle classi diametriche inferiori una promettente successione di abete rosso si è intervenuti operando un parziale allontanamento del popolamento maturo di larice modellando la distribuzione dei diametri verso un popolamento ad aspetto disetaneo. Il mantenimento del larice come specie dominante garantisce al popolamento forestale valori di stabilità molto elevati.

Per quanto concerne i tagli a fessura questi sono in sostituzione dei tagli raso con rinnovazione posticipata che hanno così

profondamente modellato il paesaggio forestale dell'Alta Valle SUSa. Nei tagli a fessura si cerca di orientare le fessure e di collocarle all'interno della tessitura in modo da permettere le migliori condizioni possibili per l'affermazione della rinnovazione naturale delle specie forestali di interesse che possono essere larice, abete rosso e abete bianco. Spostandosi dal piano montano al subalpino ed in versanti esposti ai quadranti settentrionali le fessure dovranno garantire una maggiore quantità di luce al suolo e quindi migliori condizioni di temperatura al fine di permettere l'affermarsi dell'attesa rinnovazione naturale. Laddove non sono state ritrovate piante portaseme delle specie forestali desiderate e dove si valuta come unica specie del popolamento futuro il larice si è proceduto ad effettuare nelle annate di pasciona lavorazioni superficiali del terreno in modo da garantire migliori condizioni per l'instaurarsi e l'affermarsi della rinnovazione naturale di larice. Operando in questo modo, in accordo a quanto effettuato in popolamenti simili sulle Alpi Francesi, si sono ottenuti interessanti nuclei di rinnovazione di larice.

In altri casi in cui invece si è preferito introdurre rinnovazione artificiale posticipata di abete rosso. In questi lariceti sono frequenti le perticaie e spessine di origine artificiale all'interno dei vecchi taglio a raso anticamente effettuati.

Soglia di danno accettabile	25,00%
Danno riscontrato nell'inventario 1999-2000	49,14%
Danno Aree di saggio 2008	41.24%
Danno Aree di saggio 2008	40% (soglia di attenzione) Possibili provvedimenti

Larici-cembreto a Calamagrostis villosa

I lariceti con presenza di pino cembro all'interno dell'Alta Valle SUSa rappresentano, ad esclusione dei versanti esposti a quadranti meridionali dei Comuni di Oulx, Salbertrand, Exilles e Chiomonte, il limite superiore della vegetazione arborea.

Il pino cembro è stato limitato ad opera dell'uomo in quanto era di ostacolo alla pratica del pascolo in bosco e da questa pratica era a sua volta sfavorito in quanto facilmente esposto ai danni del bestiame domestico. La riduzione del carico del bestiame ha permesso l'espansione del pino cembro all'interno dei lariceti del piano subalpino. Accanto a questo fenomeno bisogna ricordare che il maggiore agente di diffusione del pino cembro è sicuramente la nocciolaia che con la deposizione per scopi alimentari di semi di cembro all'interno della cotica erbosa, altrimenti impenetrabile, permette la germinazione del pino cembro. La lunga esposizione del pino cembro ai danni dei cervidi, lo rende particolarmente sensibile, contribuendo all'instabilità nel lungo periodo di queste formazioni subalpine.

Soglia di danno accettabile	35,00%
Danno riscontrato nell'inventario 1999-2000	32,87%
Danno Aree di saggio 2008	31.98%
Danno Aree di saggio 2013	32%

Conclusioni

Impatto del Cervo e del Capriolo sui popolamenti forestali

I dati desunti dall'inventario dei danni confermano la tendenza ad una stabilizzazione dei danni alla rinnovazione forestale. Il danneggiamento della rinnovazione forestale causato dagli ungulati selvatici in Alta Valle Susa in ogni caso elevato. Le tipologie più danneggiate dal cervo e dal capriolo (le due specie vengono considerate insieme in quanto il danno più gravoso ovvero il brucamento, è attribuibile ad entrambi in quanto risulta molto difficile l'attribuzione precisa) come evidenziato nei dati riepilogativi dell'inventario, risultano essere:

Abetina Eutrofica

Danno Aree di saggio 2013	86% (provvedimenti urgenti)
---------------------------	-----------------------------

Abetina Meso-trofica

Danno Aree di saggio 2013	80% (provvedimenti urgenti)
---------------------------	-----------------------------

Pineta endalpica mesoxerifila di pino silvestre

Danno Aree di saggio 2013	27% (soglia di attenzione) Possibili provvedimenti
---------------------------	---

Pecceta Endalpica a Pino silvestre e Larice

Danno Aree di saggio 2013	47% (soglia di attenzione) Possibili provvedimenti
---------------------------	---

Lariceto su rodereto-vaccinieto e su pascolo

Danno Aree di saggio 2008	40% (soglia di attenzione) Possibili provvedimenti
---------------------------	---

In queste tipologie forestali, come evidenziato nei capitoli precedenti, la soglia di danno accettabile e tollerabile dall'ecosistema risulta in alcuni casi ampiamente superata.

Nelle altre tipologie e precisamente

Pineta Endalpica basifila di pino silvestre

Danno Aree di saggio 2013	29%	nessun provvedimento
---------------------------	-----	----------------------

Pineta Mesalpico-Endalpica acidofila a pino silvestre

Danno aree di Saggio 2013	29%	nessun provvedimento
---------------------------	-----	----------------------

Pineta endalpica di greto di pino silvestre

Danno Aree di Saggio 2013	-----%	nessun provvedimento
---------------------------	--------	----------------------

Pineta di Pino uncinato

Danno Aree di saggio 2013	-----%	nessun provvedimento
---------------------------	--------	----------------------

Larici-cembreto a Calamagrostis villosa

Danno Aree di saggio 2013	32%	nessun provvedimento
---------------------------	-----	----------------------

le caratteristiche delle specie forestali arboree ed arbustive prevalenti e la maggiore tollerabilità dei popolamenti forestali fanno rientrare i danni riscontrati all'interno della Soglia di Danno Ammissibile così come precedentemente definito. Ovviamente la vicinanza con le soglie definite non lascia spazi a possibili incrementi dei danni nel periodo di validità del presente Piano.

Si confermano pertanto le aree per le quali si ritiene che le formazioni forestali siano in maggiore criticità sono le seguenti:

- Versante destro delle Dora di Bardonecchia compreso tra Cotelivier – Chateau Beaulard – Puy e Colomion
- Versante a monte del Pian del Colle compreso tra il Rio Gorge e Grange Guidod in Comune di Bardonecchia (bosco Teppa)
- Versante a Monte della frazione Issard compreso tra i Bacini Frejus e Rochemolles in Comune di Bardonecchia (bosco Ban)
- Abetine e formazioni forestali del pino montano in comune di Chiomonte e di Gravere al di fuori del Parco del Gran Bosco di Salbertrand
- Bacino del Rio Nero in Comune di Oulx e Bosco della Lega in Comune di Cesana
- Versante della Destro della Piccola Dora in Comune di Cesana Torinese e Versante sinistro del Ripa in Comune di Cesana T.se, limitatamente al piano montano ed alla zona di transizione con il piano subalpino.

In queste aree si deve prevedere pertanto la diminuzione sensibile dei danni al fine di rientrare o per lo meno avvicinarsi all'interno delle soglie di Danno definite Ammissibili, attraverso la continuazione delle pratiche gestionali e con il completamento dei piani di abbattimento.

Danni alle coltivazioni in Alta Valle Susa

La verifica dei danni alle coltivazioni agricole nel periodo di validità del precedente Piano di gestione (2009-2013), è stato effettuato dal Consorzio Forestale Alta Valle Susa, congiuntamente con il CATO2. La collaborazione tra Enti operanti direttamente sul territorio ha permesso al CA di avere sempre tempestivamente aggiornata la situazione fauna-danni territorio con, se possibili, conseguenti azioni operative.

La situazione danni alle colture agricole è riportata nelle tabelle e nei grafici seguenti.

I dati sono stati raggruppati per specie (capriolo e cervo) e per anno, nelle tabelle sono riportate il numero di denunce, la data di presentazione, la data di perizia, l'importo accertato, la tipologia di coltivo danneggiata, il Comune dove si è verificato il danno e per il capriolo il distretto gestionale.

Nei grafici viene evidenziata l'entità dei danni per specie sul totale dei danni accertati e l'andamento negli anni dell'entità dei danni accertati.

Capriolo

Anno 2009

N°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PERIZIA	IMPORTO	TIPOLOGIA	COMUNE	DISTRETTO
1	01-giu	06-giu	360	VIGNA	CHIOMONTE	7
2	05-giu	18-giu	96	VIGNA	EXILLES	7
3	18-set	21-set	300	VIGNA	CHIOMONTE	7

Tot € 756

Anno 2010

N°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PERIZIA	IMPORTO	TIPOLOGIA	COMUNE	DISTRETTO
1	16-lug	05-ago	200	VIGNA	EXILLES	7
2	27-ago	01-set	175	VIGNA	CHIOMONTE	7
3	09-set	20-set	980	VIGNA	EXILLES	7

Tot € 1355

Anno 2011

N°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PERIZIA	IMPORTO	TIPOLOGIA	COMUNE	DISTRETTO
1	11-mag	23-mag	210	VIGNA	EXILLES	7

Tot. € 210

Anno 2012

N°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PERIZIA	IMPORTO	TIPOLOGIA	COMUNE	DISTRETTO
1	07-mag	17-mag	90	VIGNA	EXILLES	7
2	17-mag	29-mag	113	VIGNA	EXILLES	7
3	28-giu	06-lug	1200	VIGNA	GIAGLIONE	7
4	14-set	26-set	450	VIGNA	EXILLES	7
5	21-set	26-set	500	VIGNA	CHIOMONTE	7

Tot € 2353

Anno 2013

N°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PERIZIA	IMPORTO	TIPOLOGIA	COMUNE	DISTRETTO
*1	09-gen	11-gen	437,5	ORTO	BARDONECCHIA	5
2	10-mag	16-mag	200	VIGNA	EXILLES	7
3	03-giu	05-giu	750	VIGNA	GRAVERE	1
4	03-giu	05-giu	400	VIGNA	GRAVERE	1
5	13-giu	24-giu	1395	VIGNA	CHIOMONTE	7
					GIAGLIONE	
6	29-set	01-ott	580	VIGNA	EXILLES	7
7	03-ott	08-ott	900	VIGNA	CHIOMONTE	7

Tot

€4662,5

* Il danno è stato imputato alla specie capriolo in quanto al momento del sopralluogo sono stati osservati alcuni esemplari nelle aree limitrofe all'avvenimento dannoso. La zona, anche nel passato, è sempre stata molto frequentata dalla specie cervo

Cervo

Anno 2009

N°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PERIZIA	IMPORTO	TIPOLOGIA	COMUNE
1	20-mar	01-apr	300	FRUTTETO	GRAVERE
2	21-mag	29-mag	180	VIGNA	EXILLES
3	11-giu	19-giu	65	FRUTTETO	SALBERTRAND
4	24-giu	29-giu	320	ORTO	EXILLES
5	03-ott	13-ott	440	ORTO	SAUZE DI CESANA

Tot € 1305

Anno 2010

N°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PERIZIA	IMPORTO	TIPOLOGIA	COMUNE
1	21-mag	24-mag	500	ORTO	BARDONECCHIA
2	28-mag	01-giu	490	VIGNA	CHiomonte
3	28-ott	03-nov	1335	ORTO	BARDONECCHIA

Tot € 2325

Anno 2011

N°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PERIZIA	IMPORTO	TIPOLOGIA	COMUNE
1	07-apr	11-apr	861	FRUTTETO	GRAVERE
2	17-giu	24-giu	500	ORTO	BARDONECCHIA
3	23-giu	27-giu	450	VIGNA	GIAGLIONE
4	18-lug	22-lug	300	ORTO	BARDONECCHIA
5	31-ago	05-set	500	ORTO	CHiomonte

Tot € 2611

Anno 2012

N°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PERIZIA	IMPORTO	TIPOLOGIA	COMUNE
1	31-mag	07-giu	525	ORTO	BARDONECCHIA
2	27-ago	31-ago	875	ORTO	OULX
3	13-set	18-set	450	VIGNA	GRAVERE
4	15-set	21-set	432	ORTO	BARDONECCHIA

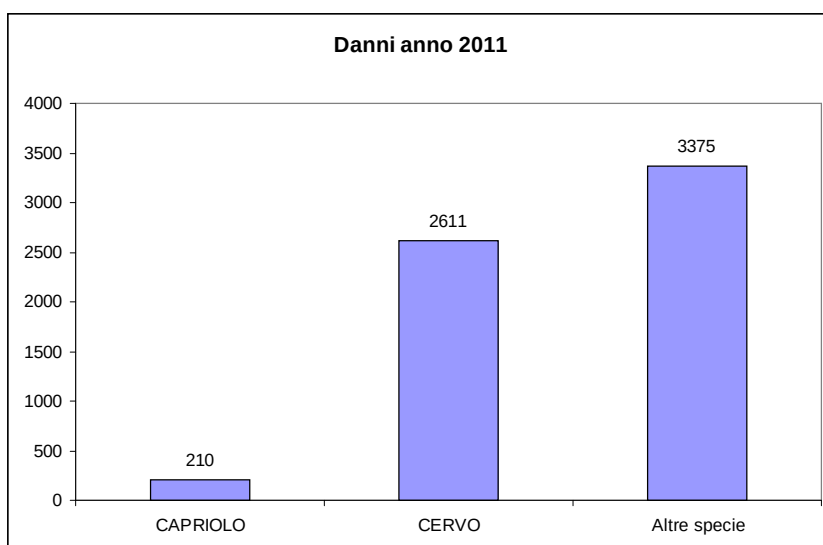
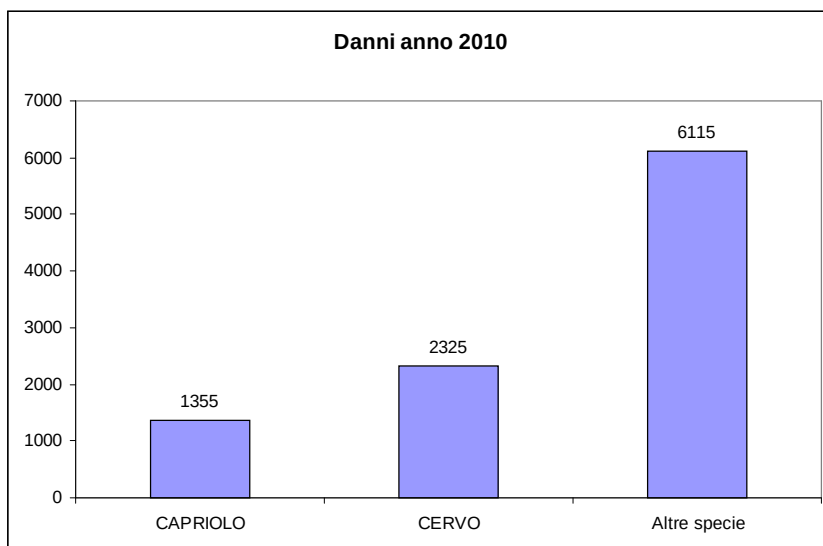
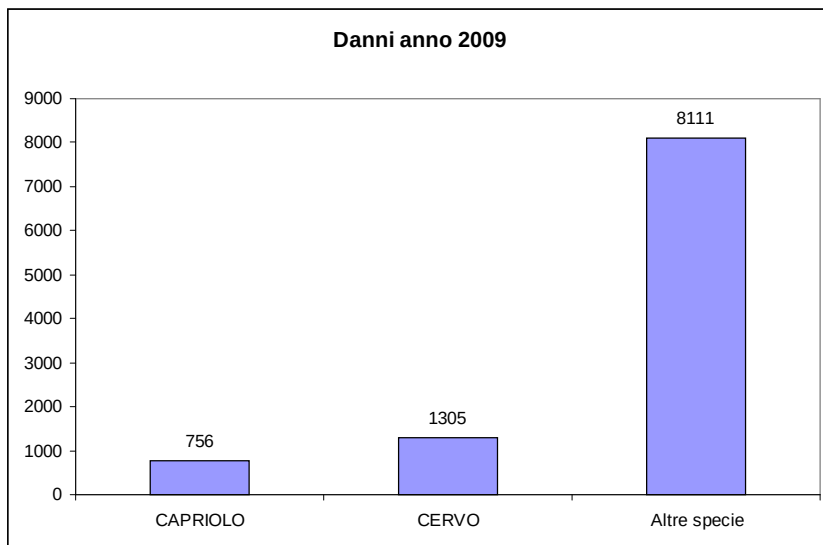
Tot € 2282

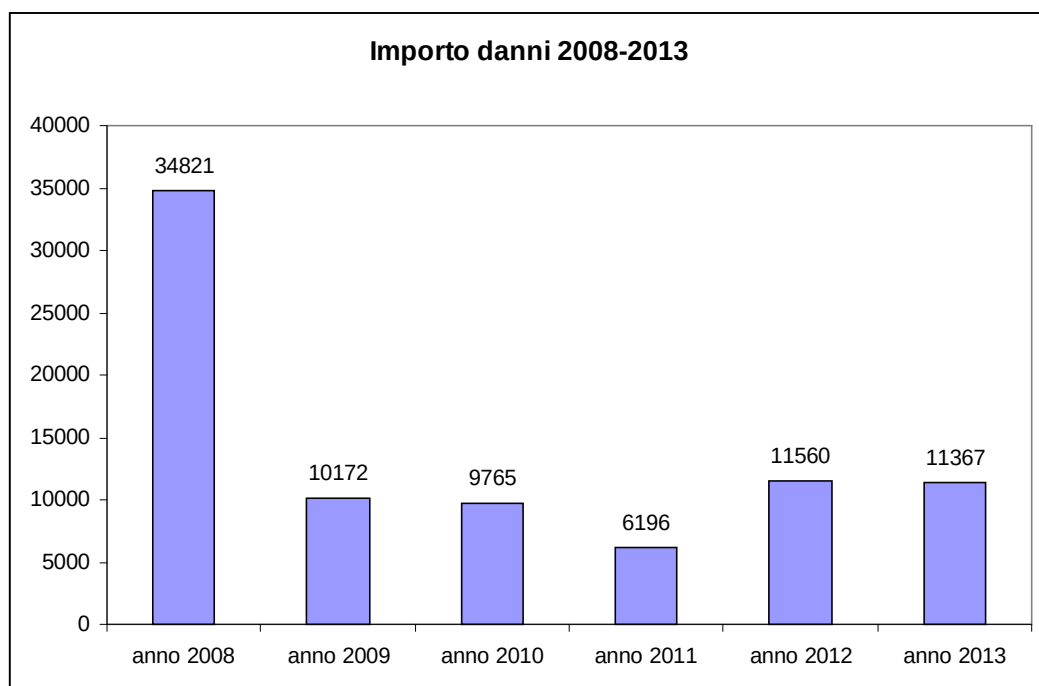
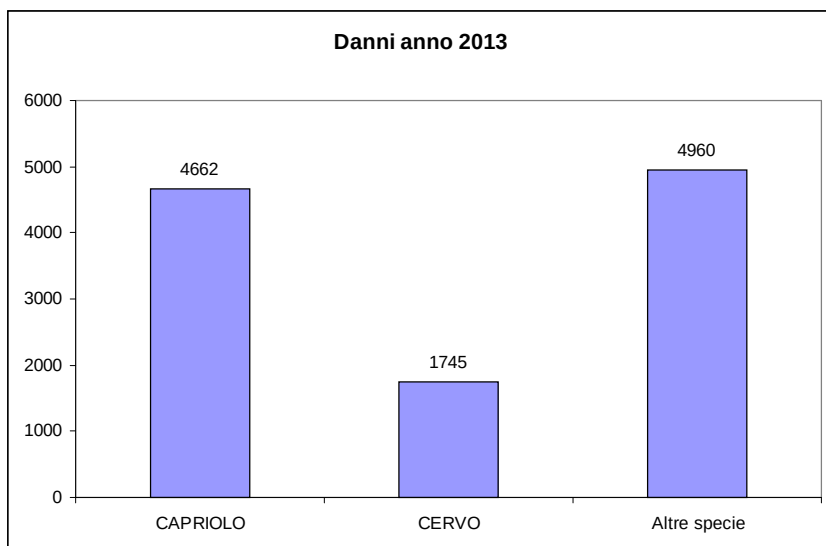
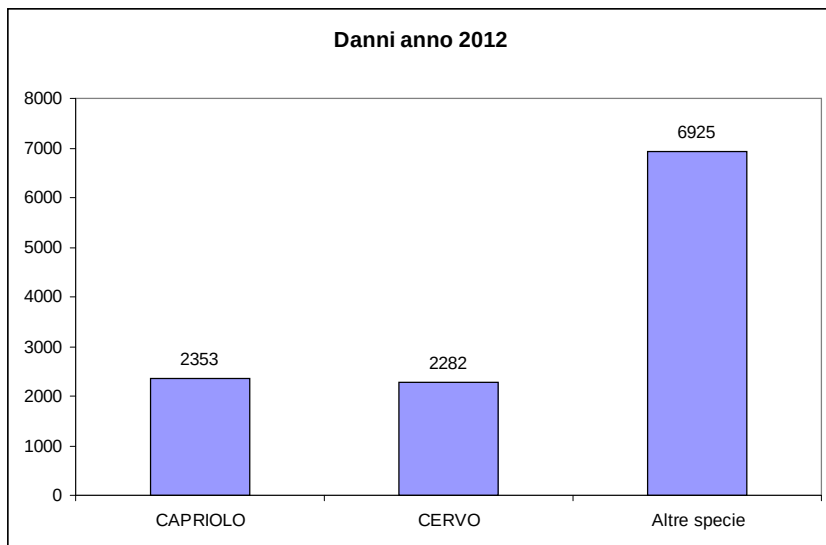
Anno 2013

N°	DATA PRESENTAZIONE	DATA PERIZIA	IMPORTO	TIPOLOGIA	COMUNE
1	13-giu	24-giu	595	VIGNA	CHIAMONTE
					GIAGLIONE
2	28-ago	09-set	700	ORTO	OULX
3	03-ott	08-ott	450	VIGNA	CHIAMONTE

Tot € 1745

Nei grafici seguenti la colonna altre specie ha da intendersi principalmente come specie cinghiale a seguire, solo occasionalmente si sono accertati danni da uccelli o dal tasso.





Il grafico evidenzia come sia diminuita l'entità dei danni dal 2008 (PPGU 2004-2008) al termine del periodo analizzato (2009-2013).

Si precisa che nel periodo analizzato la normativa regionale di accertamento e di risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole non ha subito variazioni.

Approfondimento situazione danni distretto 7

Come richiesto da alcune Amministrazioni Comunali ricadenti nel distretto 7 del capriolo, (sx orografica della valle dal Rio Galambra nel comune di Exilles fino al confine con il CA TO3 nel comune di Giaglione) si è prestata particolare attenzione nella quantificazione dei prelievi faunistici al fine di ridurre la pressione dei danni sulle coltivazioni agricole di montagna dove questa risulta maggiore e conflittuale.

Valutazioni conclusive

Come evidenziato all'interno delle tabelle e nei grafici più sopra riportati i danni arrecati dalla fauna selvatica alle coltivazioni agricole nel CA TO2 Alta Valle Susa sono maggiormente presenti all'interno dei Comuni della media-bassa valle (Exilles, Chiomonte, Gravere e Giaglione). Gli ungulati ruminanti non sono la principale causa dei danni accertati ma la specie maggiormente responsabile risulta essere il cinghiale (classificato nelle tabelle come altre specie) seguito dal cervo e dal capriolo. Le colture più danneggiate sono i vigneti grazie al maggior valore unitario del bene ed in considerazione della ancora significativa presenza all'interno dei Comuni della media bassa valle.

In tali aree occorre segnalare inoltre alcuni fenomeni nuovi e degni di nota:

- Nascita di nuove aziende agricole a carattere locale grazie anche a finanziamenti vari
- Contrazione dell'agricoltura part-time su fondi non più produttivi

In Alta Valle Susa i coltivi sono ormai una categoria d'uso del suolo estremamente marginale. La limitatissima superficie è espressione del generale stato di abbandono delle coltivazioni ed anche della loro ridottissima estensione qualora presenti. La frammentazione fondiaria e le ridotte superfici attualmente in attualità di coltura molto spesso non consentono di rientrare all'interno delle dimensioni minimi

economicamente sostenibili. Le superfici a seminativo presenti nel fondovalle limitrofo agli abitati di Signols e Savoulx, Oulx, Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Gravere e Giaglione rappresentano ormai l'ultimo relitto di un'economia che caratterizzava tutte le aree dei versanti a minore pendenza nonché i fondovalle dell'Alta Valle Susa. Dei seminativi a grano, segale, orzo e frumento, di Sauze d'Oulx dei Garaj (Garail) di Oulx, Desert, Balbieres, Soubras (di cui ricordiamo che il 55% delle case ha al suo interno il mulino), Vazon, Champlas, Cesana, Bousson, San Sicario, Fenils, Millaures, San Colombano Cels, Oulme, Salbertrand, Les Arnauds, Melezet Beaulard, Chateau, Autagne, Colombier, Solomiac, Thures, Rhulles e Rochemolles non rimangono che limitatissimi lembi attualmente condotti e coltivati prevalentemente grazie alla presenza di finanziamenti e contribuzioni pubbliche, ad eccezione degli orti e dei campi di patate. Rimangono altresì alla memoria ed alla storia i toponimi che come nel caso della frazione di Melezet *Le'Ouru* (l'orzo) ricordano le pratiche agricole ormai dimenticate. L'agricoltura intensiva che talvolta è ancora presente in Bassa Valle Susa, è completamente scomparsa in Alta Valle Susa.

La marginalità delle coltivazioni agricole è testimoniata dal crescente livello di abbandono dei coltivi, solo limitatamente contrastati dalla nascita di alcune aziende agricole, anche grazie ai finanziamenti dei patti territoriali dell'agricoltura nei comuni di Bardonecchia, Cesana ed Oulx.

L'ammontare dei danni e il numero delle denunce risulta stabile nel periodo 2009-2013 va ricordato che le norme di riferimento redatte dalla Regione Piemonte in materia di indennizzi alle coltivazioni agricole limitano le richieste solamente agli agricoltori dotati di partita Iva e titolari di un fascicolo aziendale relativo ai terreni in conduzione, tralasciando la vera realtà agricola montana, costituita di persone che part-time operano nell'agricoltura come integrazione all'economia familiare e non come attività primaria..

5. Introduzioni e ripopolamenti

Considerata la consistenza delle popolazioni presenti nel territorio dell'Alta Valle Susa il Direttivo non prevede piani di reintroduzioni di ungulati selvatici per il periodo di validità del OGUR.

6. Pianificazione 2014-2018

Obiettivi gestionali per il camoscio

Il PPGU 2009-2013, fissava gli obiettivi gestionali e stimava il raggiungimento delle consistenze per il 2013, pari a 2,3 camosci ogni 100 ha per il distretto 1 e 4 camosci ogni 100 ha per il distretto 2.

La consistenza con 413 capi censiti e la densità riferita alla Sus del 1,8%, non hanno raggiunto l'obiettivo nel distretto 1, invece, nel distretto 2, il dato censuale di 1010 capi con una densità del 5%, hanno permesso il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

I dati del censimento, densità e la consistenza obiettivo sono al netto della classe 0

Tab 6.1 Camoscio dati PPGU 2009-2013

	Sup. venabile	SUS	Cens 2008	Densità 2008	Densità obiettivo	Consistenza obiettivo
Distretto 1	24016	22500	507	2,3	2,8	630
Distretto 2	23555	20000	800	4	5	1000
Totale	47571	42500	1307	3,1	3,8	1630

L'analisi dei dati del censimento relativi al periodo 2009-2013, riferiti alla suddivisione in distretti, evidenziano la tendenza all'aumento della popolazione di camoscio nel territorio del CATO2, ad eccezione di un calo negli ultimi due anni relativo al distretto 1 (Alta Valle), in parte probabilmente da imputare alle difficili condizioni ambientali riscontrate soprattutto nella primavera 2013 con conseguente aumento della mortalità. Nel distretto 2 invece la tendenza è all'aumento.

La gestione, per il quinquennio 2014-2018, analizzate le problematiche e visto il calo della consistenza dei capi nel distretto 1, deve tendere prudentemente a non discostarsi dalla densità e numero di capi previsti dal passato PPGU.

Con i nuovi criteri fissati dalle Linee Guida (all A parag.2), che prevedono un estensione massima, per ogni distretto di gestione per la specie camoscio, non superiore ai 15000 ha, si è suddiviso il territorio del comprensorio in tre distretti:

- Distretto 1 Alta Valle
- Distretto 2 Media Valle
- Distretto 3 Bassa Valle

Tab 6.2 Camoscio dati PPGU 2009-2013 (Sus e sup venabile estrapolata dalla tab.A del 2008)

	Sup. venabile	SUS	Censimento 2013	Densità 2013
Distretto 1	24016	22500	413	1,8
Distretto 2	23555	20000	1010	5
Totale	47571	42500	1423	3,4

Tab 6,3 Camoscio obiettivi OGUR 2014-2018 (I dati relativi alla superficie venabile e alla SUS sono stati modificati e corrispondono a quelli descritti nel cap 2).

	Sup. venabile	SUS	Densità obiettivo	Consistenza obiettivo
Distretto 1	20865	20235	3,1	630
Distretto 2	19579	18552	4,4	820
Distretto 3	10166	8043	2,2	180
Totale	50610	46830	3,4	1630

Formulazione del Piano di prelievo del camoscio

Gli obiettivi demografici stabiliti per il prossimo quinquennio, sopra specificati, ipotizzano che il prelievo annualmente proposto sia dal 15% al 20% del censito,, valutando eventuali problematiche.

L'OGUR 2013-2018 valutati i risultati ottenuti nel precedente quinquennio, le percentuali di prelievo (successo di caccia) a carico delle singole classi d'età e sesso e i principali dati demografici di popolazione estrapolati dai censimenti tardo-primaverili, propone le percentuali di prelievo uguali nel distretto 2 e distretto 3, mentre per raggiungere gli obiettivi gestionali prefissati ,propone, vista la minore densità di capi nel distretto 1, di incidere in maniera minore sulla classe femminile, e maggiormente sulla classe I.

In linea con i dettami regionali le percentuali indicative per classe potranno essere:

Distretto 2 - Distretto 3:

Classe 0 = 5%

Classe I = 30%

Classe II-III – Maschi = 30%

Classe II-III – Femmine = 35%

Distretto 1:

Classe 0 = 5%

Classe I = 35%

Classe II-III – Maschi = 30%

Classe II-III – Femmine = 30%

Nel regolamento a far data della stagione 2014-2015, sarà previsto che il prelievo consecutivo di due femmine senza latte dia diritto di prelazione della scelta del capo nell'anno in corso o quello successivo.

Obiettivi gestionali per il capriolo

Dalla tabella 6.4, si evince che l'obiettivo gestionale previsto nel PPGU 2009-2013, è stato raggiunto solamente nei distretti 1 e 4, mentre per i rimanenti distretti si è registrato un calo nel numero dei capi censiti, impedendo di raggiungere gli obiettivi prefissati.

. Tab 6.4 Capriolo: dati PPGU 2009-2013

	Superficie venabile	SUS	Censimento 2008	Densità 2008	Consistenza obiettivo	Densità obiettivo	Censimento 2013
Distretto 1	5367	5004	110	2,2	120	2,3	170
Distretto 2	4965	4262	338	7,9	320	7,5	96
Distretto 3	12050	7983	126	1,6	150	1,9	140
Distretto 4	5375	4225	251	5,9	230	5,4	243
Distretto 5	8349	5149	139	2,7	150	2,9	79
Distretto 6	8498	6788	139	2,0	150	2,2	105
Distretto 7	4887	3875	123	3,1	135	3,5	78
Totale	49491	37286	1226	3,3	1255	3,4	911

In relazione al basso successo di caccia registrato nei distretti 1 e 7 (rispettivamente 33,3% e 52,1% nel 2013) si è deciso di unirli al fine di permettere l'attività venatoria su un territorio più ampio. Inoltre nel medesimo distretto, visto l'articolo 11 quaterdecies comma 5 del Decreto Legge del 30 settembre 2005 n. 203, onde contenere i danni alle colture agricole, si è deliberato di prolungare l'attività venatoria, nei confronti della classe 0 e femmine adulte, restando naturalmente nei tempi previsti dalle Linee Guida.

Per aumentare l'attenzione verso la specie capriolo, si è stabilito che oltre ai censimenti congiunti con la specie cervo, si effettuerà, per ogni distretto su di un area campione, un censimento specifico rivolto alla specie capriolo.

Tab 6.5 Capriolo: PPGU 2009-2013(Sus e sup venabile estrapolata dalla tab.A del 2008)

	Superficie venabile	SUS	Censimento 2013	Densità 2013
Distretto 1	5367	5004	170	3,4
Distretto 2	4965	4262	96	2,2
Distretto 3	12050	7983	140	1,7
Distretto 4	5375	4225	243	5,7
Distretto 5	8349	5149	79	1,5
Distretto 6	8498	6788	105	1,5
Distretto 7	4887	3875	78	2
Totale	49491	37286	911	2,4

Tab 6.6 Capriolo. Obiettivi gestionali OGUR 2014-2018 (I dati relativi alla superficie venabile e alla SUS sono stati modificati e corrispondono a quelli descritti nel cap 2).

	Superficie venabile	SUS	Densità obiettivo	Consistenza obiettivo
Distretto 1	10166	8503	2,3	200
Distretto 2	5121	4301	4,2	180
Distretto 3	12419	8127	1,8	150
Distretto 4	5541	4266	5,6	240
Distretto 5	8603	5298	1,9	100
Distretto 6	8760	6955	1,9	130
Totale	50610	37450	2,7	1000

Il piano di gestione della specie capriolo, descritto nella tabella precedente e vista la sua difficoltà ad aumentare di numero, non può prefiggersi significative variazioni della popolazione ma tende a garantire una sua ripresa, soprattutto in quei distretti dove ha subito i cali i maggiori.

Come detto precedentemente, gli obiettivi fissati fanno riferimento ai dati attualmente in nostro possesso e inquadrano un obiettivo che si ritiene raggiungibile nel periodo di validità del piano.

Il prelievo deve, in linea generale, incidere in egual misura su maschi e femmine. I tassi di prelievo devono essere commisurati alle consistenze verificate o stimate mediante i censimenti e a quelle dell'obiettivo previsto.

Formulazione del Piano di prelievo del capriolo

Non si propongono percentuali di prelievo fisse suddivise per distretto, ma un prelievo quantitativo, differenziato, da valutare in base alle esigenze di gestione del territorio con percentuali di prelievo più alte dove è necessario limitare l'incremento della popolazione.

La ripartizione qualitativa dovrà essere valutata in base all'esito del censimento al fine di evitare squilibri a carico di classi d'età o sesso.

In quei distretti dove la consistenza degli animali è minore si è deciso di incidere meno sulla classe femminile, con un prelievo non superiore al 30%.

Le percentuali consigliate sono quelle riportate nelle Linee Guida:

- piccolo 30-40%,
- maschio adulto 25-35%
- femmina adulta 30-40%

con prelievo paritetico tra i sessi degli animali adulti.

Obiettivi gestionali per il cervo

L'analisi del censimento del periodo 2009-2013 mostra un aumento dei cervi, pertanto l'obiettivo di scendere al di sotto dei 1000 capi non è mai stato raggiunto.

Si è avuto come dato minimo 1117 capi censiti nel 2011, e come dato massimo 1501 nel 2013. Gli obiettivi della gestione per il periodo 2014-2018 sono la riduzione dei capi presenti sino ad arrivare a 1150 capi, con il successivo mantenimento di densità economicamente sostenibili, che dovranno essere valutate annualmente in base all'andamento dei danni arrecati all'attività agro-silvo-pastorale.

. Tab 6.7 Cervo: dati PPGU 2009-2013

Sup. venabile	S.U.S	Censimento 2008*	Densità 2008	Consistenza obiettivo	Densità obiettivo	Censimento 2013
49491	37286	936*	2,5	1000	2,7	1501

* Dati al netto dell'AFV di Salbertrand

Tab. 6.8 cervo PPGU 2009-2013 (SUS e sup venabile estrapolate dalla Tab A del 2008)

Sup. venabile	S.U.S	Censimento 2013	Densità 2013
49491	37286	1501	4

Con i nuovi criteri fissati dalle Linee Guida (all A parag.2), che prevedono un estensione massima, per ogni distretto di gestione per la specie cervo, non superiore ai 20000 ha, si è suddiviso il territorio del comprensorio in tre distretti:

- Distretto 1 Alta Valle
- Distretto 2 Media Valle
- Distretto 3 Bassa Valle

Tab 6.9 Obiettivi gestionali cervo OGUR 2014-18 ((I dati relativi alla superficie venabile e alla SUS sono stati modificati e corrispondono a quelli descritti nel cap2).

	Sup. venabile	SUS	Densità obiettivo	Consistenza obiettivo
Distretto 1	20865	14988	2,3	350
Distretto 2	19579	13959	3,2	450
Distretto 3	10166	8503	4,1	350
Totale	50610	37450	3	1150

Formulazione del Piano di prelievo del cervo

Considerato l'obiettivo di ridurre il numero dei cervi presenti sul territorio del comprensorio, è necessario aumentare la percentuale del piano di prelievo. Il piano di prelievo andrà valutato annualmente in base ai dati censuali, e formulato con una percentuale prossima al 30-40% del totale, al fine di garantire gli obiettivi del OGUR.

L'analisi dei prelievi per classi non ha evidenziato squilibri che possano far prevedere azioni volte ad incentivare il prelievo di talune classi a discapito di altre, alla luce di quanto detto la ripartizione del prelievo nelle classi seguirà quanto previsto dalle Linee Guida regionali :

- Classe 0	Piccolo maschio o femmina	30-40%
- Classe I	Fusone	5-10%
- Classe II	Maschio sub-adulto	10-15%
- Classe III	Maschio adulto	5-10%
- Classe I.III	Femmina sottile e adulta	30-40%

Il prelievo del maschio coronato, come da Linee Guida Regionali, è consentito solamente nell'ambito della classe III del maschio (adulto), con una quota massima pari al 30% del piano della classe maschio adulto.

Questi dati sono riferiti al totale del piano di prelievo.

Il CATO2 anche per il quinquennio della durata del presente OGUR, nelle assegnazioni, come fatto nelle stagioni venatorie 2012-2013 e 2013-2014, non prenderà in considerazione la suddivisione in maschio classe II e classe III, l'assegnazione verrà riferita alla sola classe maschio adulto, considerando che al raggiungimento del piano di prelievo la classe interessata verrà chiusa.

L'assegnazione del cervo coronato non è nominativa e la classe verrà chiusa al raggiungimento del numero previsto.

7. Recupero ambientali e opere di prevenzione

Il Comprensorio Alpino TO 2 Alta Valle Susa ha individuato, nell'effettuazione di opere di recupero ambientale, uno dei fini prioritari dei suoi indirizzi gestionali.

Concretamente la politica di recupero ambientale si è articolata su differenti assi: l'effettuazione di semine con raccolti a perdere, lo sfalcio di prati e la trinciatura di pascoli abbandonati.

Per la miglior gestione degli interventi ambientali il Comprensorio ha creato al suo interno una apposita commissione operativa che ha il compito di:

- Creare annualmente un “ Piano di interventi ambientali “ valutando gli obiettivi raggiunti nel passato e quelli da raggiungere;
- Effettuare incontri con le associazioni degli agricoltori;
- Mantenere una fattiva collaborazione con gli enti locali: nell'ottica di proporre misure condivise da tutti gli attori presenti sul territorio e che a diverso livello si occupano di gestione.
- Dare la maggior visibilità possibile alle azioni intraprese pubblicando le misure promosse su tutti gli Albi Pretori dei Comuni siti all'interno del Comprensorio, presso le Associazioni di categoria, sulla stampa locale e presso le sedi e sul sito del CA.

Relativamente alle opere di prevenzione, la diminuzione negli anni delle risorse economiche, parallelamente al considerevole numero di opere per le quali era già stato erogato un contributo, hanno portato ad escludere tale capitolo dagli interventi ambientali.

Allegati:

SPECIE: CAMOSCIO

C.A: TO2 Alta Valle Susa

SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		1 Alta Valle
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		24630
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		20865
SUS		20235
2009	CENSITO	462
	SUPERFICIE CENSITA	13600,0
	PIANO NUMERICO	65
	PRELEVATO	50
2010	CENSITO	487
	SUPERFICIE CENSITA	13600,0
	PIANO NUMERICO	77
	PRELEVATO	65
2011	CENSITO	557
	SUPERFICIE CENSITA	13600,0
	PIANO NUMERICO	90
	PRELEVATO	73
2012	CENSITO	506
	SUPERFICIE CENSITA	13600,0
	PIANO NUMERICO	87
	PRELEVATO	64
2013	CENSITO	413
	SUPERFICIE CENSITA	13600,0
	PIANO NUMERICO	75
	PRELEVATO	60
CENSIMENTO 2013 - 2014		413,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		3,0
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		2,0
DENSITA' OBIETTIVO		3,10
CONSISTENZA POTENZIALE		630,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
2014		15%-20%
2015		15%-20%
2016		15%-20%
2017		15%-20%
2018		15%-20%
DANNI CAUSATI		€
2009		0,0
2010		0,0
2011		0,0
2012		0,0
2013		0
INCIDENTI STRADALI		N.
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		

SPECIE: CAMOSCIO

C.A: TO2 Alta Valle Susa

SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		2 Media Valle
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		24579
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		19579
SUS		18552
2009	CENSITO	650
	SUPERFICIE CENSITA	7870,0
	PIANO NUMERICO	105
	PRELEVATO	88
2010	CENSITO	736
	SUPERFICIE CENSITA	7870,0
	PIANO NUMERICO	123
	PRELEVATO	98
2011	CENSITO	830
	SUPERFICIE CENSITA	7870,0
	PIANO NUMERICO	131
	PRELEVATO	105
2012	CENSITO	832
	SUPERFICIE CENSITA	7870,0
	PIANO NUMERICO	133
	PRELEVATO	100
2013	CENSITO	887
	SUPERFICIE CENSITA	7870,0
	PIANO NUMERICO	143
	PRELEVATO	106
CENSIMENTO 2013 - 2014		887,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		11,3
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		4,8
DENSITA' OBIETTIVO		4,40
CONSISTENZA POTENZIALE		820,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
2014		15%-20%
2015		15%-20%
2016		15%-20%
2017		15%-20%
2018		15%-20%
DANNI CAUSATI		€
2009		0,0
2010		0,0
2011		0,0
2012		0,0
2013		0
INCIDENTI STRADALI		N.
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		

SPECIE: CAMOSCIO

C.A: TO2 Alta Valle Susa

SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		3 Bassa Valle
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		14910
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		10166
SUS		8043
2009	CENSITO	135
	SUPERFICIE CENSITA	3350,0
	PIANO NUMERICO	30
	PRELEVATO	25
2010	CENSITO	122
	SUPERFICIE CENSITA	3350,0
	PIANO NUMERICO	30
	PRELEVATO	24
2011	CENSITO	126
	SUPERFICIE CENSITA	3350,0
	PIANO NUMERICO	31
	PRELEVATO	26
2012	CENSITO	118
	SUPERFICIE CENSITA	3350,0
	PIANO NUMERICO	30
	PRELEVATO	24
2013	CENSITO	123
	SUPERFICIE CENSITA	3350,0
	PIANO NUMERICO	32
	PRELEVATO	26
CENSIMENTO 2013 - 2014		123,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		3,7
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		1,5
DENSITA' OBIETTIVO		2,20
CONSISTENZA POTENZIALE		180,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
	2014	15%-20%
	2015	15%-20%
	2016	15%-20%
	2017	15%-20%
	2018	15%-20%
DANNI CAUSATI		€
	2009	0,0
	2010	0,0
	2011	0,0
	2012	0,0
	2013	0
INCIDENTI STRADALI		N.
	2009	
	2010	
	2011	
	2012	
	2013	

SPECIE: CAPRIOLO

C.A: TO2 Alta Valle Susa

SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		1 Giaglione-Gravere-Exilles
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		14910
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		10166
SUS		8503
2009	CENSITO	118
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	65
	PRELEVATO	38
2010	CENSITO	220
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	75
	PRELEVATO	42
2011	CENSITO	126
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	45
	PRELEVATO	35
2012	CENSITO	253
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	48
	PRELEVATO	25
2013	CENSITO	248
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	48
	PRELEVATO	19
CENSIMENTO 2013 - 2014		248,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		12,4
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		2,9
DENSITA' OBIETTIVO		2,30
CONSISTENZA POTENZIALE		200,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
2014		15%-25%
2015		15%-25%
2016		15%-25%
2017		15%-25%
2018		15%-25%
DANNI CAUSATI		€
2009		756,0
2010		1355,0
2011		210,0
2012		2553,0
2013		4225
INCIDENTI STRADALI		N.
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		

SPECIE: CAPRIOLO

C.A: TO2 Alta Valle Susa

SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		2 Sauze d'Oulx-Sestriere
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		7573
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		5121
SUS		4301
2009	CENSITO	90
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	27
	PRELEVATO	15
2010	CENSITO	112
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	21
	PRELEVATO	11
2011	CENSITO	61
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	15
	PRELEVATO	7
2012	CENSITO	132
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	18
	PRELEVATO	14
2013	CENSITO	96
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	15
	PRELEVATO	10
CENSIMENTO 2013 - 2014		96,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		4,8
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		2,2
DENSITA' OBIETTIVO		4,20
CONSISTENZA POTENZIALE		180,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
	2014	15%-25%
	2015	15%-25%
	2016	15%-25%
	2017	15%-25%
	2018	15%-25%
DANNI CAUSATI		€
	2009	0,0
	2010	0,0
	2011	0,0
	2012	0,0
	2013	0
INCIDENTI STRADALI		N.
	2009	
	2010	
	2011	
	2012	
	2013	

SPECIE: CAPRIOLO

C.A: TO2 Alta Valle Susa

SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		3 Alta valle
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		13732
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		12419
SUS		8127
2009	CENSITO	173
	SUPERFICIE CENSITA	950,0
	PIANO NUMERICO	32
	PRELEVATO	23
2010	CENSITO	124
	SUPERFICIE CENSITA	950,0
	PIANO NUMERICO	21
	PRELEVATO	9
2011	CENSITO	101
	SUPERFICIE CENSITA	950,0
	PIANO NUMERICO	15
	PRELEVATO	10
2012	CENSITO	143
	SUPERFICIE CENSITA	950,0
	PIANO NUMERICO	16
	PRELEVATO	11
2013	CENSITO	140
	SUPERFICIE CENSITA	950,0
	PIANO NUMERICO	16
	PRELEVATO	11
CENSIMENTO 2013 - 2014		140,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		14,7
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		1,7
DENSITA' OBIETTIVO		1,80
CONSISTENZA POTENZIALE		150,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
	2014	15%-25%
	2015	15%-25%
	2016	15%-25%
	2017	15%-25%
	2018	15%-25%
DANNI CAUSATI		€
	2009	0,0
	2010	0,0
	2011	0,0
	2012	0,0
	2013	0
INCIDENTI STRADALI		N.
	2009	
	2010	
	2011	
	2012	
	2013	

SPECIE: CAPRIOLO		
C.A: TO2 Alta Valle Susa		
SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		4 Cesana-Bardonecchia
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		5744
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		5541
SUS		4266
2009	CENSITO	204
	SUPERFICIE CENSITA	1200,0
	PIANO NUMERICO	53
	PRELEVATO	24
2010	CENSITO	219
	SUPERFICIE CENSITA	1200,0
	PIANO NUMERICO	42
	PRELEVATO	21
2011	CENSITO	120
	SUPERFICIE CENSITA	1200,0
	PIANO NUMERICO	30
	PRELEVATO	14
2012	CENSITO	134
	SUPERFICIE CENSITA	1200,0
	PIANO NUMERICO	30
	PRELEVATO	16
2013	CENSITO	243
	SUPERFICIE CENSITA	1200,0
	PIANO NUMERICO	33
	PRELEVATO	16
CENSIMENTO 2013 - 2014		243,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		20,3
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		5,7
DENSITA' OBIETTIVO		5,60
CONSISTENZA POTENZIALE		240,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
	2014	15%-25%
	2015	15%-25%
	2016	15%-25%
	2017	15%-25%
	2018	15%-25%
DANNI CAUSATI		
		€
	2009	0,0
	2010	0,0
	2011	0,0
	2012	0,0
	2013	0
INCIDENTI STRADALI		
		N.
	2009	
	2010	
	2011	
	2012	
	2013	

SPECIE: CAPRIOLO

C.A: TO2 Alta Valle Susa

SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		5 Bardonecchia
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		11515
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		8603
SUS		5298
2009	CENSITO	113
	SUPERFICIE CENSITA	1250,0
	PIANO NUMERICO	30
	PRELEVATO	22
2010	CENSITO	77
	SUPERFICIE CENSITA	1250,0
	PIANO NUMERICO	15
	PRELEVATO	12
2011	CENSITO	55
	SUPERFICIE CENSITA	1250,0
	PIANO NUMERICO	15
	PRELEVATO	9
2012	CENSITO	87
	SUPERFICIE CENSITA	1250,0
	PIANO NUMERICO	15
	PRELEVATO	10
2013	CENSITO	79
	SUPERFICIE CENSITA	1250,0
	PIANO NUMERICO	15
	PRELEVATO	9
CENSIMENTO 2013 - 2014		79,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		6,3
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		1,5
DENSITA' OBIETTIVO		1,90
CONSISTENZA POTENZIALE		100,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
2014		15%-25%
2015		15%-25%
2016		15%-25%
2017		15%-25%
2018		15%-25%
DANNI CAUSATI		€
2009		0,0
2010		0,0
2011		0,0
2012		0,0
2013		438
INCIDENTI STRADALI		N.
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		

SPECIE: CAPRIOLO

C.A: TO2 Alta Valle Susa

SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		6 Oulx-Salbertrand
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		10645
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		8760
SUS		6955
2009	CENSITO	91
	SUPERFICIE CENSITA	2500,0
	PIANO NUMERICO	45
	PRELEVATO	35
2010	CENSITO	97
	SUPERFICIE CENSITA	2500,0
	PIANO NUMERICO	30
	PRELEVATO	22
2011	CENSITO	66
	SUPERFICIE CENSITA	2500,0
	PIANO NUMERICO	21
	PRELEVATO	15
2012	CENSITO	76
	SUPERFICIE CENSITA	2500,0
	PIANO NUMERICO	21
	PRELEVATO	15
2013	CENSITO	105
	SUPERFICIE CENSITA	2500,0
	PIANO NUMERICO	23
	PRELEVATO	12
CENSIMENTO 2013 - 2014		105,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		4,2
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		1,5
DENSITA' OBIETTIVO		1,90
CONSISTENZA POTENZIALE		130,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
	2014	15%-25%
	2015	15%-25%
	2016	15%-25%
	2017	15%-25%
	2018	15%-25%
DANNI CAUSATI		€
	2009	0,0
	2010	0,0
	2011	0,0
	2012	0,0
	2013	0
INCIDENTI STRADALI		N.
	2009	
	2010	
	2011	
	2012	
	2013	

SPECIE: CERVO

C.A: TO2 Alta Valle Susa

SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		1 Alta Valle
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		24630
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		20865
SUS		14988
2009	CENSITO	280
	SUPERFICIE CENSITA	3430,0
	PIANO NUMERICO	94
	PRELEVATO	27
2010	CENSITO	307
	SUPERFICIE CENSITA	3430,0
	PIANO NUMERICO	75
	PRELEVATO	42
2011	CENSITO	264
	SUPERFICIE CENSITA	3430,0
	PIANO NUMERICO	78
	PRELEVATO	48
2012	CENSITO	300
	SUPERFICIE CENSITA	3430,0
	PIANO NUMERICO	79
	PRELEVATO	60
2013	CENSITO	362
	SUPERFICIE CENSITA	3430,0
	PIANO NUMERICO	93
	PRELEVATO	44
CENSIMENTO 2013 - 2014		362,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		10,5
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		2,4
DENSITA' OBIETTIVO		2,30
CONSISTENZA POTENZIALE		350,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
2014		30-40%
2015		30-40%
2016		30-40%
2017		30-40%
2018		30-40%
DANNI CAUSATI		€
2009		440,0
2010		0,0
2011		0,0
2012		0,0
2013		0
INCIDENTI STRADALI		N.
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		

SPECIE: CERVO

C.A: TO2 Alta Valle Susa

SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		2 Media Valle
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		24579
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		19579
SUS		13959
2009	CENSITO	481
	SUPERFICIE CENSITA	4470,0
	PIANO NUMERICO	142
	PRELEVATO	128
2010	CENSITO	744
	SUPERFICIE CENSITA	4470,0
	PIANO NUMERICO	178
	PRELEVATO	150
2011	CENSITO	521
	SUPERFICIE CENSITA	4470,0
	PIANO NUMERICO	157
	PRELEVATO	126
2012	CENSITO	640
	SUPERFICIE CENSITA	4470,0
	PIANO NUMERICO	167
	PRELEVATO	172
2013	CENSITO	660
	SUPERFICIE CENSITA	4470,0
	PIANO NUMERICO	169
	PRELEVATO	131
CENSIMENTO 2013 - 2014		660,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		14,8
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		4,7
DENSITA' OBIETTIVO		3,20
CONSISTENZA POTENZIALE		450,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
2014		30-40%
2015		30-40%
2016		30-40%
2017		30-40%
2018		30-40%
DANNI CAUSATI		€
2009		65,0
2010		1835,0
2011		800,0
2012		1832,0
2013		700
INCIDENTI STRADALI		N.
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		

SPECIE: CERVO

C.A: TO2 Alta Valle Susa

SUPERFICIE TOTALE ATC/CA		64119
NOMINATIVO DISTRETTO		3 Bassa Valle
SUPERFICIE DISTRETTO (Ha)		14910
SUPERFICIE VENABILE DISTRETTO (Ha)		10166
SUS		8503
2009	CENSITO	441
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	103
	PRELEVATO	39
2010	CENSITO	393
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	97
	PRELEVATO	70
2011	CENSITO	332
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	100
	PRELEVATO	52
2012	CENSITO	393
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	104
	PRELEVATO	81
2013	CENSITO	479
	SUPERFICIE CENSITA	2000,0
	PIANO NUMERICO	123
	PRELEVATO	68
CENSIMENTO 2013 - 2014		479,0
DENSITA' 2013 CAPI/Sup CENSITA		24,0
DENSITA' 2013 CAPI/SUS		5,6
DENSITA' OBIETTIVO		4,10
CONSISTENZA POTENZIALE		350,00
IPOTESI DI PRELIEVO		
2014		30-40%
2015		30-40%
2016		30-40%
2017		30-40%
2018		30-40%
DANNI CAUSATI		€
2009		800,0
2010		490,0
2011		1811,0
2012		450,0
2013		1045
INCIDENTI STRADALI		N.
2009		
2010		
2011		
2012		
2013		

Note:

Camoscio :

Distretto 1: invariato;

Distretto 2 ridimensionato

Distretto 3 facente parte dell'ex Distretto 2

Capriolo:

Distretto 1 Accorpati ex distretto 1 e 7

Distretto 2 invariato

Distretto 3 invariato

Distretto 4 invariato

Distretto 5 invariato

Distretto 6 invariato

Cervo:

Distretto 1;2;3 creati ex novo.

I valori dei nuovi distretti sono stati estrapolati da dati in possesso al C.A.TO2